

La guerra commerciale

Bruxelles vuole trattare Ora niente rappresaglia I contro-dazi sono pronti

I 27 Paesi sono prudenti dopo la minaccia annunciata dal presidente Usa
Le imposizioni doganali al 30% sui prodotti europei partiranno il primo agosto

Sabina Rosset / BRUXELLES

La linea della fermezza con il guanto di velluto. L'Unione europea sceglie ancora una volta la strada del dialogo con gli Stati Uniti e congela le rappresaglie commerciali, nonostante la minaccia arrivata da Donald Trump di dazi generalizzati al 30% sui prodotti europei a partire dal primo agosto. «Estenderemo la sospensione delle contromisure fino all'inizio di agosto», ha annunciato la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, prima ancora della riunione degli ambasciatori dei 27 in cui era atteso un punto sullo stato delle trattative con l'amministrazione Usa, con un importante giro di tavolo sull'annuncio del tycoon.

LA PRUDENZA

Per ora vince, insomma, il fronte della prudenza. La sospensione delle contromisure Ue in risposta ai dazi Usa su acciaio e alluminio, disposta per 90 giorni ad aprile, sarebbe scaduta alla mezzanotte di lunedì. Ora il congelamento durerà almeno altre due settimane, per «usare al meglio il tempo disponibile per una soluzione negoziata», ha spiegato von der Leyen. L'Ue cerca insomma di evitare un'escalation commerciale con Washington. «Siamo sem-



Le bandiere dell'Unione europea a Bruxelles ANSA

pre stati chiari sul fatto che preferiamo una soluzione negoziata. Questo rimane vero», ha detto la politica tedesca. «Allo stesso tempo - ha aggiunto - continueremo a prepararci per le contromisure. Siamo pienamente pronti». Nel concreto, le misure in sospeso sono due: un primo pacchetto da quasi 21 miliardi di euro, che colpisce prodotti americani in risposta ai dazi su acciaio e alluminio, e un secondo da 72 miliardi contro i dazi «universali» in via di finalizzazione: un passaggio politico al riguardo è però atteso già lunedì al Consiglio Esteri Tradè a Bruxelles. Sul tavolo dell'esecutivo comu-

nitario c'è anche lo Strumento Anti-Coercizione, un nuovo meccanismo che consente all'Ue di rispondere a pressioni economiche da parte di Paesi terzi: Bruxelles lo tiene per ora in stand-by. «È stato creato per situazioni straordinarie. Non siamo ancora a quel punto», ha detto von der Leyen. Quanto alla riunione degli ambasciatori dei 27 al Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper) da quanto trapelato a Bruxelles sarebbe emerso sostegno per von der Leyen e la scelta della Commissione di prorogare la sospensione dei contro-dazi fino all'inizio di agosto e di continuare a cercare

L'ANNUNCIO

L'allerta di Macron «Mai stati così in pericolo dal 1945»

«Mai, dal 1945, la nostra libertà era stata minacciata fino a questo punto. Come allora, la pace dipende dalle nostre decisioni. Ci rituffiamo in quegli anni in cui si costruisce la pace»: il volto di Emmanuel Macron, nel tradizionale discorso alle Forze armate alla vigilia della Festa nazionale del 14 luglio, è particolarmente scuro. Davanti a lui, il governo, lo stato maggiore delle Forze armate, ai quali il presidente illustra il «momento di passaggio» che stiamo vivendo. Un momento che ci costringe, sottolinea, a «difenderci da soli». Per questo, spiega, «il bilancio della difesa raddoppierà da oggi al 2027» e «alla legge di programmazione militare si aggiungerà uno sforzo di 3,5 miliardi nel 2026 e di 3 miliardi ulteriori l'anno seguente». In tutto «64 miliardi di euro, il doppio del bilancio di cui le forze armate disponevano nel 2017».



L'intervento ieri di Ursula von der Leyen ANSA

una soluzione negoziata. Quanto alla lettera shock di Trump sui dazi all'Ue, si spera abbia soprattutto un valore tattico nel negoziato. Anche se naturalmente andranno predisposte tutte le reazioni nel caso non fosse così. Da Berlino sono intanto arrivati segnali decisi, dal vicecancelliere e ministro delle Finanze Lars Klibbeil (socialdemocratico). «Se non si riuscirà a negoziare una soluzione equa, dovremo prendere contromisure decise per proteggere posti di lavoro e imprese in Europa - ha dichiarato -. La nostra mano resta tesa, ma non ci faremo piacere tut-

to». Dal fronte liberale era intervenuto alla vigilia il presidente francese Emmanuel Macron invocando reazioni immediate sui dazi Usa incluso un possibile utilizzo dello strumento anti-coercizione. Mentre da Madrid Pedro Sanchez aveva ribadito il sostegno alla Commissione con un invito all'unità. La presidente della Commissione ha intanto tracciato una strategia più ampia in risposta all'incertezza americana. Oltre alle contromisure e al negoziato, l'esecutivo comunitario continua a puntare sulla diversificazione commerciale. —

L'ARSENALE EUROPEO

Il bazooka della Commissione Tra le armi c'è l'anticoercizione

La presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen parla di un «doppio binario» sui dazi, tra la diplomazia delle trattative e l'esibizione muscolare delle possibili contromisure. Tra dazi, contro-dazi, pacchetti pronti e sospesi e pacchetti in preparazione, la guerra commerciale appare un intricato labirinto. E, per stare al linguaggio bellico, include anche un bazooka che potrebbe colpire le Big Tech Usa, e l'arma nucleare o bomba atomica dello strumento anti-coercizione, chiesto dal presidente francese Emmanuel Macron. Le prime risposte Ue ai dazi mirati di Trump valgono poco meno di 21 miliardi di euro. Tutto è cominciato lo scorso 12 marzo,

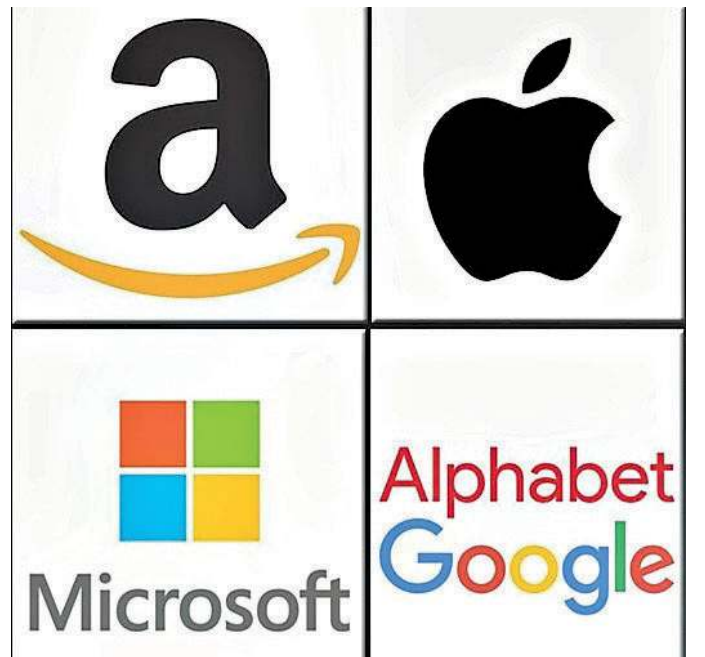
quando l'amministrazione Usa ha reintrodotti dazi del 25% sia sull'acciaio che sull'alluminio europeo. In risposta, l'Ue ha approvato un pacchetto articolato in tre fasi, pensato per colpire simbo-

Lo spauracchio per l'America è che si vadano a colpire i servizi digitali

li e settori politicamente sensibili per Washington: un primo scaglione da 3,9 miliardi prende di mira prodotti iconici come le moto Harley-Davidson, i jeans Levi's, il burro d'arachidi, il tabacco e una se-

lezione di articoli per la cura della persona. Si aggiungono dazi su acciaio, elettrodomestici e tech leggero. Una seconda e una terza tranche (da 13,5 e 3,5 miliardi) si spingono più a fondo: colpiscono carni e pollame dal Midwest, legname del Sud, cereali, fast-food, moda, cosmetici, e perfino la soia della Louisiana. Il pacchetto è congelato fino alla mezzanotte del 14 luglio, ma von der Leyen ha già chiarito che lo stop sarà prorogato. Un secondo pacchetto Ue da 72 miliardi di euro è la risposta ai dazi «universali» del 10% annunciati dalla Casa Bianca tra il 5 e il 9 aprile. Le contromisure, inizialmente valutate in 95 miliardi di euro e poi limitate, riguardano

un mix di beni industriali, prodotti agroalimentari di alta gamma, dal bourbon del Kentucky alle aragoste del Maine, passando per agrumi, cosmetici e moda. La lista è in fase avanzata di approvazione da parte degli Stati Ue. Vero e proprio spauracchio per la Corporate America è l'ipotesi che l'Ue vada a colpire i servizi digitali, dove le Big Tech Usa la fanno da padrone. Di volta in volta si parla di accise digitali su pubblicità o intermediazioni, di una digital service tax comunitaria (esistente in diversi Paesi). Le grandi piattaforme online americane però temono soprattutto che Bruxelles applichi fino alle estreme conseguenze le recenti riforme del Digital Servi-



Alcuni loghi dei colossi Big Tech

ce Act e Digital Markets Act: impongono obblighi su trasparenza, concorrenza e moderazione dei contenuti e, in caso di violazioni, fioccano multe fino al 10% del fatturato globale annuo o l'esclusione dal mercato europeo. C'è

poi l'arma estrema, il Meccanismo anti-coercizione (Aci), invocato da Parigi come lo scudo definitivo dell'Unione che consente all'Ue di reagire a pressioni economiche esterne con misure rapide e proporzionate. —

La guerra commerciale



La premier è in stretto contatto con l'esecutivo comunitario e con tutti i partner coinvolti
«Un conflitto del genere interno all'Occidente ci renderebbe più deboli di fronte alle sfide»

Meloni incassa la linea dell'Ue Le opposizioni: «Venga in aula»

Paolo Cappelleri / ROMA

Da Bruxelles è arrivata la reazione che il governo auspicava, e Giorgia Meloni chiarisce il suo sostegno alla Commissione Ue nel negoziato con gli Usa. «L'Europa ha la forza economica e finanziaria per far valere le proprie ragioni e ottenere un accordo equo e di buon senso. L'Italia farà la sua parte. Come sempre», dichiara la premier in una nota in chiusura di una domenica caratterizzata da una ridda di critiche delle opposizioni al suo silenzio dopo la lettera con cui Donald Trump ha minacciato dazi al 30%.

I CONTATTI

Ore in cui il governo è stato «in stretto contatto con la Commissione europea e con tutti gli attori impegnati nella trattativa», sottolinea la presidente del Consiglio, ribadendo che «una guerra commerciale interna all'Occidente ci renderebbe tutti più deboli di fronte alle sfide globali che insieme affrontiamo». L'annuncio di Ursula von der Leyen sulla sospensione dei contro-dazi europei e l'obiettivo di una soluzione negoziata, senza mettere sul tavolo il bazooka dello Strumento anti-coercizione si concilia con le valutazioni di Palazzo Chigi, che predica la necessità di evitare polarizzazioni per disinnescare lo scontro commerciale. La linea Roma-Washington è sempre aperta, non si escludono contatti anche in queste ore. «Non è il momento delle ritorsioni», ha chiarito il ministro delle Imprese Adolfo Urso. Mancano meno di tre settimane alla scadenza del primo agosto, e per Palazzo Chigi e Farnesina vanno usate per cercare un punto di caduta «equo» fra Ue e Usa, ben al di sotto del 30% minacciato dal tycoon. Dopo il fine settimana terremotato dall'annuncio della Casa Bianca, il lunedì della politica sarà focalizzato su Mi-



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni ANSA

lano. Non solo sulla reazione delle Borse. Ma anche sul possibile incontro fra Antonio Tajani e Marina Berlusconi. Un colloquio pianificato da tempo, assicurano fonti bene informate, che non è escluso però venga riprogrammato ora che la

voce si è diffusa. L'appuntamento arriverebbe a pochi giorni dalle dichiarazioni di Pier Silvio Berlusconi che hanno scombussolato Forza Italia. Poi il vicepremier volerà a Washington, dove vedrà anche il segretario di Stato Marco Ru-

bio. Una missione incentrata anche sul dossier dazi, che Tajani ha affrontato nelle scorse ore con il commissario Ue al Commercio Maros Sefcovic e il ministro spagnolo dell'Economia Carlos Cuerpo Caballero. «Trattare a testa alta tentando di interpretare con fermezza ma con intelligenza le mosse negoziali americane», la linea del ministro degli Esteri, spiega la Farnesina. Nella maggioranza, però, non mancano i distinguo della Lega, dura verso la strategia di von der Leyen.

La maggioranza «è sempre più allo sbando», sostiene Elly Schlein. «Non parla, nemmeno di fronte alla prepotenza del suo amico Trump. Si prenda le sue responsabilità davanti al Parlamento», incalza. C'è sarcasmo nelle parole del leader M5s Giuseppe Conte: «Chiamate Chi l'ha visto?. Dopo aver sbandierato un suo ruolo centrale nelle trattative con Trump per zero dazi, ora che arrivano le letterine con i dazi al 30% Meloni è sparita». —

NUOVA STRAGE NELLA STRISCIA

Uccisi 6 bambini a Gaza Erano in fila per l'acqua

L'acqua a Gaza scarseggia e per raggiungere le autobotti i palestinesi camminano a piedi anche due chilometri e aspettano in fila sotto il sole cocente il loro turno. Erano una trentina in coda ieri mattina vicino al campo profughi di Nuseirat quando un drone ha lanciato un missile e per un «errore tecnico», ha ammesso ore dopo l'Idf, ha ucciso dieci persone, compresi sei bambini. E' solo l'ultima delle uccisioni di massa provocate dai raid israeliani che, secondo Hamas, hanno causato 58.000 morti dall'inizio della guerra. Le speranze

di un cessate il fuoco, accese dal pressing di Donald Trump su Benjamin Netanyahu, sembrano purtroppo assottigliarsi proprio mentre gli attacchi aerei e di terra israeliani nella Striscia si intensificano con una triste conta di almeno 30 morti in un solo giorno. I negoziati a Doha sulla proposta Usa di 60 giorni di tregua in cambio degli ostaggi e dell'impegno a discutere della fine della guerra continuano ma solo formalmente. Il premier israeliano, stretto tra la richiesta del tycoon e i falchi dell'ultradestra esclude un ritiro. —

GLI EFFETTI SULLE FILIERE

Meccanica, alimentare e ottica temono L'appello: «L'Unione usi autorevolezza»

Mila Onder / ROMA

Vino, mozzarella, grana padano, denominazioni dop e igr. Il settore agroalimentare teme l'impatto dei dazi di Trump come una condanna. Ma a soffrire dello scoppio della guerra commerciale tra Usa e Ue sarebbero anche meccanica, componentistica auto, farmaceutica, occhialeria. Tantissimi settori al top della produzione Made in Italy che chiedono

a una sola voce di trattare con l'amministrazione Trump con autorevolezza e in modo compatto a livello europeo. Da Nord a Sud l'effetto dei dazi al 30% non risparmierebbe nessuno, grandi e piccole imprese. Si parte dalla meccanica delle Regioni settentrionali con un tessuto di pmi che per crescere guarda da sempre all'estero. «Gli Stati Uniti - spiega il presidente della Cna Dario Costantini - rappresentano

il secondo mercato di riferimento per il sistema delle imprese italiane, con una quota del 10,4% dell'export, alla pari con la Germania. Ma se ci concentriamo sul mondo che Cna rappresenta, quello delle piccole e medie imprese, la quota sale al 14%, e in Piemonte addirittura oltre: basti pensare al peso di materiali e macchinari destinati al settore automobilistico americano. Se si smonta una macchina tedesca, dentro

c'è tanto Piemonte». Guardando al Nord est è il settore dell'ottica a dichiarare grande preoccupazione. «Il nostro territorio è fortemente esposto - evidenzia Lorraine Berton, Presidente di Confindustria Belluno Dolomiti e di Anfao (Occhialeria) -. I dazi rappresenterebbero un colpo duro per tutto il sistema produttivo bellunese, non solo per l'occhialeria ma anche per l'intera filiera industriale che guarda



Montature in esposizione ANSA

con determinazione ai mercati esteri. Le imprese chiedono chiarezza, regole e fiducia: non possono operare in un clima di incertezza e instabilità».

Al Sud spiccano i timori dell'agroalimentare, ma non solo. Le Regioni meridionali sono la patria anche di siti di farmaceutica, elettronica e auto. —

La guerra commerciale

Dazi, salasso per il Nord Est da 5,5 miliardi

L'analisi della Cgia: il Veneto più penalizzato con quattro miliardi. Colpiti medicinali, bevande (vini) e anche occhialeria

Nicola Brillo / VENEZIA

L'amministrazione Trump tira dritto e imporrà dazi al 30% sulle importazioni europee dal primo agosto. La lettera recapitata alla presidente della commissione Ue Ursula von der Leyen preoccupa gli imprenditori del Nordest, che prevedono un danno economico fino a 5,5 miliardi all'anno: 4 in capo al Veneto, uno per il Friuli Venezia Giulia e 500 milioni per il Trentino Alto Adige. I conti sono stati fatti dalla Cgia di Mestre. «I nuovi dazi doganali potrebbero innescare una serie di effetti diretti sulle esportazioni

del Nordest, ma anche indiretti, come l'ulteriore apprezzamento dell'euro, un aumento dell'incertezza dei mercati finanziari e un incremento del costo di molte materie prime – spiega Paolo Zabeo, coordinatore del Centro Studi Cgia Mestre –. Tuttavia, la nostra ripartizione geografica, a Nordest, grazie all'ottima diversificazione dei prodotti venduti in Usa, potrebbe avere ricadute negative meno pesanti del resto del Paese».

Dei quasi 11 miliardi di export nordestino verso gli States, i prodotti più importanti venduti dal Veneto (export



Donald Trump

complessivo nel 2023 pari a 7,5 miliardi) sono gli occhiali e i dispositivi medici (1,4 miliardi), poi bevande (vini) per 614 milioni e gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; pietre preziose lavorate per 581 milioni. Dal Friuli Venezia Giulia (2,34 miliardi nel totale) la fetta più grande è quella delle navi/imbarcazioni (un miliardo), poi mobili (317 milioni); macchine per impieghi speciali (230 milioni). Infine il Trentino Alto Adige (pari a un miliardo) con i vini (233 milioni), poi prodotti in metallo per 131 milioni; parti e accessori per autoveicoli e loro motori con

112 milioni.

L'analisi realizzata dalla Cgia si fonda sulla misurazione dell'indice di diversificazione di prodotto dell'export per regione, parametro che pesa il valore economico delle esportazioni dei primi 10 gruppi merceologici sul totale regionale delle vendite all'estero. Laddove l'indice di diversificazione è meno elevato, tanto più l'export regionale è differenziato, risultando così meno sensibile a eventuali sconvolgimenti nel commercio internazionale. Concentrando l'attenzione solo sulle vendite di beni verso gli Usa, i dazi generalizzati po-

trebbero penalizzare, in particolare, le esportazioni del Mezzogiorno, ad eccezione della Puglia. La quasi totalità delle regioni del Sud presenta una bassa diversificazione dei prodotti venduti nei mercati esteri. Le aree geografiche che potrebbero subire degli effetti negativi più contenuti di quelli previsti in capo alle regioni del Mezzogiorno sono la Lombardia (con un indice del 43%), il Veneto (46,8), la Puglia (49,8), il Trentino Alto Adige (51,1), l'Emilia Romagna (53,9) e il Piemonte (54,8). Il Friuli Venezia Giulia si posiziona a metà classifica (63,1). —

MORETTI POLEGATO-VILLA SANDI

«Prosecco, la bottiglia più cara di 4-5 dollari»

Il presidente dell'azienda trevigiana è preoccupato
«Se non cambieranno le cose, le vendite caleranno»

«

TRINCO-CONSORZIO DOC FRIULI VENEZIA GIULIA

«Si fatica a reggere con tariffe al 30%»

Il presidente insiste: «Bisogna trattare a ogni costo
I vini delle zone più pregiate subiranno danni minori»

L'INTERVISTA/1

FRANCESCO DALMAS

Un incremento dei dazi, negli Usa, primo mercato del Prosecco, fino al 30%? «Improprio», afferma, perentorio, Giancarlo Moretti Pologato, presidente di Villa Sandi, azienda simbolo del Prosecco nel mondo. E lo sarebbe questo aumento se verrà confermato da Trump in agosto, anche se proprio negli Stati Uniti le bollicine sono aumentate del 6% nei primi 6 mesi di quest'anno. Vi aspettavate una tale «sorpresa»? Avevate qualche sentore del contenuto della lettera?

«Non ce l'aspettavamo in questi termini. E quindi tutto il mondo del Prosecco, nelle sue varie denominazioni (Doc, Docg e Asolo, ndr), non può che condividere una grave preoccupazione». Vi attendevate il 10% o poco di più?

«Sì, esattamente. E sa perché? Perché il 10% non sarebbe stato per noi un disastro. Tanto più in presenza dell'incremento oggi del mercato, specie statunitense. Il Prosecco è forte, è unico e il consumatore avrebbe assorbito il colpo. E, quindi, ormai questa era un po' la atmosfera che si respirava tra i produttori. Invece col 30% cambia radicalmente lo scenario».

L'Italia quanto vino esporta negli Usa?

«La quota export del Prosecco è più o meno del 20%, rispetto agli 8 miliardi che esportiamo l'anno negli Stati



GIANCARLO MORETTI POLEGATO
È IL PRESIDENTE DELL'AZIENDA
VILLA SANDI (PROSECCO)

«Il 10% non sarebbe un disastro. Il nostro è un vino unico al mondo, ma questo incremento è per noi improponibile»

Uniti. Quindi è un mercato determinante, insostituibile a breve. Gli Usa fanno parte dei tre grandi mercati dove il vino italiano fa base: Gran Bretagna e Germania, oltre agli Usa. Ci vorranno anni per trovare uno sbocco alternativo per questi volumi». **Ora cosa potrà accadere?** «Ovviamente no. Abbiamo fiducia e speranza che in queste tre settimane che mancano al primo agosto l'Europa riesca a negoziare. Se vogliamo pensare in positivo, possiamo dire che Trump ha

sempre fatto sparate alte per poi portare a casa magari qualcosa in meno».

Chi deve trattare?

«L'Europa, evidentemente. Piuttosto che l'Italia direttamente».

Ma in definitiva il 30% che cosa significherebbe per il consumatore americano?

«Una bottiglia di Prosecco Doc il pubblico americano la paga 12-13 dollari. Il 30% sui dazi significherebbe un aumento minimo di 4-5 dollari. Non è un incremento così da poco. È vero, il Prosecco è unico, però magari qualche bottiglia in meno la comprano, per forza. Se non cambiano le cose, un calo di vendite dobbiamo metterlo in conto».

Con il 10%, invece, il calo non si sarebbe verificato?

«Il Prosecco è un prodotto forte. Nei primi 6 mesi, siamo in presenza di un dato confortante: le certificazioni sono aumentate del 6%, più vendite in gran parte di export. E per lo più negli Stati Uniti, quindi eravamo abbastanza tranquilli».

Il consumatore americano che cosa predilige tra le bollicine?

«Il Prosecco Doc e Rosè, di gran lunga».

Ma chi pagherà l'aumento?

«Lo pagherà il consumatore americano. Noi vendiamo, poi c'è l'importatore, l'importatore vende al distributore, vende al retail, al negozio finale. Quindi dove va l'incremento? Va nell'aumento del prezzo vendita, allo scaffale del Prosecco». —

L'INTERVISTA/2

MAURIZIO CESCONE

«Sembra di stare da mesi sulle montagne russe. Alla lunga, non è un bel vivere». Stefano Trinco, enologo, imprenditore vitivinicolo è stato appena confermato, fino al 2028, alla presidenza del Consorzio Doc Friuli Venezia Giulia. La Denominazione di origine controllata più estesa della regione (20 mila ettari potenziali), 86 aziende aderenti e 30 milioni di bottiglie con l'etichetta tra bianchi, rossi e spumanti nel 2024. Trinco ha il polso della situazione dei produttori e, all'indomani delle tariffe monstre degli Usa nei confronti del vino italiano (e di tutte le altre merci) ripete una sola parola: «preoccupazione, preoccupazione, preoccupazione».

Presidente Trinco quanto pesano incertezza e dazi al 30% per l'export?

«C'è da dire che finora non ci sono state ripercussioni importanti sulle vendite dal Friuli Venezia Giulia. Nel primo trimestre l'export negli Usa è andato bene, adesso c'è un rallentamento, ma i distributori si sono riempiti di prodotto nei mesi precedenti, proprio perché si temevano i dazi. Ma non è questo il nodo da sciogliere».

E qual è allora?

«Abbiamo fatto le nostre valutazioni in queste settimane, eravamo quasi rassegnati a una tariffa del 10%, era scontato, vista la difficoltà delle trattative. Qualcuno temeva il 20%, una cifra che era ancora possibile assorbire, facendo sa-



STEFANO TRINCO
PRESIDENTE
DOC FRIULI VENEZIA GIULIA

«Il dazio fa da moltiplicatore, si corre il rischio che il calice in enoteca costi molto di più agli americani»

crifici tra produttore e importatore e limitando i margini. Con il 30% invece diventa pesante proprio l'acquisto dei quantitativi di vino, perché noi friulani siamo in una fascia media. Il Pinot grigio delle Venezie, per esempio, è uno dei vini più coltivati, una parte della produzione andrà in sofferenza. È quel 30% che scombina tutto».

Perché questa differenza importante?

«Il dazio è una sorta di moltiplicatore. Quel 30% deve "viaggiare" tra distribuzione, costi,

provvigioni che aumentano, c'è tutta una filiera che ne risente. E c'è il rischio, concreto, che il prezzo finale di un calice in enoteca o di una bottiglia in ristorante rincari più del 30%».

Adesso si naviga a vista?

«L'ultima parola, in questo momento ce l'ha l'importatore negli Stati Uniti. Se fa un po' di conti e dice che con il 30% andiamo fuori mercato, non fa proprio partire le bottiglie dall'Italia».

Trattativa o ritorsioni, cosa è meglio fare?

«Bisogna andare alla trattativa a ogni costo, fino all'ultimo momento utile. La guerra commerciale è dannosa per tutti, non so se i consumatori americani saranno contenti di pagare molto di più un bicchiere di rosso o di bianco».

In Friuli Venezia Giulia quali tipologie di vini potrebbero avere la peggio? Quelli delle zone nobili, Carso, Colli Orientali, Isonzo e Collio, o gli altri, quelli di fascia media?

«Le aziende più brandizzate, più forti del Collio, Colli orientali, ma anche di pianura, continueranno a vendere in America. I produttori più piccoli, che si stanno affacciando su quel mercato o che hanno lavorato solo sul prezzo, potrebbero essere penalizzati. I nomi più conosciuti e meglio distribuiti avranno danni limitati».

Non resta che cercare mercati alternativi: opzione praticabile?

«È molto più complicato vendere in India o in qualche Paese Brics. Sono aree dove non c'è tradizione, gli Usa invece sono un riferimento». —

Friuli Venezia Giulia

Nel 2024 i lavoratori stranieri hanno inviato più denaro ai propri Paesi. Le transazioni partite dalla regione ammontano a 174 milioni di euro.

Cresciuti dell'83% in dieci anni i trasferimenti di soldi all'estero

Giacomina Pellizzari

I risparmi degli immigrati frutto del loro lavoro in Italia ammontano a 174 milioni di euro l'anno. A tanto assomma l'importo dei trasferimenti effettuati, attraverso istituti di pagamento o altri intermediari autorizzati, dai titolari d'azienda che hanno deciso di investire in Friuli Venezia Giulia. Lo rivelano i dati rilevati lo scorso anno dalla Fondazione Leone Moressa di Venezia elaborando i dati della Banca d'Italia. Complessivamente, a livello nazionale, il valore aumenta fino a 8,3 miliardi l'anno, può arrivare a 12 se si somma il flusso "invisibile" di trasferimento di denaro anche contante stimato, nei 12 mesi, tra 1,2 e 3,7 miliardi. Rispetto ai dieci anni precedenti, il valore trasferito anche dagli imprenditori presenti nella nostra regione verso il Bangladesh, Pakistan o Marocco segna un incremento dell'83,5 per cento. Solo nell'ultimo anno rilevato, ovvero tra il 2023 e il 2014, la variazione registra un più 3,4 per cento.

UDINE IN TESTA, GORIZIA SECONDA

Entrando nel dettaglio provinciale è interessante notare come Udine resti la provincia da cui parte il maggior importo di denaro che, sempre nel 2024, è risultato pari a 65 milioni di euro. Il 3,5 per cento in più rispetto all'anno precedente. La provincia di Gori-

La provincia di Udine è in testa per volume di operazioni. Al secondo posto c'è Gorizia: 44 milioni in dodici mesi.

zia occupa il secondo posto, è da qui che i lavoratori stranieri inviano alle famiglie 44 milioni di euro l'anno. Un peso specifico importante in questo score è derivato dalle rimesse dei tanti imprenditori stranieri che E se al terzo posto si piazza la provincia di Pordenone con 41 milioni di euro l'anno, fanalino di coda resta Trieste con 24 milioni di euro. Nonostante la forte dinamicità dimostrata nel

panorama imprenditoriale - il Friuli Venezia Giulia è al terzo posto in Italia per numero di imprese gestite da stranieri - in termini di trasferimento di denaro, la nostra regione non raggiunge alcun record visto che oltre un quinto delle rimesse è partito dalla Lombardia (1,8 miliardi) e dal Lazio, con 1,3 miliardi. Segue l'Emilia-Romagna, con quasi 830 milioni inviati nel 2024. A livello pro-

vinciale, Roma supera il miliardo di euro inviato sempre nel 2024. Segue Milano, con 911 milioni. Quasi un quarto di tutte le rimesse italiane parte da queste due città.

ROMANIA IN TESTA

Lo scorso anno la Romania si è confermata il primo Paese d'origine (79.463), di poco davanti alla Cina (79.079). Nello stesso periodo, le comunità con gli aumenti più si-

gnificativi sono state Albania (più 6,4 per cento), Moldavia (più 8,7 per cento) e Ucraina (più 7,7 per cento). In calo, invece, si sono rivelati soprattutto i Paesi africani come Marocco (meno 2,6 per cento), Nigeria (meno 4,1 per cento) e Senegal (meno 5,5 per cento). L'imprenditoria straniera è segnata dalla presenza femminile. Un dato per tutti: la Cina è il Paese con più imprenditrici in Italia, si tratta di 36.011 aziende, pari al 16,6 per cento del totale. Nello scalino successivo sia colloca la Romania con 24.596 imprenditrici.

IMPRENDITRICI: RUSSIA E CUBA AI VERTICI

La presenza femminile, invece, raggiunge i picchi massimi tra i nati in Russia e a Cuba, con circa il 70 per cento di donne. Secondo i ricercatori della Fondazione Leone Moressa, «L'invio di denaro verso i Paesi d'origine è uno degli strumenti attraverso cui i migranti sostengono i mezzi di sussistenza, rafforzano le economie e contribuiscono direttamente al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Sdg). I dati evidenziano una forte diversità tra i diversi Paesi di destinazione, con una vitalità maggiore tra le comunità asiatiche. Rilevante il peso dei flussi "invisibili", favoriti dai viaggi verso i Paesi vicini e dai nuovi strumenti digitali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RIMESSE DEI LAVORATORI STRANIERI

	Rimesse 2024 (Milioni euro)	Distribuzione regionale	Variazione % 2014-24	Variazione % 2023-24
UDINE	65	37,7%	+88,4%	+3,5%
GORIZIA	44	25,1%	+168,2%	+14,1%
PORDENONE	41	23,5%	+37,8%	-2,6%
TRIESTE	24	13,7%	+69,5%	-5,1%
FRIULI VENEZIA GIULIA	174	100%	+83,5%	+3,1%

Fonte: Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati della Banca d'Italia

WITHUB

LA PROPOSTA DI TUBETTI (FDI)

«Le somme siano dichiarate nell'Isee»

Le rimesse in denaro contante inviate, attraverso i money transfer, nei Paesi d'origine da imprenditori e lavoratori stranieri presenti in Italia sono finite nel mirino della senatrice di Fratelli d'Italia, Francesca Tubetti.

La parlamentare goriziana ha presentato un emendamento ai decreti Fiscale e Isee, assieme a una risoluzione in commissione, per obbligare gli stranieri a indicare nella dichiarazione Isee (acronimo per indice della situazione economica equivalente) il valore dei risparmi che trasferiscono ai parenti nei loro Paesi



La senatrice Francesca Tubetti

d'origine. «In questo momento sfuggono dai controlli circa 8 miliardi l'anno, a tanto ammontano le rimesse verso i Paesi extracomunitari trasferite dall'I-

«Oggi penalizzati i connazionali: sfuggono ai conteggi 8 miliardi l'anno»

talia. Stiamo parlando di un quarto della Finanziaria», spiega Tubetti affrettandosi a precisare che la sua iniziativa non vuole fare «un discorso di disparità di trattamento tra risparmio italiano o straniero». E ancora: «Non si vuole dire ai risparmiatori "con i tuoi risparmi non puoi fare quello che vuoi" - insiste la sena-

trice -». Si vuole solo regolamentare i trasferimenti perché se a Udine verso del denaro nel conto di mia madre, alla stessa si alza l'Isee».

Detta in altri termini, se le rimesse degli stranieri dovranno essere indicate nelle dichiarazione Isee, gli stranieri, in Italia e quindi anche nella nostra regione, avranno diritto a meno aiuti. Il reddito Isee viene preso a riferimento per i contributi affitti, per l'abbattimento delle rette degli asili nido, delle mense scolastiche e per l'assistenza. —

G.P.

Abbonati al tuo quotidiano! per un'estate informata e rilassata



Con l'attivazione di 1 abbonamento annuale o semestrale 1 libro compreso a scelta tra i titoli disponibili*

Chiama i numeri 800 420330 • 800 860356 | Invia mail abbonamenti.ext@grupponem.it

è una collaborazione:

nord est multimedia

GRUPPO

la tribuna la Nuova IL PICCOLO il mattino Corriere Alpi Messaggero

*Promozione valida fino a esaurimento scorte

Scoperti 15 falsi broker: gabbati cinque friulani

È di pochi giorni fa la notizia di un'operazione della guardia di finanza di Pordenone che ha smantellato l'attività di un gruppo di 15 falsi broker siciliani, denunciati per truffa e abusivismo finan-

ziario. Nella rete sono caduti più di 200 investitori italiani e stranieri (cinque vittime sono del Friuli Venezia Giulia) impegnando quasi 3 milioni di euro con la speranza (disattesa) di facili profitti.



Il grido di Federconsumatori: «È un'emergenza»

Nel 2024 le truffe online sono aumentate di circa il 20%, secondo i dati del report della polizia postale per la sicurezza cibernetica. E questo a causa, di una vera e propria «epidemia della so-

litudine», disagio moderno, emerso in particolare dopo la pandemia, riconosciuto anche dall'Oms» ha spiegato, l'avvocato e consulente di Federconsumatori, Sabrina Colle.



Le nuove frontiere del crimine

TRUFFE DI TRADING ONLINE: NUMERI E CARATTERISTICHE

Primo contatto



Persone più a rischio

over 45
prive di dimestichezza con le nuove tecnologie
con scarsa educazione finanziaria



Trading online È allarme truffe

Il fenomeno ha assunto dimensioni preoccupanti in Friuli Venezia Giulia e in tutto il Nord Est. Sempre più persone in terapia. L'esperto De Luca: «Stato e istituti di credito intervengano»

Alessandro Cesare

Il pericolo è sempre più diffuso. Un video, un link, un messaggio. Basta poco per cadere in una delle tante truffe di trading online che girano sul web e sui social. Uscirne, però, non è altrettanto facile e le conseguenze per le vittime, a livello psicologico, economico e familiare, possono essere devastanti. Una piaga presente anche in Friuli Venezia Giulia (come dimostrato anche

da una recente indagine della guardia di finanza di Pordenone) e nell'intero Nord Est, con decine di milioni di euro sottratti ai circuiti tradizionali di investimento e quindi all'economia reale, a danno non solo dello Stato, ma pure delle imprese. In pochi riescono a trovare il coraggio di denunciare, ma proprio in Friuli qualcosa si sta muovendo. Il merito è di Rolando de Luca, psicologo e psicoterapeuta, pioniere nelle terapie per i giocatori d'az-

zardo patologici (attivo in questo settore fin dai primi anni Novanta), che si sta interessando anche delle truffe legate agli investimenti finanziari poco trasparenti.

SE NE SA ANCORA TROPPO POCO

«Il nostro compito non è quello di intervenire per limitare il fenomeno, attività che spetta alle istituzioni e alle forze dell'ordine» ha esordito de Luca – però è nostro dovere scattare una fotografia di ciò che

sta succedendo e sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli che esistono online. Un fenomeno molto diffuso ma ancora sconosciuto e sommerso». I primi campanelli d'allarme, per de Luca, sono già suonati, come ha spiegato lui stesso: «Se penso al gioco d'azzardo, su 100 famiglie che sviluppano una dipendenza soltanto 10 riescono a chiedere aiuto e forse tre intraprendono un percorso di terapia. Perché spesso ci si vergogna. Per le

persone che subiscono truffe di trading il blocco a denunciare è ancora più grande, con risvolti maggiori sul piano psicologico. Nonostante tutto questo, nell'ultimo anno, stanno crescendo le persone in terapia per questo motivo - ha assicurato de Luca - con telefonate di richieste di aiuto che continuano ad aumentare. Evidentemente è un fenomeno sottostimato e credo che non abbiamo ancora la reale cognizione di quante persone

cadano, anche nella nostra regione, in questi raggi.

I NUMERI DEL FENOMENO

L'auspicio di de Luca è che, viste le dimensioni del fenomeno, lo Stato possa intervenire: «Mentre per l'azzardo, al di là dei buoni propositi, non si sta facendo praticamente nulla, anche perché lo Stato è parte in causa, ricevendo i proventi delle accise - ha affermato de Luca - nel caso delle truffe online lo Stato è parte offesa, vedendosi soffiare decine di milioni di euro dai circuiti legali di investimento. Ecco perché auspico un suo intervento diretto o una sensibilizzazione verso le istituzioni europee, essendo il fenomeno diffuso oltre i nostri confini nazionali. Se togliamo i soldi dal territorio per spostarli sulle isole fiscali è un danno per le persone truffate ma anche per il sistema economico». Basta qualche numero per rendersi conto della vastità di questa attività criminale: dai dati diffusi dalla polizia postale relativi al 2024, il falso trading online sfiora i 150 milioni di euro, risorse che i risparmiatori ingannati vedono andare in fumo.

CHI SONO LE VITTIME

Chi cade nelle truffe di trading online, è accomunato da una serie di elementi. Innanzitutto è over 45 anni ed è sprovvisto di una dimestichezza

LE SOLUZIONI DEGLI AVVOCATI

«Educazione finanziaria e più controlli delle banche»

«Facendo riferimento al trading online parliamo di una vera piaga sociale che registra incrementi a doppia cifra anno su anno, sia a livello globale sia italiano. I truffatori sono abili a basare tutto su tecniche di condizionamento psicologico». A metterlo in evidenza sono gli avvocati Alessandro Ripoldi ed Edoardo Gloria, con studio a Padova, specializzati in truffe bancarie e di trading online, e crea-

tori del portale truffaphishing.it. «L'indotto di questo tipo di attività a livello internazionale - ha chiarito Gloria - coinvolge 600 milioni di vittime, per perdite globali che vengono stimate in un trilione di dollari. È evidenza che i privati, da soli, non possono fare nulla per arrestare questo fenomeno: serve l'intervento deciso delle istituzioni e anche delle banche. Penso a un rafforzamento della vigi-

lanza, magari avvalendosi dell'intelligenza artificiale per segnalare i movimenti anomali». Per i due legali, poi, diventa essenziale immaginare un rafforzamento dell'educazione finanziaria delle persone, sfatando, innanzitutto, la narrazione che, soprattutto grazie alle criptovalute, sia possibile diventare ricchi con estrema facilità. Ma chi sono questi truffatori seriali: «Si tratta di soggetti

che per lo più operano all'estero e non sono per nulla improvvisati - hanno chiarito i due legali -. Sono in grado di far girare il denaro ricevuto senza lasciare tracce. Parliamo di vere e proprie organizzazioni criminali. Ma questo non deve scoraggiare a denunciare, perché le indagini possono riuscire a risalire a qualche anello di questo meccanismo. Senza tralasciare il fatto che in determinati casi può configurarsi una responsabilità della banca per omessa vigilanza». Oltre ai guadagni facili (nessuno a questo mondo ti regala niente), un altro campanello d'allarme che deve far desistere i malcapitati investitori dal proseguire, è il fatto che i sedicenti consulenti finanziari chiedono di assu-



mere il controllo del nostro pc: «Utilizzando programmi come AnyDesk sono in grado di prendere il controllo del nostro computer e di eseguire una serie di azioni bancarie in

diretta - ha spiegato Ripoldi -. In tal modo risulterà che l'operazione, ad esempio l'avvio di un portafoglio di criptovalute con lo spostamento di un certo importo, sia stata ef-

Personaggi noti per attivare la trappola

I personaggi famosi vengono spesso utilizzati in modo improprio per promuovere siti di trading online fraudolenti, spesso con promesse di facili guadagni. Questi siti utilizzano imma-

gini e nomi di personaggi noti per creare un senso di affidabilità e attrarre le vittime, promettendo guadagni elevati in poco tempo. È accaduto con personaggi noti della tv e della politica.



ROLANDO DE LUCA

«Parlarne di più»



«Il nostro compito non è quello di intervenire per limitare il fenomeno, attività che spetta alle istituzioni e alle forze dell'ordine – ha spiegato Rolando de Luca, Rolando de Luca, psicologo e psicoterapeuta – però è nostro dovere scattare una fotografia di ciò che sta succedendo e sensibilizzare l'opinione pubblica sui pericoli che esistono online».

EDOARDO GLORIA

«Bisogna agire»



«L'indotto di questo tipo di attività a livello internazionale – ha chiarito l'avvocato Edoardo Gloria – coinvolge 600 milioni di vittime, per perdite globali che vengono stimate in un trilione di dollari. È evidenza che i privati, da soli, non possono fare nulla per arrestare questo fenomeno: serve l'intervento deciso delle istituzioni e anche delle banche».

ALESSANDRO RIPOLDI

«Denunciare»



«Si tratta di soggetti che per lo più operano all'estero e non sono per nulla improvvisati – ha chiarito il legale Alessandro Ripoldi –. Sono in grado di far girare il denaro ricevuto senza lasciare tracce. Parliamo di vere e proprie organizzazioni criminali. Ma ciò non deve scoraggiare a denunciare: è possibile risalire a qualche anello di questo meccanismo».

A.C.

Le raccomandazioni delle forze dell'ordine

Per evitare di cadere nelle trappole piazzate su web e social dai falsi broker, la Polizia di Stato raccomanda di diffidare da promesse di guadagni eccessivi e sproporzionati oltre che da operatori

che contattano dall'estero (+44, +34, +33, +852), e di verificare sempre sui siti web di Consob e Banca d'Italia che il broker sia esistente e autorizzato a offrire servizi di investimento in Italia.



Le nuove frontiere del crimine

In queste situazioni è a rischio la tenuta sociale del nucleo familiare. Anche individui apparentemente solidi possono cadere nella rete

Le testimonianze di persone raggirate: «Sanno annientarti, pensato al suicidio»

«Mi sono fatto convincere dal video di una pubblicità di investimenti facili su YouTube. Il protagonista era Matteo Salvini (ovviamente non quello vero, ma una rielaborazione fatta con l'intelligenza artificiale ndr). Ho versato 250 euro, poi altri 500 e così facendo sono arrivato a 100mila euro. Per fortuna mia moglie se n'è accorta altrimenti non so fino a dove mi sarei potuto spingere. All'inizio mi sono vergognato e non ho voluto rivolgermi né ai carabinieri né a un avvocato. E in meno di un mese sono sorti brutti pensieri: ho pensato anche al suicidio». Carlo (nome di fantasia) è uno di coloro che è caduto nella trappola del trading online, riuscendo ad uscirne. Grazie anche al supporto del terapeuta Rolando de Luca. Ma non è stato semplice. «Ho avuto conseguenze fisiche e mentali e non passa giorno in cui non pensi alla mia ingenuità – ha aggiunto l'uomo, oggi pensionato –. Quando cadi in questa trappola ricevi decine di telefonate che ti convincono a investire ancora e ancora, ingolosendoti con rendimenti sopra la media. E quando ho provato a chiedere i soldi indietro mi è arrivato un messaggio della Banca Europea con tanto di logo che mi chiedeva di versare 4mila euro per sbloccare i rendimenti dei 100mila euro che pensavo di aver investito. E se non paghi ti fanno capire che del tuo caso si occuperà un avvocato, con controlli della polizia e verifiche della guardia di finanza. È una vera catena di Sant'Antonio da cui è difficile uscire. Oggi sembra una banalità ma in quel momento attraversavo un momento di fragilità e mi mancava la lucidità necessaria per capire che si trattava di una truffa».

Un'altra testimonianza ha coinvolto la moglie e la figlia di una persona caduta nella trappola del trading online. «Stiamo facendo noi terapia perché mio marito si rifiuta di farla – ha raccontato Flavia (anche in questo caso nome di fantasia) –. Ci siamo ritrovati in casa una persona che non conosceva: questi truffatori usano



tecniche di manipolazione veramente terrificanti. Mio marito era una persona solida, che conosceva il valore dei soldi, che a un certo punto ha cominciato a dilapidarli senza un motivo. Ancora oggi, per noi, resta un mistero». Le parole di Flavia hanno fatto emergere tutta la sofferenza e il disagio per non sapere come comportarsi per risolvere la situazione: «In questi casi subentra una mancanza di fiducia ed è complicato andare avanti. C'è il rischio che la famiglia salti per aria», ha assicurato la donna. «Al di là dell'aspetto economico, che nel nostro caso ha significato perdere quasi tutti i risparmi di una vita – ha aggiunto Flavia – abbiamo assistito a un vero annientamento della persona. Un tunnel che ha portato mio marito alla de-

pressione e al tentativo di suicidio. Si tratta di una vera e propria piaga sociale di cui si parla ancora troppo poco. Stiamo provando a uscirne, ma non è facile». La donna, insieme alla figlia, si è avvicinata ai gruppi di terapia di Rolando de Luca, e questo la sta aiutando. In casi del genere, al di là della vergogna e del disagio della persona truffata, i primi a subirne le conseguenze sono i familiari. «Siamo arrivati al punto di mettere mio marito di fronte a una scelta – ha ammesso la donna – scegliere tra la sua famiglia e i guadagni illusori promessi dai truffatori».

In questo caso a mettere in allarme la famiglia dell'uomo truffato è stata la banca, come racconta la figlia Mara (nome di fantasia): «L'istituto ci ha avvisato di movimenti anomali sul conto di papà. Da lì è partito tutto e in questo percorso si stanno rivelando di fondamentale importanza sia il supporto psicologico sia quello legale».

Un fenomeno, quello del trading online, diffuso anche in Friuli Venezia Giulia e potenzialmente molto pericoloso, perché è in grado di abbattere, economicamente ma anche psicologicamente ed emotivamente, una persona e la sua rete familiare. —

A.C.

Numeri del fenomeno

150 milioni di euro
in fumo nel 2024 in Italia

600 milioni
di vittime nel mondo

1 trilione di dollari
le perdite stimate a livello globale

WITHUB

IL VALORE DEI FALSI INVESTIMENTI
STANDO AI DATI DELLA POLIZIA POSTALE
NEL 2024 ANDATI IN FUMO 150 MILIONI

Chi cade nel raggio è convinto che con pochi clic sia possibile arricchirsi

I soggetti presi di mira hanno poca familiarità con nozioni di finanza e informatica

con le tecnologie informatiche. Non solo, è carente pure dal punto di vista dell'educazione finanziaria, convinto che bastino pochi clic per riuscire a raddoppiare o triplicare il proprio patrimonio. Magari investendo in criptovalute, per molti diventate sinonimo di facili guadagni. In molti casi chi ci casca si trova in un momento di fragilità su cui i finti broker sono maestri a fare leva. Spesso le vittime si fanno convincere da finti video di

personaggi noti (rielaborati attraverso l'intelligenza artificiale) che invitano ad affidare i propri risparmi per operazioni finanziarie mirabolanti. Ovviamente è tutto un bluff. Questi sedicenti broker lanciano la rete attraverso i social network e alcuni restano impigliati. Sono questi che vanno convinti a investire, inizialmente cifre di poco conto (200 o 300 euro), che mano a mano crescono, grazie a prospettive finti che mostrano il capitale iniziale raddoppiato o triplicato in pochi giorni. Soldi che difficilmente possono essere recuperati, visto che i truffatori, una volta ricevuti i bonifici, distribuiscono il denaro in conti correnti e portafogli di criptovalute. Un circolo vizioso da cui è difficile uscire, sia per le pressioni psicologiche che i finti broker rivolgono ai malcapitati via telefono, sia per le successive richieste di denaro per i costi di gestione, le tasse, l'agenzia delle entrate. «Si tratta di truffe sempre più raffinate che alle spalle hanno vere organizzazioni criminali - spiegano gli avvocati Edoardo Gloria e Alessandro Ripoldi -. Ormai siamo di fronte a un fenomeno che sta assumendo le dimensioni di una piaga sociale». Da qui l'appello lanciato alle istituzioni e agli istituti bancari di intervenire e di alzare il livello di sicurezza sui flussi di denaro anomali. —

la Banca d'Inghilterra o da finti studi legali. «Il consiglio che possiamo dare per questo genere di situazioni – hanno chiuso Ripoldi e Gloria – è di parlarne con qualcuno prima che la truffa vada in porto, di chiedere consiglio a qualche esperto o a qualche familiare». Più facile a dirsi che a farsi, visto che, come testimoniato da Rolando de Luca, psicologo e psicoterapeuta, «in casi come questi le persone faticano a chiedere aiuto prima. Come succede per l'azzardo, chi trova il coraggio di aprirsi e di parlare, lo fa a disastro avvenuto». Possono aiutare i dubbi insorti nella rete familiare, che spesso si trasformano in una triste realtà a truffa ormai avvenuta. —

A.C.

I finti intermediari finanziari assumono il controllo del pc

fettuata dall'investitore e non dal truffatore». Tra i trucchetti utilizzati dai finti broker per fidelizzare i clienti ci sono le false email intestate da sedicenti istituti di credito come

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

IL LIETO FINE

Ritrovato nel bosco dopo 36 ore il bimbo scomparso a Ventimiglia

Allen, 5 anni, era sparito da un campeggio in Liguria. Era a oltre 3 chilometri in buone condizioni

Chiara Carenini / GENOVA

Trentasei ore di angoscia, poi una frase che scioglie tutti i nodi: «È qui, è vivo». È possibile immaginare cosa abbiano sentito nel cuore i volontari di Protezione civile del gruppo di Pompeiana quando hanno vi-

«Individuato in una zona impervia vicino a un traliccio. È stata una grande emozione»

sto Allen, il bambino di 5 anni scomparso da un camping in frazione Latte di Ventimiglia, in provincia di Imperia, nella serata di venerdì. Un'emozione incredibile vederlo lì, accucciato nella vegetazione di una zona boscosa, al riparo di un pilone, a tre chilometri e mezzo di distanza dal camping e dalla sua mamma, gli occhi sgranati e non una parola. Qualche grafio dovuto ai rovi ma nulla di più, Allen era vivo e in buone condizioni di salute.

Il caposquadra lo ha preso in braccio, senza riuscire a trattenere una emozione profonda. Poi la comunicazione: «È qui, l'abbiamo trovato. È vivo». Sembrava che l'avesse urlato al vento, tanto che la notizia si è sparsa in un istante nella piazzetta di Latte dove tanta gente si era riversata fin dalle prime ore del mattino per sapere se c'erano novità. E sono stati applausi e lacrime e clacson che suonano, mentre il vicecomandante dei Vigili del fuoco Alessandro Giribaldi avvertiva la famiglia. «È stato trovato in una zona impervia, vicino a un traliccio. È stata una grande emozione soprattutto quando ha potuto riabbracciare la mamma che ha pianto a lungo – ha detto Giribaldi –. Abbiamo gestito immediatamente il bambino, cercando di proteggerlo dalla confusione».

Il piccolo è stato portato in braccio fino all'ambulanza dove è stato raggiunto dalla madre, Barbara, che piangeva senza sosta e non smetteva di dire grazie. Il padre lo ha raggiunto quando il piccolo era già sul



I carabinieri in ospedale con Allen Bernard Ganao, il bambino di 5 anni scomparso venerdì a Ventimiglia

mezzo medico: «Grazie a tutti, è andata benissimo, molto. Grazie, vi ringrazio, grazie». Tutto il paese piangeva e sorrideva e registrava con i cellulari l'emozione immensa.

Sono state davvero ore di angoscia, quelle trascorse. Dal momento in cui la telecamera di sorveglianza del camping ha registrato i movimenti del

piccolo che saliva su per la strada, scomparendo dietro a una pianta di eucalipto, l'allerta è arrivata in tutto il paese. In trecento hanno cercato Allen: Carabinieri e Polizia, Guardia di finanza, Protezione civile, volontari con i cani molecolari, semplici cittadini, turisti. In cielo elicotteri e droni, sommozzatori per scandagliare i ri-

vi.

La mamma e il papà di Allen hanno percorso chilometri sulle auto delle forze dell'ordine con i megafoni, chiamando il piccolo Allen. E mentre in tanti lo cercavano, le forze dell'ordine indagavano sulla testimonianza di un uomo che aveva detto di averlo visto vivo e di averlo accompagnato fino a

un bivio. Alcune incongruenze nella sua testimonianza, che aveva modificato dicendo di averlo fatto salire in macchina, hanno fatto ipotizzare scenari terrificanti. «Mi hanno torturato bene, sono stati momenti difficili», ha detto oggi uscendo allo scoperto dopo le ore passate in caserma. Ma indagato e sentito solo come testimone, l'uomo ha poi raccontato l'incontro con Allen. «Ho accompagnato il ragazzino, che era venuto nella mia villa – ha raccontato – L'ho portato giù per strada, pensando di fare una cosa positiva. Poi il bambino ad un certo punto mi ha tirato, non parlava bene, l'ho portato fino ad un certo punto e poi l'ho lasciato, mi tirava e cercava "papà". Mi sono accorto che era autistico. Poi è scappato via». L'uomo rischia adesso un'accusa di abbandono di minore. Altre due persone sono state sentite dai Carabinieri ed è stato disposto un sopralluogo lungo l'itinerario che dovrebbe aver seguito il bimbo.

«Una bellissima notizia che ci riempie di gioia. Grazie a tutti i soccorritori che hanno riportato il bimbo tra le braccia della sua famiglia», ha scritto sui social la premier Giorgia Meloni. Per il presidente del Senato Ignazio La Russa il ritrovamento del piccolo è una notizia «che commuove e consola il cuore». «La macchina dei soccorsi ha operato in modo esemplare – dice il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi – Oggi viviamo una giornata che restituisce fiducia nelle istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FUORI TUTTO Km ZERO



RENAULT CLIO

Evolution MY24 ECO-G 100

PREZZO LISTINO

21.100 €

SCONTO

-5.500 €

PREZZO DI VENDITA

15.600 €*



RENAULT CLIO

Techno MY24 ECO-G 100

PREZZO LISTINO

23.200 €

SCONTO

-5.600 €

PREZZO DI VENDITA

17.600 €*

Passaggio di proprietà e messa su strada escluse.

*Prezzo con promo finanziamento informazioni in sede. Condizioni e note legali in concessionaria.

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



Emergenza in montagna / Cadore

Nuove frane sulla Alemagna Estate da incubo in Cadore

Sabato sera nuova colata, la strada resterà chiusa almeno fino a domani
Sulla carreggiata si erano accumulati circa 4 mila metri cubi di materiale

Alessia Forzin / SAN VITO

Un muro di detriti sull'Alemagna. Preda dell'ennesima colata dal Marcora di un'estate che si annuncia davvero difficile, la statale 51 è di nuovo chiusa poco prima di Dogana Vecchia, nel comune di San Vito di Cadore. Ieri per tutta la giornata uomini e mezzi di Anas e dei Comuni di San Vito e Cortina hanno lavorato per sgomberare la strada dal cumulo di sassi, fango e ghiaia sceso nella tarda serata di sabato. Ma le incertezze del meteo, unite ad una situazione complicata dall'accumulo di materiale presente a monte, consigliano prudenza: la statale rimarrà chiusa per tutta la giornata di oggi, e solo domani, dopo un vertice in Prefettura, si conosceranno i tempi della riapertura.

L'ALLARME

Le prime chiamate al centrali-



Mezzi dell'Anas al lavoro per liberare la statale Alemagna dai detriti

no dei vigili del fuoco sono arrivate attorno alle 22.30 di sabato. I residenti a San Vito avvertivano dei rumori preoccupanti e quando i pompieri sono arrivati all'altezza del ponte di Venco si sono trovati davanti un muro alto fra i tre e i quattro metri di detriti. La colata è scesa dal Marcora ed è finita sulla carreggiata in una zona distan-

Il distacco attorno alle 22.30 quando l'arteria non era percorribile

te pochi metri da quella del primo episodio, di inizio luglio. La strada in quel momento era già chiusa al traffico, non ci sono stati danni a persone o cose ma disagi, quelli sì, tanti. Per i lavoratori pendolari, in primis, perché dalla Valle del

Boite è necessario fare il giro per il passo Tre Croci (via Pieve di Cadore e Auronzo) per raggiungere Cortina.

IL PROGETTO DI ANAS

Gli addetti di Anas, che erano già sul posto a monitorare il versante del Marcora, si sono attivati subito come spiegava ieri pomeriggio il responsabile della struttura territoriale Veneto e Friuli Venezia Giulia, Ettore de la Grennelais: «Il nostro primo obiettivo è restituire la percorribilità alla statale di Alemagna, in sicurezza».

Preoccupa la quantità di materiale accumulato a monte. «Cen'è molto e continua a scendere», ha continuato. «Questo genere di fenomeni non può essere fermato, ma la situazione si può migliorare. Per questo abbiamo predisposto un progetto di messa in sicurezza che ricorda gli interventi fatti ad Acquabona, e che già da domani (oggi per chi legge, ndr) inizieremo a condividere con gli enti preposti». Argini, briglie, tombini idraulici per far passare la parte liquida delle colate.

CHIUSURA PROLUNGATA

Intanto, però, l'Alemagna rimane chiusa. Oggi sicuramente. La riapertura sarà valutata, spiega il consigliere provinciale delegato a difesa del suolo e Protezione civile, Massimo Bortoluzzi, «nel corso di una riunione che si svolgerà martedì in Prefettura».

Ieri sera la statale era stata ripulita dai detriti, e oggi dovrebbe essere aperta ma solo per i mezzi di soccorso. Sulla carreggiata si erano accumulati circa 4 mila metri cubi di materiale. Un fronte di circa 140 metri, il muro di sassi era alto fino a 3-4 metri in alcuni punti. I detriti sono arrivati fino al Boite, senza però causare problemi al torrente. Il materiale rimosso viene portato in alcune aree individuate dal Comune insieme alle Regole.

La colata ha danneggiato anche il pluviometro a bordo strada, uno degli elementi centrali del sistema di monitoraggio. Ieri sul posto c'era la ditta incaricata dalla Provincia di Belluno per il ripristino dello strumento. Presenti anche i volontari di Protezione civile.

PROTOCOLLO

È stata un'altra giornata impegnativa per gli amministratori. Di San Vito, ma anche Cortina, che si sono messi a supporto dei colleghi consapevoli dell'importanza di darsi una mano in queste situazioni. «Il protocollo approvato in Prefettura, con aperture della strada solo di giorno perché con il buio non è possibile l'ispezione visiva del Marcora, ha funzionato», rivendicano il sindaco di San Vito Franco De Bon, con i suoi assessori, e l'assessore di Cortina Stefano Ghezze.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIVARO CARGO

PIÙ CARICA AL TUO BUSINESS

Vivaro
1.5 Diesel 120 cv S&S
DA 169€ + IVA con Evolease
Primo canone anticipato 4.772€
59 canoni mensili/100.000 Km
Valore di riscatto 10.996€
Tan (Fisso) 4,99% - Taeg 6,82%
Fino al 31 luglio 2025 (Tutti i valori sono IVA Esclusa)

ABS AFU ASR e ESP (con Hill Assist)
Controllo di stabilità ESC con sistema antipattinamento
ASR Pack Safety

DETTAGLIO PROMOZIONE: Ex. di leasing finanziario Evolease su Vivaro M - 1.5 Diesel 120 cv S&S. Prezzo di Listino (Messa su Strada, IPT e contributo FFU esclusi) 28.050 €, Prezzo Prom. 20.650 €, Valore fornitura: 20.650 €. Primo canone anticipato 4.772,31 €, durata 60 mesi/50 canoni mensili da 169 € (incluse spese di gestione di 14,79 € e canone ed il servizio Unicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,7 € (canone, Messa su strada e contributo FFU esclusi). Valore di riscatto 10.996,6 €. Importo Totale del Credito 16.432,07 €. Spese istruttoria 0€, Bollo 16 €, Spese invio rendiconto periodico cartaceo 0 €, Interessi totali 3.443,53€, Importo totale dovuto 24.093,53€ (incluso anticipo e comprensivo dell'eventuale Valore di Riscatto). Solo in caso di restituzione o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un "costo pari a 0,05 €/km" (ove previsto). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta/rottamazione per contratti stipulati entro il 31 luglio 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stollaris Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stollaris-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale Consumo di carburante gamma Opel Vivaro (l/100 km): 8,0-6,3; emissioni CO2 (g/km): 216-164. Valori arrotondati in base al ciclo misto WLTP aggiornati all'1/12/2024 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed energia e autonomia elettrica ed emissioni di CO2 possono variare ed essere sensibilmente diversi in base alle condizioni d'uso e vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica, temperatura, stile di guida, velocità, peso totale a terra del veicolo, uso di equipaggiamenti (aria condizionata, radio, navigatore, luci ecc.), condizioni dei pneumatici, della strada e climatiche, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

Ambiente

LA SPECIE INVASIVA

L'alga bruna dilaga nei fondali dalmati

L'allarme dei biologi

Di origine indo-pacifica, fa scomparire la vegetazione locale
L'Istituto oceanografico di Spalato: «Effetti inimmaginabili»

Andrea Marsanich / FIUME

Alga *Stypopodium schimperi*: ormai la situazione è catastrofica in una parte della Dalmazia. Il grido d'allarme è stato lanciato dall'Istituto di Oceanografia e Pesca di Spalato, i cui biologi stanno studiando quanto avviene nei fondali delle isole di Lissa (in croato Vis), Busi (Biševo) e Meliselo (Brusnik), dove questo vegetale invasivo e di origini indo-pacifiche ha occupato in poco tempo i fondali nei pressi della località di Comisa, a Lissa, estendendosi anche nelle vicine Busi e Meliselo.

L'alga bruna, come viene anche chiamata, è temuta dagli esperti perché laddove met-

te radici fa scomparire i vegetali autoctoni e gli invertebrati, mettendo in grave pericolo la biodiversità dei fondali. Una specie di incubo, quello della *Stypopodium schimperi*, che ricorda il caso della tristemente nota *Caulerpa taxifolia*, apparsa all'inizio di questo secolo e che aveva occupato decine e decine di chilometri quadrati di fondale in Dalmazia e Quarnero, per poi scomparire nel giro di un paio d'anni.

«Non c'è nulla di più invasivo attualmente nel mare Adriatico – è quanto sostenuto da Pero Ugarković, biologo dell'Istituto spalantino – la sua presenza rischia di far collassare l'habitat marino e avere

conseguenze inimmaginabili. Finora abbiamo parlato di specie aliene penetrate in Adriatico, ma l'alga bruna è qualcosa di drammaticamente diverso. Quanto avviene intorno a Comisa è terribile e noi siamo impotenti. Non ci resta che attendere e sperare in un miracolo, come avvenne con la *Caulerpa taxifolia*, ma non sappiamo se andrà di nuovo così».

Ugarković ha ricordato che la prima segnalazione dell'alga bruna nelle acque adriatiche, sempre a Lissa, avvenne nel 2020, con il vegetale visto per la prima volta nel Mediterraneo nel 1973, sui fondali di Israele. Giunta attraverso il Canale di Suez, l'alga si è impadronita in breve tempo dei fon-



L'ALGA STYPOPODIUM SCHIMPERII
CHIAMATA PIÙ COMUNEMENTE ALGA BRUNA STA INVADENDO I FONDALI

Il ricercatore Ugarković
«La sua presenza
rischia di far collassare
l'habitat marino»

dali rocciosi fra i 3 e i 25 metri a Comisa, facendo dell'area una dannosa monocoltura, che riguarda anche le isolette di Busi e Meliselo. Si ha ragione di credere, ha riferito Ugarković, che questo organismo si diffonderà grazie alle correnti in uno spazio adriatico compreso tra l'isola di Solta e l'arcipelago delle Incononate.

Dall'Istituto di Oceanografia e Pesca è stato rivolto l'appello a bagnanti, pescatori e diportisti a farsi vivi in caso di segnalazione dell'alga bruna, che è molto simile all'autoc-

na Padina pavonica. Quest'ultima, a differenza della *Stypopodium schimperi* (che denota pure piccole venature di colore blu), presenta anche parti di colore bianco, assenti invece nell'alga bruna. Coloro che dovessero notare il vegetale invasivo, possono anche inviare una foto all'Istituto dalmata, i cui studiosi stanno attuando il progetto di ricerca intitolato «Le specie bentoniche non indigene», finanziato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza 2021-2026. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURATO IL LUNGOMARE

La promenade urbana di Umago rimessa a nuovo con 2,5 milioni

Valmer Cusma / UMAGO

Finalmente dopo 10 anni di progettazione e capillari lavori è stata inaugurata a Umago la riva cittadina rimessa completamente a nuovo tanto da diventare un salotto per i residenti e i villeggianti: un percorso urbano che unisce natura, tradizione e modernità.

È stato così completato un progetto strategico previsto dal Piano di Sviluppo cittadino 2021-2030, costato 2 milioni e mezzo di euro, attinti dalle casse municipali.

La rinnovata promenade si estende per quasi due chilometri lungo il litorale urbano, partendo dall'area adiacente al Municipio fino a giungere al marina dell'Acì dopo aver attraversato il Parco Luciano Delbianco.

L'intervento ha compreso la ricostruzione del muro costiero danneggiato dall'erosione, la posa delle infrastrutture fondamentali ossia fognature, rete per le acque meteoriche e illuminazione pubblica, nonché la pavimentazione in pietra, l'installazione di arredi ur-

bani e la realizzazione di una lunga panchina in calcestruzzo rivestita in pietra. Alla nuova passeggiata si aggiungono il parco Humagum, l'elegante viale delle rose e l'area giochi per bambini.

Un intervento che valorizza l'intero litorale urbano, rendendolo non solo più bello ma anche più fruibile da cittadini e turisti. Per la cerimonia inaugurale il sindaco Vili Bassane non ha optato per il classico taglio del nastro ma per la passeggiata lungo la riva assieme ai collaboratori e a un gruppo



La riva cittadina di Umago

di cittadini.

«La riva è lo specchio di ogni città costiera – ha dichiarato –, è il luogo in cui si incontrano cittadini, turisti, famiglie, bambini e anziani, sportivi e

sognatori». Questo tratto della riva rappresenta solo una parte del più ampio progetto di riqualificazione del lungomare di Umago, che comprende anche il centro città con la ristrutturazione di piazza Primo Maggio e del mercato cittadino.

turazione di piazza Primo Maggio e del mercato cittadino.

Nel contempo, proseguono i lavori del futuro lungomare di ben 40 chilometri, il più lungo sulla costa Adriatica orientale che si snoderà tra San Lorenzo e Monte Rosso. Un progetto da ben 13 milioni di euro che comporterà un salto di qualità per il turismo di Umago che sta diventando una delle destinazioni adriatiche più appetibili assieme a Rovigno, Parenzo e Ragusa-Dubrovnik.

Come tempi di realizzazione si parla di ancora 2-3 anni, tutto comunque dipende dalle disponibilità finanziarie. C'è da credere che tra i fruitori della passeggiata ci saranno tanti anziani, quindi un altro punto a loro favore dopo che Umago risulta la città istriana con la miglior qualità della vita per i pensionati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vicini ad Andrea, Francesca e Anna in questo triste momento
Famiglia Borruso
Trieste, 14 luglio 2025

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI
GRUPPO CERBON

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Recupero salme
365 giorni l'anno
24 ore su 24
Cerimonie funebri

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

CLIMASSISTANCE **20 anni** **MITSUBISHI ELECTRIC** **UNICO NEGOZIO UFFICIALE**
assieme nell'aria **CLIMATIZZAZIONE** in FRIULI VENEZIA GIULIA

PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
OLTRE 10.000 IMPIANTI REALIZZATI
5 ANNI DI GARANZIA su tutta la linea Family
AGEVOLAZIONI FISCALI

Visita le nostre show-room e affidati al **PERSONALE MITSUBISHI ELECTRIC CERTIFICATO** per installazioni, manutenzione, post vendita garantiti e professionali

CLIMASSISTANCE S.r.l.
www.climassistance.it | info@climassistance.it | **UDINE** Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano 4 - Tel. 040 764429

Le idee

TRATTARE CON GLI USA
È PURA ILLUSIONE

RENZO GUOLO



Container in un porto cinese. Pechino ha una capacità di contrattazione diversa rispetto all'Europa

La decisione di Trump di imporre alla UE dazi al 30 per cento, così come quella di riprendere le forniture di armi all'Ucraina facendole pagare alla Nato – dunque, in buona parte, agli stessi europei –, toglie ogni residua illusione, se mai ve ne fossero state, sulla possibilità di diminare senza strappi le divergenze con The Donald.

La farsesca, e drammatica, missiva inviata dal tycoon a Bruxelles, certifica che per l'America di oggi non esistono alleati o amici, solo paesi ai quali si dettano condizioni. Il tutto con muscolari e minacciosi atteggiamenti, mirati a disorientare gli interlocutori e incassare ciò che l'America esige.

Di fronte a simili esibizioni di arroganza – esemplare, in tal senso, l'intimazione alla UE a non reagire ai nuovi dazi, pena un loro ulteriore inasprimento –, l'Europa dovrebbe prendere atto del drastico mutamento intervenuto nelle relazioni transatlantiche, riducendo al più presto la dipendenza politica, economica, energetica e militare da Washington e marciando verso una maggiore integrazione.

Ma altre scelte e urgenze incombono a breve. La UE ha, sin qui, tenacemente perseguito la via della trattativa: la risposta Usa è stata un ennesimo rilancio. Taluni, per codismo o sintonia politica, sperano ancora in una nuova elargizione ribassista ma sono rassegnati a cifre più alte del già annunciato, e sperato, 10%. Nel frattempo la debole Von Der Leyen compra tempo e sospende i controdazi sino al 1 agosto. Servirà?

Tra poche settimane Bruxelles dovrà, comunque, scegliere se lasciarsi piegare o rammentarsi che l'economia europea è più grande di quella americana. Certo, rispondere adeguatamente è costoso, a breve, ma almeno politicamente produttivo. Farebbe capire alla Casa Bianca come non tutti siano pronti a simili ingiunzioni di potenza.

Del resto, questo è il solo linguaggio comprensibile al “gangsterismo politico” – così due importanti storici degli Stati Uniti

sull'attuale clima politico americano –, ormai dominante nel fantasmagorico Boardwalk Empire impiantato in riva al Potomac. La Cina lo ha già “parlato”. Certo, Pechino ha una diversa capacità di contrattazione, ma a muoverla è anche la convinzione che cedere a Trump non garantisce nulla, tanto meno per il futuro.

Dunque, se come pare, il presidente Usa non farà marcia indietro – inutile illudersi su miracolosi round negoziali o sperare in una versione continentale della via britannica, fondata su esenzioni per settori: non sono ragioni economiche ma strategiche, quelle che consentono l'intesa tra Usa e l'extra-europea Gran Bretagna –, sarà meglio varare contromisure all'altezza della sfida.

Potrebbero, quanto meno, concorrere al tramonto del trumpismo: a partire da quelle elezioni di mid term che molti auspicano possano ridurre “anatra zoppa” l'egolatrico Superman alato alla Casa Bianca. Una partita alla quale l'Europa può partecipare andando a vedere il gioco dello spregiudicato pokerista tornato al 100 Pennsylvania Avenue: lasciando che anche i suoi controdazi facciano da volano all'inflazione americana e contribuiscano a far salire, metaforicamente, quel “prezzo delle uova” che tanto ha penalizzato Biden. Oltre che rimettendo mano alla tassazione sui profitti delle big tech, già inutilmente immolata sull'altare sacrificale del “gesto di buona volontà” verso l'irascibile tycoon, che la Silicon Valley in versione trumpiana, teme come la peste.

Riuscirà a farlo una UE frastornata, minata da molteplici fratture interne? A muoversi in direzione opposta sono, tra gli altri, la Germania di Merz, che spinge la Commissione a negoziare per tutelare in primo luogo i propri comparti economici, e l'Italia di Meloni che, nel tentativo di tenere aperto, in nome di affinità ideologiche, un illusorio “ponte” con Trump, non riesce a occultare il suo sovranismo cedevole, pro domo altrui, dannoso sia per gli interessi europei che per quelli nazionali. —

MIGRANTI E CPR
LA GRANDE OMISSIONE

FRANCESCO JORI

Carcerati, senza aver commesso alcun reato. È uno schiaffo al nostro sistema di Cpr (Centri permanenti per i rimpatri dei migranti) la sentenza con cui nei giorni scorsi la Corte Costituzionale ha denunciato una realtà di fatto fuori legge; e al tempo stesso ha rivolto un severo richiamo al Parlamento a colmare il vuoto normativo in materia. L'ennesimo: come sul fine vita e sul suicidio assistito (quattro volte...), o sui figli di coppie omogenitoriali. Un mancato intervento, quello sui Cpr, “tanto più urgente in considerazione della centralità della libertà personale nel disegno costituzionale”.

I Centri nel nostro Paese sono attualmente dieci, uno dei quali a Nord Est, a Gradisca d'Isonzo, nel Goriziano: una realtà che si è attirata l'etichetta di “Guantanamo italiana” per le condizioni di vita, oggetto di ripetuti casi di cronaca. Ma è tutt'altro che un caso isolato. Ripetuti rilievi di organismi anche europei segnalano maltrattamenti fisici e uso eccessivo della forza, ricorso a farmaci psicotropi senza prescrizione medica, trattamenti degradanti, strutture sul modello delle carceri ad alta sicurezza, gestori privati che spesso non rispettano gli obblighi previsti nei capitolati di appalto. Sono luoghi nei quali si viene trattenuti per lunghi periodi, addirittura fino a diciotto mesi, oltretutto in una condizione di inattività forzata che non di rado è causa dell'esplosione di episodi di violenza.

È essenziale chiarire che i Cpr non sono nati come forma di contrasto alla criminalità, ma come risposta al trattamento degli stranieri entrati in Italia senza valido permesso di soggiorno. Nella realtà accade il contrario, come denuncia la Corte: i trattenimenti in essi effettuati (sulla base di un decreto legislativo del 1998, più volte modificato), sono una vera e

propria forma di carcerazione, violando un principio di base del nostro ordinamento: in cui “non è ammessa alcuna forma di detenzione né qualsiasi altra restrizione della libertà personale, se non per atto motivato dell'autorità giudiziaria, e nei soli casi e modi previsti dalla legge”. Oggi invece ci si muove sulla base di misure e regolamenti amministrativi, firmati da prefetti e questori, assolutamente privi di valore di legge. La Consulta spiega a chiare lettere che “la detenzione amministrativa presso i Cpr deve restare estranea a ogni connotazione di carattere sanzionatorio”: non essendoci reati, non ci può essere una restrizione punitiva.

Da qui la chiamata in causa del legislatore, cioè del Parlamento, sul quale “ricade l'ineludibile dovere di introdurre una disciplina compiuta che detti, in astratto e in generale per tutti i soggetti trattenuti, contenuti e modalità delimitativi della discrezionalità dell'amministrazione, in maniera che il trattenimento degli stranieri assicuri il rispetto dei diritti fondamentali e della dignità della persona senza discriminazioni”. Al di là dei suoi contenuti, la sentenza pone, anzi ripropone, un nodo di fondo che caratterizza da sempre la politica italiana sui migranti: trattare il fenomeno sotto l'ottica della sicurezza, anziché come un processo di lungo periodo da gestire con regole chiare. Anche perché i flussi sono in netta diminuzione: a venerdì scorso, gli sbarchi da inizio anno erano stati 32 mila, contro i 73 mila dello stesso periodo di due anni fa (dati Ministero Interno).

Di immigrati abbiamo e avremo sempre più bisogno, come continuano a ripetere gli stessi imprenditori anche in questi giorni. Trattarli in blocco da potenziali delinquenti non castiga solo loro: significa farci del male da soli. —



Il Cpr di Gradisca d'Isonzo: l'ingresso blindato e l'alto muro di cinta con il filo spinato

L'ANALISI

I GIOVANI E IL MALESSERE DELLA SCUOLA

FRANCO BELGI

Si stanno moltiplicando i casi di maturandi che dopo uno scritto positivo scelgono di rinunciare all'orale, avvalendosi di un diritto previsto dalla legge. I commenti si sono divisi. Da un lato la destra ha scelto di affrontare il problema con una scorciatoia: i discorsi saranno bocciati, in meccanica coerenza con la logica dei decreti sicurezza. Dall'altro una sorprendente convergenza ha omologato una parte del maggior partito di opposizione, che ormai si dividerebbe anche sulla lista della spesa, e quella nicchia di intellettuali per i quali nulla ha senso se non l'agognata attesa del crollo del sistema: ciò che li unisce è un giudizio sprezzante sui ragazzi “viziati” che avrebbero scelto una furbesca scorciatoia.

Ovviamente mi auguro che ci sia una riflessione un po' più approfondita di questa condanna senza appello. Come hanno ricordato molti opinionisti del gruppo NEM (e non solo), la scelta di quei ragazzi e ragazze sono un sintomo del grave malessere che affligge la scuola italiana. Non c'è settore che abbia avuto un maggior numero di riforme in questi ultimi 20 anni: da quella di Berlinguer del 2000 a quella della Moratti del 2003, di Fioroni (2006) della Gelmini del 2008 (che verrà ricordata soprattutto per gli oltre 10 miliardi di tagli) a quella con cui Renzi, nel

2017, voleva “managerializzare” la scuola.

Risultato: tagli su tagli, una concezione della scuola tarata esclusivamente sulle esigenze delle imprese, molte sedi che continuano a esse fatiscenti, insignanti sottopagati e insoddisfatti, verso i quali l'attuale ministro usa più spesso il bastone che la carota, affidati solo al proprio spirito di servizio. Come se non bastasse, per il prossimo anno scolastico viene previsto il taglio di 5660 posti tra i docenti e 2174 tra gli Ata. Moti-

vo? Il calo demografico, per il quale però non si fa nulla. Invece di puntare a una maggiore qualità del servizio, si preferisce affollare un minor numero di aule. E' perciò miope giudicare le scelte di quei ragazzi solo con riferimento alla conclusione degli studi superiori: sono il sintomo di una malattia ben più grave, che non si risolve con la purga della bocciatura. Mi sarei aspettato che l'opposizione assumesse sul tema una posizione. Non è stato, per ora, così. Non spetta certo a me

fare proposte: sono tra i pochi che credono ancora nel ruolo delle forze politiche. Diego Marani ha evidenziato l'altro giorno le soluzioni del Regno Unito: un buon punto di partenza, con un' impostazione condivisibile, che sarebbe però molto complicato applicare in una situazione disastrosa come quella della scuola italiana. In attesa di trovare qualcuno che ne prenda spunto, mi limito a qualche considerazione di buon senso. Perché non si pensa di riformare l'esame non per punire i ragazzi, ma per alzare il livello delle performances? Forse non si tratta di cambia-

re molto: si potrebbe sostituire quell'orale che spesso blocca anche studenti bravissimi, con una tesina che affronti alcune materie, a scelta, dell'ultimo anno scolastico. Essa dovrebbe essere discussa dalla commissione costituendo una base di partenza che per verificare la preparazione complessiva del maturando e la coerenza rispetto al risultato degli scritti. Inoltre, parte del punteggio dovrebbe tener conto dell'intero iter nell'ultimo triennio. Infine, evitiamo di rintanarci nello slogan che puntualmente affiora anche nelle migliori famiglie quando si invecchia: “ai miei tempi”..., con quel che segue. Perché, in quel caso, non potremo lamentarci del fatto che i giovani non si interessano di politica. —

TRIESTE



IL RECUPERO DEL COMPRESORIO DI MONTEBELLO



In alto il comprensorio dell'ex Fiera di Montebello oggi in stato di abbandono; a destra, sopra la presentazione nel 2017 del Progetto Ex Fiera con Walter Mosser e il sindaco Dipiazza, sotto il Friuli FOTO LASORTE E PETRUSSI

Ex Fiera, partita chiusa A Conad per soli 8 milioni

La società dell'austriaco Mosser non ha raggiunto in tempo i due obiettivi stabiliti. Presto la proprietà dal sindaco. Non si escludono lievi modifiche alla struttura

Laura Tonerò

Tempo scaduto per gli austriaci della Mid Immobiliare. Secondo fonti del *Piccolo*, la società che fa riferimento all'imprenditore austriaco Walter Mosser allo scadere del termine entro il quale doveva presentare la dichiarazione di fine lavori al centro commerciale Il Friuli – presupposto necessario per incassare la parte variabile del prezzo dell'ex Fiera – non ha toccato palla, come si suol dire. La partita quindi è chiusa, con i 6 milioni sul piatto per la parte variabile del co-

sto pattuito che restano nelle casse della "Commercianti indipendenti associati", una delle cinque cooperative del sistema Conad che ha acquistato l'ex Fiera da Mid. Il contratto di compravendita siglato il 28 giugno 2024 era molto dettagliato e serrato, non lasciava spazio a successivi accordi. I margini di Mid per strappare un solo euro in più a Conad quindi non ci sono.

Gli austriaci hanno avuto un anno di tempo per ricavare da quella vendita 6 milioni in più rispetto agli 8 già incassati. Dovevano raggiun-

gere due obiettivi, che però non hanno centrato. Entro il 30 giugno scorso dovevano terminare i lavori al piano terra del centro di Tavagnacco – dove Conad ha un punto vendita penalizzato dai lavori non terminati e dai tanti fori commerciali vuoti – e dovevano locare e far aprire l'80% dei negozi in quella porzione di struttura ancora da completare. E poi entro la stessa data il Comune di Trieste avrebbe dovuto approvare il Pac – il Piano attuativo comunale, cosa che non è avvenuta.

I tempi nell'atto notarile

stilato dal notaio Pietro Ruan erano ben scanditi: al 30 giugno, come detto, era stata fissata la scadenza per il verificarsi dei due presupposti; entro i successivi cinque giorni Mid e Cct Friuli Spa (società creata da Mid Holding per gestire la partita del centro di Tavagnacco) dovevano inviare via Pec certificazione della fine dei lavori e prova dei nuovi contratti di locazione. Se quella Pec fosse arrivata e concretamente quel piano terra del centro Il Friuli fosse stato completato, entro altri dieci giorni la cooperativa di Co-

nad avrebbe dovuto inviare una conferma, insomma una constatazione che effettivamente quell'obiettivo era stato raggiunto. Cosa che entro il 15 luglio non farà, perché non è arrivata la dichiarazione di fine lavori e perché l'intervento non è stato concretamente terminato. Con il punto vendita Conad una sorta di cattedrale nel deserto di quel complesso commerciale, con pochi fori aperti al piano terra.

Se Mid avesse raggiunto i due obiettivi, dopo la sottoscrizione di un atto di accertamento, entro il 15 luglio, quindi entro domani, la cooperativa avrebbe dovuto versare il saldo. Invece in queste ore Conad si appresta a certificare assieme a un notaio la situazione nel centro di Tavagnacco. Poi attenderà che il Consiglio comunale approvi il Pac, cosa che potrebbe avvenire già nella seduta del prossimo 21 luglio, e nei giorni successivi comunque i vertici di Conad incontreranno il sindaco Dipiazza. Da un lato per avviare un rapporto diretto con l'Amministrazione comunale, dall'al-

tro per illustrare al primo cittadino i loro piani per l'ex Fiera. Non è escluso che modifichino almeno in parte il progetto del Montebello Shopping Center che aveva messo a punto Mid e firmato dall'architetto monfalconese Fabrizio Morena.

Ricordiamo che quantomeno come destinazione degli spazi, il progetto non potrà cambiare di molto perché il Pac in approvazione in

Il Piano attuativo comunale atteso in Consiglio; possibile discussione il 21 luglio

Consiglio è stato calibrato su quelle destinazioni d'uso, però potrebbe cambiare dal punto di vista estetico. Quando Mid aveva presentato il progetto dell'ex Fiera, Conad comunque era già uno dei protagonisti, con un ipermercato che tra area stoccaggio, lavorazione e vendita prevedeva 6 mila metri quadrati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO SCINTILLE: DOMANI L'INCONTRO PUBBLICO

Il rilancio di Valmaura e Giarizzole attraverso le opinioni dei residenti

È in programma domani l'incontro pubblico promosso dal Comune sul Masterplan di Valmaura e Giarizzole, nell'ambito del Progetto Scintille. L'incontro si terrà a partire dalle 15 all'Osteria da Gigi in via di Servola 117.

Scintille è uno dei due progetti, finanziati con contributi straordinari concessi dalla Regione, finalizzati a interventi di rigenerazione urbana. I cittadini, entro il 9 lu-

glio, hanno potuto compilare e inviare un questionario online per esprimere i propri pareri sul futuro di Valmaura e Giarizzole, i cui risultati saranno oggetto di dibattito appunto nell'incontro di domani.

L'iniziativa è promossa dall'assessorato alle Politiche del Territorio del Comune e sostenuta con contributo della Regione. Il progetto punta a delineare un piano in-

tegrato di sviluppo dei quartieri per migliorare la qualità degli spazi, renderli più inclusivi e accoglienti, e creare contesti multifunzionali e di aggregazione, in cui i cittadini possano ritrovare senso di appartenenza e condivisione.

La progettazione per le attività che si svolgono a Valmaura e Giarizzole è stata affidata dall'Amministrazione comunale a una squadra composta

da due studi milanesi: Barreca & La Varra, specializzato in architettura e riqualificazione fisica, e KCity, attivo nel campo della rigenerazione urbana e sociale. Insieme, i due studi portano competenze complementari e una consolidata esperienza nazionale nel settore.

Elemento centrale del progetto è la volontà di costruire il futuro del quartiere insieme ai suoi abitanti e a chi vive

questa parte di città per lavoro o per i servizi che offre.

Per questo motivo è stato avviato un percorso partecipativo finalizzato alla redazione del Masterplan di Valmaura e Giarizzole, il documento che definirà le linee guida per lo sviluppo urbanistico e sociale dei rioni. A seguito e sulla base del Masterplan verranno affidati specifici incarichi di progettazione per gli interventi prioritari. Attraverso il questionario sono state raccolte indicazioni e suggerimenti sui servizi, gli spazi pubblici e le esigenze della comunità. Le risposte, come spiega il Comune, contribuiranno in modo determinante alla definizione delle priorità e alla costruzione di una visione condivisa.

Domani, l'incontro pubblico. In orario 15-16.30 verranno presentati gli esiti del questionario e del lavoro di analisi preliminare unitamente al racconto del Progetto Scintille. Tra le 16.30 e le 18 si attiveranno momenti di confronto e dibattito collettivo sui temi emersi, anche con pannelli informativi interattivi. Tra le 18 e le 19.30 sarà organizzata una passeggiata partecipata nel quartiere, guidata dai cittadini, per osservare insieme il territorio, attraversando i punti di aggregazione più importanti e valutando la percorribilità dei percorsi.

L'evento sarà un'occasione di dialogo e confronto per contribuire in modo concreto alla progettazione del futuro di Valmaura e Giarizzole. —

IN VIA FRAUSIN

Cantiere ex Pavan trovati tre pozzi E per il parcheggio c'è l'alternativa

I manufatti datati 1800 coperti in accordo con le Belle arti
Niente park sotto al Pitteri: si opterà per stalli già esistenti

Francesco Codagnone

Nei prossimi giorni chi possiede un balcone affacciato su via Frausin potrà assistere all'arrivo dei moduli che comporranno la nuova palestra progettata sulle macerie dell'ex Pavan. L'impianto omologato Coni inizierà così a prendere forma sotto lo sguardo dei residenti di San Giacomo, sebbene servirà un altro anno di lavori e collaudi prima che la struttura possa diventare operativa.

Le immagini dell'attivista arrampicato sulle ruspe al grido di «Giù le mani dall'ex Pavan» appaiono oggi lontane. Di quell'ex trattoria con bocciodromo a lungo difesa dal comitato «Insieme per San Giacomo» oggi non resta che una distesa di cemento, fatta eccezione di tre pozzi ottocenteschi rinvenuti dagli operai con l'avanzare del cantiere. Il primo, in realtà, era stato scoperto già con le prime demolizioni dello scorso anno, destando non poco stupore e finendo presto al centro di un «caso politico». Altri due sono stati riportati alla luce questa primavera, a riprova della natura «ad alto rischio archeologico» di via Frausin come già attestato dalla Soprintendenza fin nella fase di progettazione della palestra.

Il rischio concreto era che quei manufatti, testimonianze di un passato rurale in cui il rione era attraversato da un viadotto, potessero intralciare i lavori o, peggio, venir anch'essi demoliti. L'ostacolo è stato tuttavia superato e il Comune è presto giunto a un accordo con le Belle arti per preservare al meglio gli storici reperti. Due pozzi sono stati riempiti da ma-

teriale inerte, il terzo è stato mantenuto vuoto; tutti e tre sono stati coperti e messi in sicurezza, di modo da poter procedere con la realizzazione dei plinti su cui si fonderà il futuro impianto sportivo. I tre reperti rimarranno conservati sotto le fondamenta della palestra, e già oggi da un sopralluogo in via Frausin appare difficile individuarli a occhio nudo.

Il punto sullo stato del cantiere (dal valore di 5,4 milioni, di cui 1,7 milioni dal Pnrr) è fatto dall'assessore Elisa Lodi con il dirigente Giulio Bernetti e il

L'avvio dei lavori fu accompagnato da forti polemiche per l'impatto sul verde

responsabile lavori Diego Fabris. Spianato quel che rimaneva del giardino dell'ex Pavan, gli operai della Cp Costruzioni sono ora all'opera per completare le fondamenta della struttura. In settimana (si prevede mercoledì) verranno consegnati i moduli che comporranno la palestra, quindi si procederà con la gettata dei muri di contenimento. A compensare i possenti alberi abbattuti altrettanti sono stati o dovranno essere piantati in vari punti del rione, come nel cortile della scuola Duca D'Aosta o al Basevi. Il termine previsto per i lavori è inizio 2026, cui seguiranno circa sei mesi di collaudi.

Altra novità riguarda i parcheggi, tema molto sentito da chi abita nella zona e nell'ultimo anno oggetto di non poche polemiche. Il progetto in area

ex Pavan richiede infatti di prevedere un certo numero di posteggi da riservare agli utenti della nuova struttura sportiva. In un primo momento si era prospettato di realizzarne due ex novo: uno nel cortile della Duca d'Aosta e un secondo, interrato, sotto al vicino ricreatorio Pitteri. In tutto una settantina di posti auto, utili a chi frequenterà la palestra ma fortemente contestati da residenti e comitati. Il timore era di veder altro verde tagliato via, e le attività didattiche compromesse dalla presenza di parcheggi «a uso promiscuo» attorno a scuola e ricreatorio, considerando che i lavori si sarebbero svolti vicinissimo agli spazi frequentati dai bambini. Il Pitteri rischiava poi di essere penalizzato per tutta la durata del cantiere, andando a privare San Giacomo di un servizio essenziale per le famiglie. Anche questo «colpo» è stato tuttavia schivato, dando seguito all'impegno preso dall'assessore Lodi e dal collega Michele Babuder al momento di approvare la variante urbanistica per via Frausin (sul tema vi fu anche un emendamento di Adesso Trieste).

Invece che le due proposte inizialmente previste, il Comune ha infatti individuato una soluzione alternativa nella zona, comunque entro un raggio di mille metri dalla struttura. Parcheggi già esistenti che verrebbero sfruttati dai futuri utenti della nuova palestra, senza quindi impattare su scuola e ricreatorio, né procedere con ulteriori edificazioni in un rione già di per sé caratterizzato da molto cemento. La soluzione è in via di definizione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A SAN GIACOMO

L'edificio abbattuto un anno fa

Nelle foto l'area dell'ex Pavan di via Frausin, dove è in corso il cantiere da 5,4 milioni (fondi sia Pnrr, sia comunali e regionali) da cui sorgerà una nuova palestra omologata Coni accanto a quella già utilizzata dalla società sportiva Artistica 81. Dopo le demolizioni, gli operai sono attualmente impegnati nella realizzazione delle fondamenta su cui verranno montati i moduli della struttura.

FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE



In pole per la gestione dell'impianto omologato Coni c'è l'Artistica 81

La palestra operativa nel 2026 sarà fruibile anche dalle scuole

IL PROGETTO

La nuova palestra di via Frausin dovrebbe entrare in funzione entro il secondo semestre del 2026, sopra le macerie dell'ex Pavan. Per allora dovranno essere concordati i tempi e i termini di gestione della struttura con eventuali realtà

sportive che vorranno insediare le proprie attività.

In prima fila, come noto, c'è l'Artistica 81, società di ginnastica artistica dilettantistica attualmente ospitata proprio nella palestra adiacente al punto in cui si trovava l'ex Pavan. Il nuovo impianto è del resto pensato per integrarsi con quello già esistente, e per la società guidata da Fulvio Bronzi po-

trebbe essere l'opportunità per espandere le proprie attività, ospitare competizioni e gare interne.

In merito, nell'ultimo anno non sono mancate accese polemiche, così come le critiche rivolte alla giunta Dipiazza per la decisione di utilizzare fondi pubblici (la palestra è finanziata con 5,4 milioni, di cui 1,7 milioni dal Pnrr e il resto da risor-



Il dirigente Bernetti e l'assessore Lodi in sopralluogo al cantiere LASORTE

se comunali e regionali) per realizzare un impianto da affidare a una società dilettantistica privata. Ma quale sarà la futura gestione della struttura, come sempre ribadito dal Comune, la palestra sarà comun-

que sfruttata dalle scuole del rione in orario mattutino e, prevedendo l'omologazione Coni, anche da altre società sportive della città, sempre compatibilmente con le attività di chi la gestirà.

Come sarà la nuova palestra? L'impianto si svilupperà su tre livelli. Il pianoterra ospiterà un campo sportivo omologato per attività di pallacanestro, pallavolo e pallamano, con la possibilità di utilizzarlo anche per arti marziali e ginnastica artistica. A bordo campo verranno realizzate tribune e uno spazio aggregativo per giovani. Il corpo dedicato ai servizi si svilupperà tra pianoterra, primo e secondo piano: comprenderà una parte di spogliatoi, infermeria, locale di primo soccorso e magazzini. Nel progetto si parla anche di una foresteria con tre stanze, per ospitare le squadre in trasferta o i familiari degli atleti in occasione delle competizioni. —

F. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

Una app e cartelli sulle spiagge per i trattamenti anti-medusa

Un manuale integra l'applicazione dell'Ogs per le segnalazioni "AvvistApp"
Per ogni esemplare vengono indicati i rimedi più efficaci da adottare

Micol Brusaferrro

Avvistapp, l'applicazione dell'Ogs per segnalare avvistamenti di animali nelle acque del golfo, diventa anche un sito internet e offre gratuitamente un'ampia guida sulle meduse, utile soprattutto nella stagione estiva, con le caratteristiche dei vari esemplari potenzialmente presenti, l'indicazione se possono risultare urticanti e anche come comportarsi in caso di contatto con la pelle.

Intanto proprio sul fronte delle meduse, l'esperta dell'Ogs Valentina Tirelli rassicura tutti. Al momento non c'è nessun allarme per specie presenti con numeri preoccupanti, anche se il monitoraggio del mare è costante e non si sa se il forte caldo delle scorse settimane potrà avere qualche conseguenza.

Il nuovo sito è segnalazioni.avvistapp.it. Tra le sezioni in alto, cliccando su "Cosa



La ricercatrice dell'Ogs Valentina Tirelli e due esemplari di Rhizostoma pulmo

fare se", si apre il manuale "Raccomandazioni sul trattamento degli avvelenamenti provocati da contatto con meduse". Nella guida si spiega, nelle prime righe, che «a seconda della specie di me-

dusa, diversi metodi possono essere utilizzati per ridurre l'intensità e la durata del dolore, come analgesici orali/topici, acqua calda, impacchi freddi. Soltanto per poche specie - che poi vengo-

no indicate - una breve applicazione di aceto domestico può prevenire ulteriore rilascio di veleno da cellule urticanti di meduse rimaste sulla pelle». Viene anche ricordato che «la diffusione delle

conoscenze sulle più idonee modalità di trattamento degli avvelenamenti da meduse fa parte degli scopi del progetto Med-Jellyrisk. Pannelli illustrativi saranno installati in prossimità delle spiagge monitorate per informare i bagnanti dei rischi derivanti dalle meduse del Mediterraneo e dei metodi di trattamento».

Per ogni medusa è presente una foto, che consente di identificarla subito una volta incontrata o se la persona è stata «colpita», seguono poi tutti i consigli sui procedimenti da eseguire. In cima alla lista c'è la «Pelagia noctiluca», detta medusa luminosa, l'urticante più comune. In questo caso, ad esempio, serve lavare la cute, non con

nea, piccola e urticante, comune in estate. E ancora «Olindias phosphorica» o medusa sigaro, a forma di cupola con strisce rosse, anche questa possibile da incontrare in estate e anche in autunno, e infine «Physalia physalis» o caravella portoghese, una sacca galleggiante con lunghissimi tentacoli, rara e pericolosa e dolorosa per chi viene in contatto.

Alla base del sito c'è anche un'area dove si possono consultare gli ultimi avvistamenti effettuati nel golfo. Valentina Tirelli dell'Ogs, esperta di meduse, spiega: «AvvistApp per noi è importante e rinnoviamo l'appello a tutti per scaricare l'applicazione e segnalare qualsiasi tipo di avvistamento, che risulta utile ai nostri monitoraggi. Meduse comprese, che al momento non destano alcuna preoccupazione nel golfo. Non abbiamo evidenza di nessun tipo di esemplare presente in numeri elevati. Sono lontani i tempi dell'invasione della "Rhizostoma" - ricorda - che aveva riempito alcuni anni fa il golfo a più riprese. Certo è sempre presente - precisa - ma non in forma massiccia come allora».

«Il controllo delle acque comunque continua sempre e non sappiamo per ora - conclude Tirelli - se l'ondata di gran caldo che ha colpito nelle scorse settimane Trieste potrà avere conseguenze, sul mare e anche sulle meduse, nei prossimi mesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valentina Tirelli:
«Al momento la situazione non preoccupa»

acqua dolce o altri liquidi, ma con acqua di mare, senza strofinare, rimuovere poi eventuali residui di tentacoli con una carta plastificata e applicare un impacco freddo, avvolto da un tessuto e non direttamente sulla pelle.

Si parla poi della «Chrysaora hysosceilla» o medusa compasso, anche questa urticante e dolorosa, ma che appare di solito in primavera, la «Carybdea marsupialis», medusa vespa-mediterra-

I.P.

SENTIRE MEGLIO, SCEGLIERE COME. CON PONTONI E NUANCE AUDIO

Da Pontoni – Udito & Tecnologia, con oltre 35 anni al servizio dell'udito ogni innovazione viene selezionata e integrata con un solo obiettivo: offrire soluzioni realmente utili e sostenibili per il benessere uditivo quotidiano. In questa visione si inserisce perfettamente Nuance Audio, una nuova generazione di occhiali smart con tecnologia di ascolto direzionale integrata.

Direzionalità intelligente: l'ascolto che segue l'intenzione

La grande innovazione di Nuance Audio è la possibilità di scegliere cosa e da dove ascoltare. Due modalità — Frontale e 360° — trasformano il modo di vivere la comunicazione e la percezione uditiva, in ogni ambiente.

Modalità Frontale: perfetta nei contesti affollati (ristoranti, uffici, stazioni), consente di concentrarsi sulla voce dell'interlocutore, filtrando efficacemente il rumore di fondo. Ideale per i clienti Pontoni che desiderano una maggiore chiarezza nella conversazione senza rinunciare a discrezione ed eleganza.

Modalità 360°: progettata per chi si muove, amplifica la percezione

dell'ambiente circostante, fondamentale in situazioni dinamiche come la guida, una passeggiata o lo shopping. Questo si allinea perfettamente alla filosofia Pontoni dove la consapevolezza ambientale è parte integrante dell'esperienza uditiva.

Oltre alla sua innovativa direzionalità del suono, Nuance Audio integra una serie di caratteristiche chiave che lo rendono particolarmente adatto all'approccio personalizzato Pontoni:

Invisibile: l'apparecchiatura acustica è integrata con stile nella montatura, perfetta per chi cerca una soluzione elegante e discreta;

Comfort quotidiano: materiali leggeri e design ergonomico garantiscono indossabilità prolungata;

Qualità sonora: l'elaborazione digitale del suono migliora la comprensione del parlato, un'esigenza chiave emersa dall'ascolto quotidiano dei nostri pazienti.

Vuoi provare Nuance Audio?

Con sedi in tutto il Triveneto Pontoni ti offre la possibilità di provarli gratuitamente, ricevere una consulenza personalizzata e valutare se questa tecnologia è adatta al tuo stile di vita.

Dott. Francesco Pontoni
Audioprotesista e Responsabile
Ricerca & Sviluppo

PROVA GRATIS GLI OCCHIALI PER SENTIRE IN UNO DEI NOSTRI CENTRI

Ci trovi nelle province di: Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Treviso, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Trento, Bologna.

Numero Verde
800-111433

LADRI A SERVOLA

Le rubano una borsa griffata e l'auto parcheggiata sotto casa

Raid sabato sera in un'abitazione in salita de Marchi: sparita una Louis Vuitton
Trafugati anche 100 euro. I malviventi sono entrati da una finestra aperta

Maria Elena Pattaro

I ladri piombano in casa e, oltre a una borsa Louis Vuitton e cento euro in contanti, le rubano anche l'auto. Bilancio pesantissimo per una residente in salita de Marchi, una laterale di via di Servola. La 50enne, rincasata nella tarda serata di sabato, si è ritrovata senza macchina e con la casa a soqquadro. I malviventi hanno approfittato di una finestra rimasta aperta. Probabilmente l'intento era quello di arieggiare l'alloggio e forse la proprietaria ha dimenticato di richiudere l'infilso quando è uscita. Il particolare non è sfuggito ai malviventi, che anzi hanno sfruttato quel pertugio per mettere a segno il colpo. Hanno aperto armadi e cassetti, alla spasmodica ricerca di gioielli e contanti, come sempre accade in questi casi. Di soldi ne hanno trovati relativamente pochi: circa 100 euro. In compenso, però, si sono impadroniti di una co-



Salita de Marchi, a Servola, dove si è consumato il furto FOTOLASORTE

stosa borsa firmata Louis Vuitton. Non contenti, hanno preso anche le chiavi dell'auto. A quel punto sottrarre la macchina è stato un gioco da ragazzi. Spesso le auto rubate vengono usate per compiere altri reati predatori. I banditi sono riusciti ad allontanarsi senza dare nell'occhio. Ma la fuga potrebbe essere stata im-

L'allerta social dei vicini: «Hanno provato a entrare anche da noi»

mortalata dalle telecamere – pubbliche o private – presenti in zona.

Le indagini sono nelle mani dei Carabinieri, a cui la vittima si era rivolta la notte stessa in cui ha scoperto il furto. I militari dell'Arma avevano avviato subito le ricerche della vettura rubata, diramando una targa e modello a tutte le

pattuglie in servizio: non solo le proprie ma anche agli equipaggi della Polizia di Stato, della Guardia di finanza e della Polizia locale. Purtroppo senza esito.

In attesa che le ricerche della macchina e di chi l'ha rubata diano buon frutto, il vicinato è in allerta. Sembra infatti che quella stessa notte, i banditi abbiano tentato di "visitare" anche altre abitazioni della via. «Attenzione! I ladri sono entrati a casa della mia vicina – segnala Marcella C. nel gruppo Facebook del rione –. Pensiamo siano entrati anche nella nostra terrazza perché mio marito ha trovato i vasi delle piante a terra, la porta della caldaia rotta e la recinzione piegata». «Per fortuna non sono entrati – conclude la residente –. Probabilmente sentendo rumori all'interno non hanno avuto il coraggio di entrare. Occhi ben aperti!».

C'è ben motivo di stare in guardia, a maggior ragione adesso che ci si addentra nel vivo dell'estate e del periodo delle vacanze, quando le case restano incustodite. Certi ladri non si fanno scrupoli nemmeno di fronte ai sistemi di allarme e di videosorveglianza. O peggio: fanno irruzione anche se le persone sono in casa, rischiando che il furto sfoci in rapina. Lo ha provato sulla propria pelle sabato scorso un'anziana di Valmaura, immobilizzata sul letto del suo appartamento, al settimo piano del caseggiato Ater. Mentre uno dei predoni le premereva una mano sulla bocca per-

ché lei non gridasse aiuto, il complice rovistava nelle stanze. Dieci minuti di terrore per vedersi rubare una collana di bigiotteria. La 83enne era finita al Pronto soccorso per l'agitazione. La rapina shock era avvenuta in pieno giorno, verso le 13.30. «Non ho soldi in casa e sono pure cardiopatici» aveva detto ai malviventi incappucciati che la tenevano sotto scacco, pregando affinché quell'incubo finisse presto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BARRIERA

Anziana rapinata Continua la caccia al responsabile

Continua la caccia al rapinatore che sabato pomeriggio, vicino all'Ospedale Maggiore, ha sottratto la borsa a un'anziana, puntandole addosso un coltello. A ieri, la Polizia non era riuscita a chiudere il cerchio sul responsabile. Capire chi è e rintracciarlo non è semplice. Gli investigatori, infatti, non hanno in mano un vero e proprio identikit, ma soltanto una descrizione sommaria fornita dalla vittima e dal passante che ha rincolato il rapinatore. Quel che è certo è che si tratta di un giovane, tra i 20 e i 30 anni. Il fatto che sia scappato verso una zona sguarnita di telecamere non aiuta. Ad ogni modo i poliziotti stanno setacciando i filmati disponibili.

IMPRENDITORE CONDANNATO

Gonfia il carico di pistacchio Un anno per frode assicurativa

Aveva "gonfiato" il carico di pistacchio chiedendo quasi 300 mila euro di risarcimento all'assicurazione. Ma mentire su quell'incidente è costato un anno di carcere a un imprenditore siciliano. L'uomo, un 47enne, è stato condannato in primo grado per truffa assicurativa ai danni di Allianz (che all'epoca aveva la sede legale qui a Trieste, motivo per cui il procedimento si era incardinato qui). La vicenda risale all'ottobre del 2018 ed è accaduta a Randazzo (Catania). Qui un camion che trasportava semila-

vorati al pistacchio era finito fuori strada, perdendo il proprio prezioso carico. Fin qui niente di strano, verrebbe da dire. Le anomalie sono però venute a galla quando l'imputato ha trasmesso gli atti all'assicurazione, chiedendo il risarcimento dei danni. A insospettire Allianz è la stima delle perdite: quasi 300 mila euro. A tanto ammontava, secondo l'imprenditore, il valore di crema, granella, pasta, farina e olio: tutto rigorosamente a base di pistacchio. E non una varietà qualunque, ma il rinomato pi-

stacchio verde di Bronte. Un vero e proprio "oro verde" che vanta la Dop. Il 47enne aveva dichiarato che il carico era destinato ad alcune gelaterie tedesche e che il camion era finito fuori strada nel tentativo di evitare una collisione frontale con una vettura che viaggiava in senso opposto.

Ma all'assicurazione (costituitasi parte civile nel processo con l'avvocato Giulio Di Bacco) questa versione non quadrava. Dagli accertamenti disposti erano emerse alcune incongruenze. Innanzitutto i



Il pistacchio verde di Bronte, che l'imputato diceva di trasportare

quantitativi di semilavorati non coincidevano con i rilievi fatti al momento dell'incidente. E poi la ditta non aveva le autorizzazioni necessarie a commercializzare il pistac-

chio di Bronte. Un carico gonfiato, dunque, e pure spacciato per più pregiato e costoso di quanto in realtà non fosse. Con quelle quantità si sarebbe potuto produrre una quantità enor-

me di gelati. Molto più delle reali capacità dell'unica gelateria a cui erano destinate. Si è scoperto infatti che un solo negozio tedesco aveva firmato un contratto di fornitura, per quantitativi ben inferiori a quelli riferiti. A dibattimento è emerso anche un legame di parentela tra il presunto automobilista coinvolto nell'incidente e i clienti tedeschi a cui era destinata la merce. Secondo Allianz, insomma, il siciliano avrebbe truffato l'assicurazione chiedendo un risarcimento molto superiore al dovuto e fornendo una dinamica distorta dell'incidente. Il giudice ha condannato l'imprenditore a un anno di carcere e ha trasmesso gli atti alla Procura ipotizzando il reato di falsa testimonianza per uno dei testimoni sentiti in aula. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TRAFFICI SULLA ROTTA BALCANICA

Passeur cinese patteggia 4 anni e 7 mesi Sei migranti in auto la vigilia di Natale

La vigilia di Natale, mentre gran parte delle persone era indaffarata a preparare cene e pranzi, lui varcava il confine trasportando in auto sei connazionali, migranti irregolari. Sette mesi dopo il 58enne cinese, che risulta attualmente irreperibile, ha patteggiato 4 anni e 7 mesi di carcere per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. È stato

assolto invece dall'accusa di associazione per delinquere.

Il procedimento a suo carico – celebrato di fronte al gup – era lo stralcio di un procedimento più ampio che vedeva coinvolte anche altre persone, sempre di nazionalità cinese. Dell'inchiesta si era occupata la Direzione distrettuale antimafia, con il coordinamento del sostituto procura-

re Federico Frezza. Del 58enne (difeso dagli avvocati Alberto Pellizzari e Nicola Rinaldo) si sono perse le tracce.

Il passeur, come detto, era stato sorpreso al confine dalla Polizia di frontiera il 24 dicembre scorso al volante di una Volkswagen Touran. A bordo c'erano altri sei connazionali, senza documenti. Da qui la contestazione per favo-

reggiamento dell'immigrazione clandestina. Nelle ipotesi iniziali si riteneva che il trafficante facesse parte di un'associazione per delinquere, accusa che è poi caduta. L'attività di passeur cinesi lungo la rotta balcanica è una novità su cui le autorità tengono i fari accesi. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MATURITÀ

Il piccolo esercito dei “centini” nelle scuole slovene

Per 7 risultato top

Tre i bravissimi del Prešeren e due allo Slomšek
Un solo 100 allo Žiga Zois, ma porta a casa la lode

Micol Brusafarro

Nelle scuole superiori con insegnamento della lingua slovena sono sette in tutto i ragazzi che hanno concluso la maturità con il massimo dei voti.

Al liceo Prešeren tre studenti hanno raggiunto il 100. Sono Ivan Cociani, Zarika Spetič ed Eva Cuk.

«La mia salvezza - racconta Ivan Cociani - è stato studiare per me stesso senza pensare. Questo e la mia curiosità hanno fatto sì che la maturità diventasse una dimostrazione anziché un esame. Sono molto soddisfatto. In questi anni - aggiunge - ho incontrato persone che ora sono parte della mia vita. Oltre agli amici, anche i professori mi hanno dato molto. Dopo il diploma voglio iscrivermi alla facoltà di Fisica a Trieste. Nella vita voglio essere d'aiuto alle persone e per farlo devo conoscere il mondo in cui viviamo. Tutto questo me lo ha trasmesso una persona che nel mio percorso scolastico è stata essenziale».

Voto 100 anche per Zarika Spetič. «Sono felicissima - dice - Il mio esame di maturità è andato benissimo, è una prova finale che marca la conclusione di un intero per-



Erik Piščanc
Il centino con la lode

«La cosa più stressante è stato il limbo tra la fine delle lezioni e le prove scritte»

corso, segnato da una crescita personale e una riscoperta dei propri interessi. I ricordi più belli di questo percorso sono sicuramente quelli legati alle persone che ho conosciuto e ai momenti condivisi insieme fino alla fine. Dopo il diploma penserò a godermi l'estate, poi mi preparerò all'inizio dell'università: la facoltà di Lettere moderne a Trieste».

Ha conquistato anche la lode Eva Cuk.

Sono due le centine del liceo umanistico socio-econo-

mico Slomšek dove Nina Dazzara spiega: «Ho studiato molto e mi sono messa d'impegno, perché il 100 rappresentava per me un obiettivo e una soddisfazione importante da raggiungere. Del mio percorso scolastico conserverò soprattutto le amicizie create durante tutti questi anni. Dopo il diploma vorrei iscrivermi all'università e studiare Dietologia, per crearmi un futuro lavoro che posso collegare allo sport, che è una mia grande passione». Per Lea Tentor «la maturità nel complesso è andata bene»: «È stato un periodo impegnativo, ma sento di aver svolto sia le prove scritte che l'esame orale dando il massimo. Dopo il diploma intendo proseguire gli studi in ambito letterario».

Una sola ragazza festeggia il massimo dei voti allo Stefan, è Yara Manasreh. «È stata un'esperienza davvero bella per me, ma anche molto intensa. Le materie mi piacevano e mi appassionavano - sottolinea Yara - però non per questo erano facili, anzi, ho dovuto studiare tanto, con costanza e impegno. È andata bene, e sono riuscita ad affrontare le prove con tranquillità perché mi sentivo sicura della mia preparazione. La mia più grande motivazio-



Studenti alle scrivanie impegnati in una prova dell'esame di maturità



Ivan
Cociani



Zarika
Spetič



Nina
Dazzara



Yara
Manasreh

ne era chiara fin dall'inizio, volevo finire con il cento. Era il mio obiettivo. Adesso il mio sogno è studiare Medicina, sarà un cammino impegnativo, ma sono determinata e motivata, e non vedo l'ora di iniziare questa nuova avventura».

L'unico “centino” alla scuola Žiga Zois è Erik

Piščanc, che, però, ha ottenuto anche la lode. «Anche in base al voto è andata bene, però è stato un percorso impegnativo. La cosa più strana e forse stressante è stato quello strano “limbo” tra la fine delle lezioni e l'inizio delle prove scritte. Probabilmente questo è stato il periodo dove sono stato più concentrato

nello studio in assoluto. Dopo il diploma continuerò con il mio percorso di studi all'Università di Trieste. In questi anni di scuola superiore ho avuto modo di approfondire i miei interessi e capire ciò che mi ispira di più: perciò ho deciso iscrivermi al corso di Economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIMPATRIATA

Un diploma speciale per gli ex del Nautico a 50 anni dall'esame

Il preside Fazari ha ricevuto nella biblioteca della scuola sei degli studenti del 1975
«Siamo rimasti sempre uniti nel corso del tempo»

Sei ex studenti dell'istituto Nautico di Trieste hanno ricevuto nei giorni scorsi un diploma speciale dalle mani del dirigente scolastico Francesco Fazari, un riconoscimento che ricorda la loro maturità esattamente a 50 anni di distanza dall'esame di Stato.

La consegna del diploma è avvenuta all'interno della storica biblioteca della

scuola, dove sono stati accolti Pierpaolo Bagato, Giorgio Slagher, Tommaso Costagliola di Mignovillo, Giancarlo Visintin, Bruno Fragiaco e Marco Pitte-

«Stiamo pensando a nuovi progetti che coinvolgano altri compagni»

ri.

Dopo aver concluso gli studi al Nautico gli ex compagni di classe hanno intrapreso strade diverse nella vi-

ta, a livello professionale, ma sono stati sempre legati alla scuola dove sono cresciuti e dove hanno acquisito tante competenze. Bagato, che da qualche anno guida un sodalizio spontaneo, che raggruppa tanti ex studenti dell'istituto anche con un gruppo molto attivo sui social, racconta: «Noi sei eravamo compagni di classe e siamo sempre rimasti molto uniti nel corso del tempo. Purtroppo alla cerimonia alcuni non hanno potuto esserci perché si trovavano fuori Trieste, ma in ogni caso è stata un'iniziativa stupenda».



Foto di gruppo con il preside Francesco Fazari per gli ex studenti dell'Istituto Nautico

L'incontro è continuato poi con un momento conviviale. «Una cena alla quale ha preso parte anche il preside Fazari, con cui stiamo già pensando a nuovi progetti che coinvolgano sem-

pre gli ex studenti - ha aggiunto Bagato -. Entrare nella biblioteca del Nautico dopo tanto tempo è stata un'emozione molto forte, tanto più se fatta insieme ai compagni dopo mezzo secolo.

Eravamo tutti ragazzi - conclude Bagato - adesso invece siamo “diversamente giovani”, ma con lo stesso entusiasmo di allora».

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scenario

Uno studio di Adacta mostra la crescita del Distretto Calzaturiero veneto, che in nove anni ha raddoppiato il proprio giro d'affari

Se a tirare l'insieme sono le manifatture di Lvmh, le altre hanno migliorato la redditività in misura più significativa

RICCARDO SANDRE

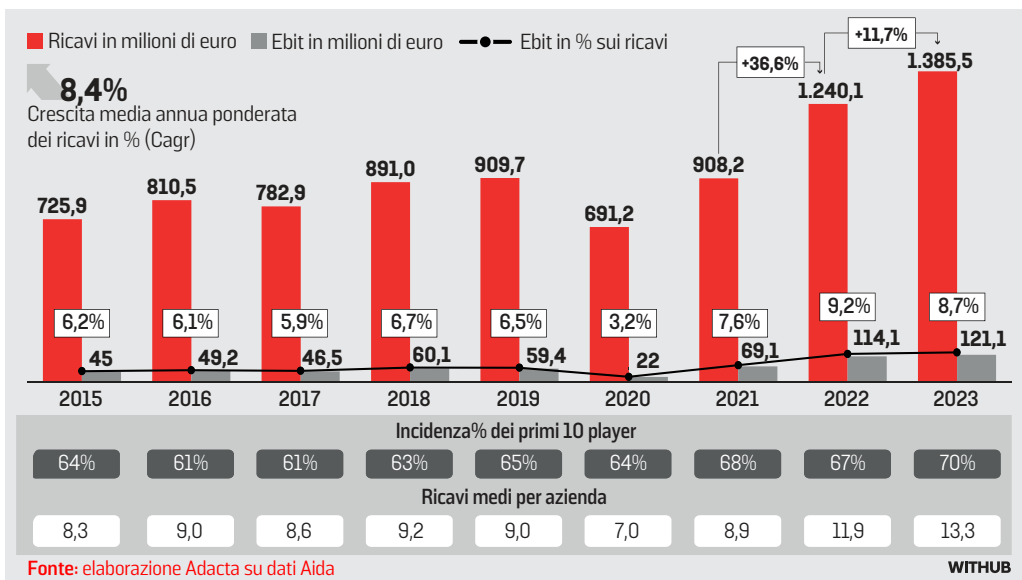
«Il mercato della moda è in sofferenza ma il settore della calzatura veneta ha i mezzi per agganciare una futura ripresa quando il ciclo economico sarà più favorevole». A dirlo Paolo Masotti, il ceo di Adacta Advisory, società di consulenza con alle spalle 25 anni di esperienza nella consulenza strategica per le imprese e autrice di uno studio approfondito sul sistema della calzatura del Veneto, relaizzato per *il Nordest Economia*. Un report che ha analizzato i bilanci di 104 società dell'area del distretto del Brenta con ricavi superiori al milione di euro e selezionato, in tutta la Regione, i 10 top player valutandone le performance.

Il risultato è un quadro, fino al 2023, di piena solidità con il sistema distrettuale capace di duplicare i propri ricavi in 9 anni: nel 2015 i ricavi aggregati delle imprese della calzatura del Brenta ammontavano a complessivamente 725 milioni di euro, nel 2023 avevano raggiunto i 1,38 miliardi. Nel frattempo le marginalità del settore (ricavata dall'ebit margin, utile al lordo degli interessi passivi e delle imposte in rapporto al fatturato) cresceva dal 6,2% all'8,7%.

In questi 9 anni i ricavi medi per azienda sono passati da 8,3 a 13,3 milioni a fronte di un percorso di concentrazione delle imprese del settore, ancora in corso, che ha dato i suoi frutti anche in questi anni: di fatto i primi 10 operatori del distretto nel 2015 realizzavano

Ora la Riviera del Brenta vuole camminare nel futuro

LE PERFORMANCE DEI CALZATURIFICI DELLA RIVIERA DEL BRENTA



circa il 64% dei ricavi complessivi, nel 2023 questa percentuale era salita al 70%.

UNA TRASFORMAZIONE PROFONDA

«Un settore come la produzione di calzature è considerato sostanzialmente labor intensivo», spiega Masotti, «il costo del lavoro incide in maniera significativa sui costi di produzione mentre le immobilizzazioni materiali e immateriali, macchinari, tecnologie, brevetti e knowhow, sono meno significativi. Una descrizione come questa avrebbe fatto pensare ad un settore produttivo che

Questi ultimi due anni non sono stati facili per la moda ma le aziende dell'area hanno i mezzi per agganciare la ripresa

poteva prendere la via della delocalizzazione. Per il distretto veneto della scarpa e per quello della Riviera del Brenta in particolare non è stato affatto così, anzi. Si è assistito invece ad una profonda trasformazione delle imprese. Queste han-

no saputo posizionarsi in un segmento del lusso che ha trainato i mercati per lunghi anni, salvo la battuta d'arresto a cui assistiamo da circa un anno e mezzo e che rischia di far scontare al settore un calo dei ricavi pari a circa il 15% nel solo 2024, a cui si prevede si potrà aggiungere un'ulteriore flessione in questo 2025. Il distretto ha saputo comunque agganciare i nuovi trend, raddoppiare i ricavi in soli 9 anni, crescere nella redditività. Nel contempo è stato capace di portarsi su livelli di indebitamento mediamente molto bassi: il

LE AZIENDE TOP 10 DEL DISTRETTO

	Ricavi 2023 (in milioni di euro)	Cagr 2019-2023 (in %)
① Calzaturifici LVMH	595,6	13,6%
② Calzaturificio Neri	65,2	22,3%
③ Nillab	58,6	15,1%
Renè Caovilla	54,7	17,7%
Maspica	44,4	6,9%
Philippe Model	34,3	1,7%
Calzaturificio Alida	31,4	14,9%
Corrado Maretto	29,4	5,7%
Caravelle	27,2	13,0%
Dyva	23,8	20,5%

1: Bilancio Aggregato di MANUFACTURE DE SOULIERS LOUIS VUITTON S.R.L. e ROSSIMODA S.R.L.
2: Bilancio Aggregato di CALZATURIFICIO NERI - S.R.L. e NERI SPORT SRL
3: Bilancio Aggregato di NILLAB MANIFATTURE ITALIANE S.P.A. e NILLAB S.R.L. (società cessata nel 2021)
Fonte: elaborazione Adacta su dati Aida

rapporto medio tra posizione finanziaria netta e l'ebitda è pari a 0,48, quello con il patrimonio netto è di 0,02».

IL GAP DI PREZZO IN NEGOZIO

E se è vero che l'ingresso di Luis Vuitton nel distretto può avere modificato alcuni degli indicatori, come nel caso del tasso di concentrazione delle imprese (Manufacture de souliers Luis Vuitton e Rossimoda da sole registravano ricavi aggregati per 595 milioni di euro, quasi la metà dell'intero distretto), è vero pure che in termini di crescita della profitti-

bilità, la crescita dell'ebit margin (tra 2015 e 2023) è addirittura più sostenuta se si escludono le due manifatture Lvmh: l'indicatore passa in questo caso dal 5,7% del 2015 (incluso Lvmh era al 6,2%) al 9,1% del 2023 (con Lvmh era l'8,7%).

Ma non bisogna farsi ingannare dalle cifre: i valori produttivi delle manifatture Lvmh sono significativamente inferiori rispetto al valore della vendita di quelle stesse calzature al cliente finale tramite la rete di vendita diretta o indiretta tramite gli altri negozi del colosso parigino. Un vantaggio ulterio-

SEGUE DALLA PRIMA

L'INDUSTRIA E GLI EQUILIBRI GLOBALI

GIANCARLO CORÒ

Va anche detto che per alcuni prodotti non essenziali o più facilmente sostituibili, una barriera del 30%, cui si aggiunge anche il deprezzamento del dollaro, rischia di diventare insormontabile.

Per quali motivi siamo arrivati a questa situazione? La let-

tera della Casa Bianca cita espressamente lo squilibrio commerciale con l'Europa, ma dal punto di vista economico questa osservazione è quanto meno incompleta. Se è vero che nel 2024 il deficit commerciale bilaterale dei beni tra Usa ed Ue aveva raggiunto i 200 miliardi di euro, è altrettanto vero che sul fronte dei servizi gli Stati Uniti misurano invece un surplus di quasi 100 miliardi. Non solo. Molti servizi digitali che compriamo in Europa attraverso le Big Tech americane - quali Airbnb,

Amazon, Google, Meta, Microsoft, PayPal - non vengono contabilizzati come importazioni dagli Usa, bensì come acquisti intra-UE venduti da filiali insediate per lo più in Irlanda. Nel 2024 i profitti che queste Big Tech hanno realizzato in Europa hanno raggiunto i 100 miliardi di euro.

Certo, se l'Ue, come stava cercando di fare, tassasse in misura adeguata i profitti delle Big Tech, una parte di queste esportazioni mascherate potrebbe venire alla luce e contribuire così al nostro gettito fi-

La risposta passa attraverso le tasse su Big Tech, la ricerca di nuovi mercati, un nuovo modello di scambio con gli Usa

scale. Operazione che, non a caso, Trump ha cercato di bloccare, confidando che il rientro dei profitti delle Big Tech si traduca in redditi e investimenti nel suolo americano.

L'altra ragione citata dalla

Casa Bianca riguarda l'asimmetria delle barriere non tariffarie - come i regolamenti sulla sicurezza dei prodotti alimentari - e di regime fiscale per le imprese, in particolare l'imposta sul valore aggiunto. In realtà, su entrambi questi fronti si mette in discussione un principio di sovranità che gli Stati Uniti ritengono, evidentemente, poter rivendicare solo per sé. Mettendo così in evidenza la contraddizione del nazionalismo economico, una dottrina che a fini di politica inter-

RADIOLOGIA

STUDIO RADIOLOGICO ZUCCONI

Risonanza magnetica alto campo (1.5T)
TC multistrato e cone beam
Densitometria ossea
Radiologia Ecografia

Dir. San. Dr. F. Zucconi
posta@studioradiologicozucconi.com
Via delle Zudecche, 1F - Trieste
Tel. 040 635 434
www.studioradiologicozucconi.com
AUT. GENASUGI / GEN 0029291 P 02/04/2025

FISIOTERAPIA

MAGRI - ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata a pieno titolo nella branca specialistica di Medicina fisica e riabilitazione da SSR e CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it

NUTRIZIONE CLINICA MEDICINA FUNZIONALE

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI

DOTT.SA ARIELLA TOMASINI
MEDICINA FUNZIONALE
Specialista in anestesia rianimazione e terapia antalgica
Master in Nutrizione clinica diabetologia e metabolismo
Master in Medicina Funzionale

Istituto Fisioterapico
Città di Trieste - Tel. 040 362548

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
info@studioauber.com
www.studioauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi, sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

Via Delle Zudecche, 1 - Trieste
Tel 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19

OTTIC

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA

CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI, 36 - VIALE XX SE
CAMPO SAN
WWW.OTTIC

re che poche o nessuna impresa del distretto può vantare.

In effetti nel Brenta solo quattro imprese su dieci possiedono un marchio proprio (per non parlare di una rete di distribuzione e vendita). Tra questa, oltre a Lvmh, solo Nillab, (il terzo gruppo della top ten locale dopo Calzaturificio Neri che un marchio proprio non ce l'ha), René Caovilla, Maspica (che però fa scarpe da lavoro) e Phippe Model. Le altre portano avanti la tradizione, tipica del territorio, del lavoro conto terzi. Una tradizione che ha dato tanto al tessuto economico locale ma che espone a fluttuazioni più significative negli ordinativi e alla necessità di adattarsi a cambi di trend senza poterne essere per lo meno in parte protagonisti.

L'INGRESSO DEI FONDI

«In linea generale chi raggiunge un fatturato superiore ai 50 milioni», continua il ceo di Adacta Advisory, «può aspirare, in termini organizzativi e di mezzi economici, allo sviluppo di un proprio marchio. Lo dimostra una seconda parte del nostro report, che guarda ai 10

1,38 mld
I ricavi aggregati del distretto nel 2023, rispetto ai 725 milioni del 2015

70%
La concentrazione dei ricavi nei primi dieci player, dal 64% del 20225

na scarica sui vicini i propri problemi di crescita di breve periodo, innescando una spirale di ritorzioni e recessioni che, come insegna quanto avvenuto un secolo fa, sarà alla fine dannosa per tutti.

Di fronte a questo scenario le imprese mantenere il sangue freddo. Gli Stati Uniti rappresentano, alla fine, il 15% del commercio mondiale. Una riduzione delle esportazioni laggiù può spingere ad esplorare nuove frontiere, grazie anche ad accordi di libero scambio dell'Ue con altre grandi re-



Paolo Masotti



Daniele Salmaso

top player veneti: tutti questi, a partire da Geox e per finire con M.G.M., passando per Tecnica, Golden Goose, Diadora, Grisport, Scarpa e così via, hanno un marchio proprio e in alcuni casi anche una rete di vendita autonoma a marchio».

Ma se la questione delle dimensioni si conferma strategica, il Brenta ha visto negli anni una crescita anche delle operazioni di fusione e acquisizione. «Iniziativa come il Politecnico Calzaturiero e ora la nuova Rir Face Design», spiega Daniele Salmaso di Salmaso Venezia, «vanno nella direzione di fare squadra per fare fronte alle sfide. Nel frattempo, il fenomeno delle aggregazioni esiste ma si

verifica più facilmente come conseguenza della vendita ad una società terza, spesso un private equity, piuttosto che come processo di aggregazione tra competitor locali. Nel nostro settore, infatti, le aziende sono parte di una tradizione familiare di lungo corso e diventa più difficile procedere con aggregazioni tra pari».

Un altro fattore che contribuisce a facilitare l'ingresso dei fondi è quello del passaggio generazionale: anche nel Brenta la sfida degli eredi è forte e la vendita dell'azienda di famiglia ad un player solido, managerializzato e liquido è spesso più facile delle soluzioni alternative. Adacta Advisory, nel suo report, ha registrato le principali operazioni di acquisizione tra 2014 e 2025. La gran parte di queste vedono in effetti tra i protagonisti noti player dell'equity finanziario: uno tra tutti Palladio Holding che, tramite la partecipazione nella Nice Footwear fondata da Bruno Conterno, è stato protagonista in ben 5 delle 8 operazioni registrate tra 2022 e 2025. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8,7%
Il rapporto tra Ebit e ricavi nel distretto nel 2023, che sale al 9,1% senza Lvmh

4
Le aziende con brand proprio nella Top 10 Nel Veneto intero, ce l'hanno tutte le Top 10

In Europa e Cina, dove la quota di occupazione manifatturiera è di poco inferiore al 20%, il problema non potrà a lungo essere rimosso. Se è giusto criticare il mercantilismo americano — l'idea che ciò che conta è l'attivo nella bilancia commerciale dei beni — risulterebbe meno credibili se noi stessi lo abbiamo praticato per anni. Come raggiungere un nuovo equilibrio internazionale della manifattura sarà, fatalmente, tra le questioni centrali del nuovo ordine globale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRUNO CONTERNO, FONDATORE DI NICE FOOTWEAR E PRESIDENTE DI RIR FACE DESIGN

«Con Università e Cnr per fare insieme il salto»

Fare sistema, anche tra imprese differenti, è strategico per il made in Italy. A crederlo i protagonisti della nascita della Rir Face Design, la rete innovativa regionale: 23 imprese del distretto della calzatura veneta, 4 Atenei del territorio e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, quel Cnr che mette a disposizione le sue competenze per facilitare la trasformazione digitale e sostenibile delle imprese del settore. Un piccolo nucleo iniziale che punta a fare da guida ad un settore forte in regione di 9.500 unità produttive di cui il 60% costituito da piccole imprese e capace di fatturare complessivamente nel 2023 circa 4 miliardi di euro, per una parte importante ottenuti dall'export.

Tra i protagonisti di questa iniziativa il Ceo di Nice Footwear Bruno Conterno, manager e presidente della Rir Face Design.

Quali sono le aspettative che le imprese hanno nei confronti della Rir Face Design?

«Ci aspettiamo che si sviluppi un sistema di condivisione

«Per innovare la tradizione artigiana serve il supporto di realtà scientifiche e tecnologiche straordinarie»

delle informazioni e delle problematiche per centrare obiettivi comuni. Un progetto che mira a renderci tutti più forti contribuendo a realizzare un ecosistema economico della moda che sia consapevole di sé stesso e reattivo a livello sistemico. Spesso infatti, anche nel nostro settore, ciascuna impresa, i suoi stakeholders e i suoi partner hanno posizioni e punti di vista differenti. Punti di vista che necessitano di un percorso di sintesi per in-



BRUNO CONTERNO
CEO DI NICE FOOTWEAR
E PRESIDENTE DI RIR FACE DESIGN

teragire con le istituzioni e il mercato in maniera più efficace e coerente».

Quali sono i nodi ancora da sciogliere in questo settore che pure ha dimostrato negli anni una notevole reattività?

«Godiamo dell'eredità del Made in Italy. Siamo considerati un'eccellenza mondiale, artigiani fabbricanti del lusso. Ma anche chi, come noi, conta su di una tradizione profondissima deve sapersi trovare preparato per interpretare i nuovi paradigmi: digitalizzazione, uso innovativo della leva finanziaria, delle tecnologie e dei nuovi materiali in una chiave di sostenibilità e di economia circolare. E la sostenibilità non è solo un'imposizione normativa ma un potenziale vantaggio rispetto a quei Paesi del mondo che si stanno affacciando al mercato come competitor. Ecco allora che il supporto di straordinarie realtà di sviluppo scientifico e tecnologico come gli atenei veneti e il Cnr, delle associazioni di categoria come

Confindustria Veneto Est e di enti come la Regione del Veneto sono strategici».

Tutto questo può bastare?

«Senza dubbio è un aiuto importante. I costi della transizione sono significativi non solo in termini di tecnologie e macchinari: servono le informazioni e la formazione, le competenze digitali, quelle per l'applicazione della Lean Production e molte capacità organizzative e burocratiche anche solo per essere ottemperanti alle normative e sfruttare i vantaggi degli incentivi locali, nazionali ed europei. Tra le nostre imprese ci sono realtà che superano i 100 milioni di fatturato ma anche Pmi sotto i dieci. Sviluppare insieme progetti come quelli che attiveremo a settembre con il Cnr e Confindustria permette di dividere costi e condividere i vantaggi che ne derivano».

Su oltre 9.500 imprese del settore moda in Veneto attualmente solo 23 partecipano della Rir, avete intenzione di crescere?

«Abbiamo scelto di creare una piccola élite di aziende davvero interessate, disponi-

«Con Rir Face Design abbiamo scelto di creare una élite di aziende interessate a far partire servizi che poi apriremo ad altri»

bili a far partire i progetti e a rodarne i meccanismi. Quando saremo pronti per fare fronte alle richieste apriremo i nostri servizi ad un numero sempre crescente di altre aziende. Tra 4 o 5 anni vogliamo diventare una rete organica che abbracci tutte categorie del lusso e della moda che sono tante e sono forti. Ognuna merita la giusta attenzione e percorsi ad hoc per la propria competitività». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salute

CA INN



- VIA ROMA, 3
TTEMBRE, 2
GIACOMO, 2
ICAINN.IT

ODONTOIATRIA

**DOCT.
ALESSANDRO POIANI**
ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

**DOCT.
CRISTINA CUCICH**
AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie,
cure conservative, impiantologia
guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio
disabili ed accompagnamento.
Visite a domicilio.

Via Italo Svevo, 38/1
Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

**DOCT.
FRANCESCO DAPAS**

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi, 4/1
TRIESTE - Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte, 4 - 6
TRIESTE - Tel. **040 3171111**
Zudecche Poliambulatorio - TRIESTE
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ANDROLOGIA

DR. CARMELO BATTIATO
SPECIALISTA
IN ANDROLOGIA

Studio di Riabilitazione
Disfunzione Erettile
presso centro Massotrax

Via Niccolò Machiavelli 9 - Trieste
Tel. **333 4124914**
342 7130542
dr.carmelobattiato@email.com

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO
REGIONALE ATTREZZATA PER
ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1
Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1
Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5
Tel. **040635744**

I.P.
a cura
di N.E.M.

La storia

MAURIZIO CALIAFFA

Tutto nero, fa un gran baccano, sprigiona una quantità esagerata di calore. Non è che trovarsi al Tecnopolo di Bologna e fare visita di persona al supercalcolatore Leonardo, una specie di chiassoso deposito di container metallici che al posto di merci ospitano chip montati in serie, ispiri di per sé l'immagine dell'alta tecnologia all'ennesima potenza.

Per realizzare davvero il significato di Leonardo nel mondo delle tecnologie digitali di frontiera, occorre che ti dicano che il supercomputer ha una potenza di calcolo di 250 petaflop - vale a dire 250 milioni di miliardi di operazioni al secondo -, che attualmente è decimo nella classifica Top 500 dei più potenti supercalcolatori, che è costato 250 milioni in buona parte finanziati dall'Europa (fa parte della rete EuroHPC Joint Undertaking) e che in un momento qualsiasi delle ventiquatt'ore che compongono ogni santo giorno - per esempio mentre lavora al 94% della propria capacità senza contare il cloud - ha in corso 1678 job (operazioni di calcolo) da parte di 491 utenti collegati da remoto, mentre in coda attendono altri 3999 compiti dello stesso genere. Insomma una macchina informatica potentissima. «Leonardo è in funzione dal 2023 - spiega Sanzio Bassini, direttore del dipartimento di supercalcolo del Cineca, il consorzio che gestisce il supercomputer - e il suo compito è di supportare la ricerca scientifica a livello nazionale. Il suo ciclo di vita è di cinque anni, ma noi già siamo impegnati nella costruzione

A regime fra un anno dopo un investimento di 430 milioni a carico dell'Europa e delle istituzioni nazionali

del suo erede, che sarà un dispositivo particolarmente dotato sotto il profilo dell'intelligenza artificiale».

Bassini è un po' il papà di questi mostri del supercalcolo, è un loquace e gioviale emiliano con qualche tratto tipico dello scienziato geniale, soprattutto è un fisico che come responsabile di questa divisione del Cineca ha contribuito a costruire e poi a governare Leonardo. Che adesso, però, sta per essere superato per lasciare il posto a una macchina molto più avanzata, qualcosa al passo con il Sacro Graal contemporaneo, l'intelligenza artificiale. «No - corregge lui - non si tratterà affatto di una sostituzione ma di un'evoluzione, il nostro mondo è caratterizzato da un'enorme quantità di dati, serve una grande potenza per maneggiarli e ricavarne delle occorrenze statistiche. In fondo l'intelligenza artificiale è questo, ricavare delle occorrenze statistiche, mentre la specialità di Leonardo in realtà è un'altra, lavorare su un immenso numero di equazioni».

Al Tecnopolo di Bologna via al progetto per la costruzione di un nuovo supercalcolatore

Il successore di Leonardo Intelligenza artificiale su misura per l'industria



Leonardo, alloggiato al Tecnopolo di Bologna, è fra i primi dieci supercomputer al mondo per potenza di calcolo

Come? Solo due anni e già ci si prepara al pensionamento del mitico Leonardo? Sembra impossibile, tanto più che è in corso il progetto per un potenziamento del supercomputer. Però dà l'idea dell'accelerazione spinta e senza sosta che comanda il mondo dei supercalcolatori e in generale quello dell'alta tecnologia, sotto la pressione della concorrenza fra i big globali del settore.

La regia e la gestione di Leonardo è in capo al Cineca, il consorzio fondato nel 1967 dalle università di Padova, Ca' Foscari, Bologna e Firenze come Consorzio interuniversitario per la gestione del centro di calcolo elettronico dell'Italia Nord orientale. Il Cineca, che negli anni e con il

Sanzio Bassini

Direttore del dipartimento supercalcolo del Cineca

”

L'obiettivo è arrivare a settanta casi di utilizzo all'anno in quattro ambiti: clima, cybersicurezza, agrifood e processi manifatturieri

passare di varie ere tecnologiche ha raccolto le adesioni di tantissimi atenei, fra i quali a Nord Est quelli di Trento, Trieste, Udine, Verona, Venezia Iuav, lavora in particolare con il ministero della Ricerca scientifica, la Regione Emilia Romagna che ha messo a disposizione il Tecnopolo di Bologna, e soprattutto con l'Unione europea, che è la centrale in grado di ispirare i progetti, dare le direttive, mobilitare le risorse finanziarie.

È proprio dall'Unione europea che a febbraio è partita l'azione Invest Ai. Si parla di un'impresa del valore di 200 miliardi, di cui 3 miliardi relativi al progetto Ai Factory, quello in cui è inserito il futu-

ro nuovo supercalcolatore di Bologna con il piano IT4LIA Ai Factory. «Sarà ottimizzato per l'intelligenza artificiale - spiega Bassini - e al servizio delle imprese, che potranno usufruire gratuitamente dei suoi servizi in chiave di trasferimento tecnologico. L'iter sta procedendo di gran carriera, perché abbiamo fretta, il tempo è una variabile cruciale nell'implementazione di processi di questo livello e di questa complessità».

Concretamente quello dell'Ai Factory è un progetto partito a metà del 2024 e su cui Cineca entro novembre farà la call per mettere a gara gli aspetti realizzativi. Il valore dell'impresa è pari a 430 milioni, finanziati dall'Euro-

pa e cofinanziati a livello nazionale da ministero della Ricerca, Agenzia della cybersicurezza e Regione Emilia Romagna. La capacità di calcolo sarà, quanto alle operazioni di intelligenza artificiale, venti volte più potente di quella di Leonardo, parliamo di 40-50 exaflop (gli exaflop sono miliardi di miliardi di operazioni al secondo). E mediamente saranno 130 le persone dedicate alla gestione del nuovo supercalcolatore. «Nelle prossime settimane - anticipa Sanzio Bassini - contiamo di bandire le gare per arrivare all'assegnazione dei lavori verso fine anno. Poi l'implementazione è prevista a marzo 2026 e l'avvio della produzione avverrà entro la metà del 2026».

Dal punto di vista economico e industriale il lancio di Ai Factory rappresenterà un grande passo in avanti rispetto a Leonardo. Quest'ultimo, in virtù della sua grande potenza computazionale, è stato pensato soprattutto per supportare le attività di ricerca scientifica e universitaria in campi come gli eventi estremi in campo climatico, l'astrofisica, la fisica nucleare, la farmacologia, i nuovi materiali. Un altro ambito di applicazione è nel campo delle amministrazioni pubbliche: ad esempio l'Assemblea dell'Emilia Romagna si è rivolta a Leonardo per l'elaborazione di un sistema di valutazione dell'impatto delle proprie leggi, progetto che avrà uno sviluppo anche al livello delle istituzioni parlamentari.

Dal canto suo invece l'Ai Factory parte già focalizzata sul sistema produttivo, perché è espressamente previsto che a presentare i propri quesiti potrà essere anche il mon-

«Sarà al servizio delle imprese gratuitamente e favorirà il trasferimento tecnologico»

do delle imprese, e in effetti tutto l'universo di poli di ricerca che ruotano intorno al sistema manifatturiero, come i centri di Industria 4.0, i digital innovation hub, finanziatori come Cassa Depositi e Prestiti oppure i fondi di private equity e associazioni di categoria come Confindustria. La frontiera in questo caso è l'utilizzo dell'intelligenza artificiale per risolvere problematiche complesse e bisognose di grandi capacità di elaborazione. «L'obiettivo - racconta Bassini - è arrivare a settanta casi di utilizzo all'anno e gli ambiti di applicazione che immaginiamo saranno quattro: il sistema Terra fra clima, meteorologia e geofisica, la cybersicurezza, l'agrifood e i processi manifatturieri». Una sfida che mette in gioco la competitività del sistema Paese. Non solo. «È anche una sfida di valore culturale - conclude - per far partecipare l'Italia alla grande partita globale dell'intelligenza artificiale, evitando una colonizzazione dei nostri processi produttivi».



Sanzio Bassini, direttore del dipartimento di supercalcolo del Cineca, e il lavoro dei tecnici sul supercalcolatore Leonardo

L'impresa

L'azienda di Tavagnacco, 46 milioni di ricavi, sempre più internazionale

La friulana Interna pioniera del **contract** «Filiali nei Paesi esteri per seguire i clienti»

RICCARDO DE TOMA

Ha recentemente finito di arredare un cinquestelle a Manhattan, il princepsco Twenty Two, e presto partirà con un altro super hotel a Firenze. Il settore alberghiero, del resto, è da sempre il core business di Interna, il gruppo friulano di Tavagnacco pioniere e leader del contract. E se è vero che oggi sono soprattutto le grandi navi da crociera ad alimentare i fatturati, si tratta pur sempre di hotel di lusso, anche se galleggianti.

«Il navale – conferma Diego Travan, fondatore (nel 1989) e presidente di Interna – pesa oggi per circa il 50% sul nostro volume di affari ed è un comparto che continua a tira-

**Diego
Travan**
Fondatore e presidente
di Interna

”

La filiale di Shanghai si avvale di management italiano e locale e oggi in Cina facciamo anche produzione, con livelli qualitativi degni del made in Italy

re. Ma la nostra azienda non vuole dipendere da un solo settore e sta continuando a investire con due obiettivi strategici: diversificare e internazionalizzare».

Una rotta, quella indicata da Travan, già imboccata da anni: prova ne siano le sei filiali attive in Francia, Regno Unito, Germania, Usa, Cina, Singapore, presidi che hanno consolidato la presenza di Interna sui principali mercati. La strategia ha pagato: a confermarlo un portafoglio ordini di oltre 90 milioni, i trenta progetti in corso, sparsi un po' in tutto il mondo, un fatturato di oltre 46 milioni nel 2024, più che raddoppiato rispetto nel giro di tre anni. Commesse prestigiose continuano ad arrivare anche dal residenziale e



Un ambiente dell'Hotel Maison Souquet, a Parigi, realizzato da Interna

dalle catene dell'alta moda, contribuendo alla crescita di un gruppo sempre più internazionalizzato e vicino alla soglia dei cento dipendenti, di cui poco meno della metà all'estero. «Progetti chiavi in mano complessi come i nostri – spiega Travan – richiedono una struttura locale che segua giorno per giorno la progettazione, l'esecuzione dei lavori e il rapporto col cliente. È con questa consapevolezza che abbiamo investito per consolida-

re la nostra presenza all'estero».

Ma internazionalizzare è funzionale anche ad altri obiettivi. Non solo presidiare i principali mercati e in particolare i colossi della cantieristica (Fincantieri, Chantiers de l'Atlantique in Francia, Meyerwerft in Germania, Sws in Cina), ma porre le basi anche per internazionalizzare la produzione. «Oggi come oggi – spiega Travan – bisogna essere davvero globali. La filiale

di Shanghai l'abbiamo aperta nel 2010, con management italiano e locale, e oggi in Cina facciamo anche produzione, con livelli qualitativi degni del made in Italy, perché design e ingegnerizzazione della catena produttiva restano italiani. Così come resta in Friuli la testa di Interna». Interna che non sta pagando dazio alle tensioni geopolitiche e commerciali. «La questione dazi – rivela Travan – non ha avuto finora per noi alcun tipo di impatto, neppure sul mercato statunitense. Se per l'export in Usa alla fine si andasse verso un dazio del 10%, sarebbe irrilevante: Interna opera infatti in un settore, il contract di alta gamma, dove è molto difficile che un'azienda americana riesca ad avvicinarci per standard qualitativi e prezzi». Se sarà peggio, come minacciato da Trump sabato, la dimensione internazionale aiuterà: «È una risposta anche all'incertezza geopolitica».

Da qui l'esigenza di rafforzare ancora le filiali estere, come previsto dal nuovo piano industriale, che punta a incrementare i livelli di redditività (vicino ai 2 milioni l'Ebitda 2024). Il portafoglio ordini non può che dare fiducia. Tra le tante commesse di prestigio anche l'Orient Express dei mari in costruzione a Saint-Nazaire, nei Chantiers de l'Atlantique, ennesima nave da sogno con arredi firmati in Friuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTO **plus**⁺

Aggiungi
+SERVIZI

Ottieni
+VANTAGGI



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni e per conoscere le condizioni economiche e contrattuali del Conto Plus potete consultare i fogli informativi disponibili in Filiale e sul sito della Banca.

SCOPRI IL CONTO CORRENTE CHE PREMIA LA TUA FEDELTA'.

Attiva il pacchetto base con conto corrente, carta di debito e Inbank. Se aggiungi o possiedi già prodotti assicurativi o di investimento e in base al tuo profilo, accumuli esclusivi sconti sul canone. Conto Plus: più conveniente, più tuo.

ZKB TRST
GORICA TRIESTE
GORIZIA
www.zkb.it

Il caso

L'azienda di Ronchi dei Legionari acquisita dal gruppo Munters

La spinta svedese della Geoclimate «Poca collaborazione dal sistema Italia»

MARIA CHIARA PELLIZZARI

«Lamia più grande soddisfazione è vedere che ciò che abbiamo costruito può ora crescere ancora, in una nuova dimensione, quella d'integrazione nel gruppo svedese Munters. Molti collaboratori di Geoclimate lavorano con me quasi dall'inizio, da quando tutto è nato, nel 1994. Sentivo la responsabilità di garantire la continuità aziendale». A parlare è il fondatore di Geoclimate International, Paolo Ferraris, colui che ha ideato e fatto crescere la realtà di Ronchi dei Legionari che è un punto di riferimento internazionale nei sistemi di raffreddamento industriale ad alta efficienza energetica.

Ma c'è anche l'altro lato della medaglia: «Non nascondo il rammarico per non aver trovato delle sinergie in Italia. Se disegno un raggio di 50 chilometri attorno alla mia sedia qui a Ronchi, trovo aziende straordinarie del settore navale, metalmeccanico, edile, con cui c'era la possibilità di instaurare collaborazioni per crescere insieme, partendo dal territorio. In 31 anni abbiamo collaborato con grandi gruppi, ma in Italia si sarebbe potuto fare di più».

Il valore di Geoclimate è stato riconosciuto: «Siamo stati notati, ma all'estero». Ferraris, dopo l'operazione di cessione al gruppo Munters, perfezionatasi lo scorso autunno, è rimasto operativo come amministratore delegato, «ancora per qualche mese, per garantire un passaggio di consegne sereno». Il figlio Michele continuerà a gestire Geoclimate Usa, e della fami-



Paolo Ferraris

Fondatore di Geoclimate

”

Non nascondo il rammarico per non aver trovato sinergie nel nostro Paese. Abbiamo collaborato con grandi gruppi, ma in Italia si poteva fare di più

40

In milioni il fatturato di Geoclimate con un Ebitda tra il 12% e il 13%

glia è attiva anche Anna, responsabile di Geoclimate Asia. Con 40 milioni di euro di fatturato, 165 dipendenti in Italia oltre a quelli operativi nella sede produttiva thailandese, e un Ebitda tra il 12% e il 13%, Geoclimate ha ottime prospettive. «Siamo in fase di piena riorganizzazione per completare l'assorbimento entrando a far parte della divisione Data Center Technologies di Munters, rafforzando l'offerta del gruppo nel raffreddamento industriale. Il settore Data Center è in piena esplosione e cominciamo a raccogliere i frutti delle sinergie offerte da una multinazionale come Munters, abbiamo acquisito nuovi ordini, nuovi contatti».

Ferraris è orgoglioso dell'avventura imprenditoriale che ha avviato nel 1994, partendo dalla forza delle sue idee, e dei nuovi orizzonti che si aprono ora per la crescita. «All'epoca, oltre 30 anni fa, sono partito come socio di minoranza, insieme ad altri soci finanziatori, perché non avevo capitali ma avevo una visione molto chiara: costruire macchine su richiesta, progettate come un sarto che cuce abiti per i suoi clienti. Da subito abbiamo puntato su innovazione e customizzazione», racconta l'imprenditore. «Negli anni 2000 sono venuto in contatto con un gruppo arabo operativo in una ventina di settori merceologici, tra cui il condizionamento. Loro cercavano tecnologie da trasferire in Arabia Saudita, io cercavo nuovi sbocchi commerciali». Da qui la svolta: «Abbiamo stretto l'accordo con la famiglia araba, ho liquidato i miei soci finanziatori, che sono usciti con soddi-



Lavoratori di Geoclimate all'opera sui chiller prodotti dall'azienda

sfazione dall'investimento. Da lì è iniziata un'espansione globale, con esportazioni in nuovi mercati come Australia, India, Pakistan, Stati Uniti». Ferraris, anche nei momenti di crisi del mercato, ha scommesso sul futuro di Geoclimate: «Dopo la crisi degli anni 2008-2009 ho investito per acquisire prima la maggioranza e poi il 100% dell'azienda». Quindi le scelte strategiche: «Per competere con le multinazionali abbiamo investito nella presenza diretta nei mercati chiave, sostituendo i dealer con delle nostre filiali commerciali in Usa, Inghilterra, Spagna, Russia, Asia e Australia. Poi abbiamo aperto nuove sedi produttive ad Oderzo e Gubbio per diversificare l'offerta (dalle pompe di calore ai sistemi geotermici, ndr), mentre il quartier generale è sempre rimasto a Ronchi dei Legionari».

Nel frattempo, l'ingresso nel settore dei Data Center ha dato ulteriore impulso: «I costi energetici elevati ci hanno spinto a sviluppare refrigeratori ultra efficienti. Le grandi multinazionali dell'Italia cercavano soluzioni affidabili e noi ci siamo fatti trovare pronti. Forniamo sistemi che raffreddano le stanze dove girano i dati del mondo». La scelta della cessione di Geoclimate al Gruppo Munters da parte

di Ferraris è maturata partendo da una consapevolezza: «Come Geoclimate eravamo troppo piccoli per poter attirare l'attenzione delle grosse multinazionali dell'Italia che operano nel mondo Data Center. Geoclimate aveva fatto i chillers più efficienti al mondo ma non aveva i contatti ad alto livello per essere presa in considerazione direttamente come fornitore dai grandi attori di questo mondo. Ora, all'interno di una multinazionale che impiega 5.200 dipendenti e fattura 1,6 miliardi di euro, la qualità delle tecnologie di Geoclimate unite ai contatti di Munters porterà un incremento importante di lavoro che avrà ripercussioni su tutto il territorio».

Gli impatti saranno di tipo economico e sociale, con la possibilità di nuove assunzioni sia negli uffici che nei reparti produttivi. «Siamo in fase avanzata di riorganizzazione per allinearci alle policy della casa madre, cambiano le modalità d'interazione interne all'azienda: prima il confronto era vis-à-vis, ora si comunica tramite videocall. Cambiare abitudini non è mai semplice, ma abbiamo avuto il coraggio di cambiare pelle. Fieri di quello che abbiamo costruito e fiduciosi sulle prospettive». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Icop, il 4 agosto assemblea su Palingeo

La friulana Icop non va in vacanza. Venerdì scorso la società friulana attiva nel campo dei microtunnel ha convocato l'assemblea ordinaria e quella straordinaria, che si terranno lunedì 4 agosto prossimo. Per quanto riguarda la parte straordinaria, come si ricorderà la quotata ha sul tavolo l'acquisizione del 61,89% di Palingeo. Ebbene l'assemblea sarà chiamata a esprimersi sulla proposta di aumento di capitale sociale da sottoscrivere mediante conferimento in natura di 2.736.000 azioni ordinarie Palingeo. In sede ordinaria, l'assemblea sarà chiamata invece a valutare l'ampliamento del numero dei componenti del cda da sette a otto, procedendo contestualmente alla nomina di Leonardo Spada (Ceco di Palingeo) in qualità di consigliere.

Db Group va avanti nel piano di buy back

La trevigiana Db Group di Villorba, specializzata in project management e soluzioni Ict, continua nel proprio programma di acquisto di azioni proprie. La quotata la settimana scorsa ha acquistato sul mercato borsistico 21.900 azioni ordinarie al prezzo medio di 4,2866 euro per un totale di 93.876,30 euro. La società possiede ora 525.600 azioni, pari al 4,57% del capitale sociale. Il programma di buy back era stato deliberato dal cda il 17 giugno scorso, con il «principale obiettivo di utilizzare le azioni proprie nell'ambito di operazioni connesse alla gestione caratteristica ovvero di progetti coerenti con le linee strategiche che la società intende perseguire, in relazione ai quali si concretizzi l'opportunità di scambi azionari».

TREKKING E BICI ITALIA 20 VACANZE A PIEDI O PEDALANDO

DALL'8 LUGLIO IN EDICOLA TREKKING ITALIA

20 ITINERARI DA 4 A 9 GIORNI DI CAMMINO
INDICAZIONI PER IL PERNOTTAMENTO E IL RISTORO
PERCORSI PER TUTTE LE ETÀ
INFORMAZIONI CHIARE TAPPA PER TAPPA
FOTO, CARTINE E TRACCE GPS

DAL 15 LUGLIO IN EDICOLA BICI ITALIA

20 ITINERARI DA 3 A 7 GIORNI SUI PEDALI
PERCORSI PER TUTTI, DAGLI ESPERTI ALLE FAMIGLIE
INFORMAZIONI CHIARE TAPPA PER TAPPA
INDICAZIONI PER IL PERNOTTAMENTO E IL RISTORO
FOTO, CARTINE E TRACCE GPS

**LE GUIDE CHIARE E COMPLETE PER LE TUE ESCURSIONI...
CHE L'AVVENTURA ABBIA INIZIO**

20 proposte molto diverse tra loro per paesaggio, tempo dedicato e grado di difficoltà. Ciascuno potrà scegliere in base al proprio tempo, preparazione e luogo di residenza.

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

Corriere Alpi

Messaggero Veneto



8,90 EURO
PIÙ IL PREZZO
DEL TUO
QUOTIDIANO

8,90 EURO
PIÙ IL PREZZO
DEL TUO
QUOTIDIANO

Il territorio

Uno dei rami della grande famiglia Felluga dal 2001 produce vino nelle colline di Giasbana

Cantina Zuani del Collio
la vocazione esclusiva
per i **bianchi** più blasonati

MAURIZIO CESCON

«**S**iamo bianchi-
sti al 100%». Caterina Zanon, che con il fratello Antonio e la mamma Patrizia Felluga gestisce la cantina Zuani, sulle colline di Giasbana, a due passi dal confine con la Slovenia, nella famosa Doc Collio, rivendica con un sorriso la scelta aziendale. Una decisione, quella di imbottigliare solo 4 bianchi, Ribolla gialla, Pinot grigio, Malvasia, Collio e Collio riserva (blend di Friulano, Pinot grigio, Chardonnay e Sauvignon), che ha pagato. Centomila bottiglie l'anno e il 70% delle vendite all'estero, esclusivamente nel canale Horeca, in particolare negli Stati Uniti, in Nord Europa, Giappone e Australia, ma soprattutto molti premi internazionali in bacheca. I più prestigiosi quelli di Robert Parker per il Zuani Riserva 2020, di Falstaff per il Pinot grigio Doc Friuli 2023 e di Wine Enthusiast per la Ribolla gialla 2021.

Patrizia Felluga, ramo della storica famiglia di vignaioli che nel tempo hanno colonizzato queste terre, valorizzando e rendendole note nel mondo, è approdata nella collina Zuani, in Comune di San Floriano del Collio, nel 2001, dopo che la prima parte della sua attività lavorativa l'aveva trascorsa nella cantina del padre, Marco. «Abbiamo una ventina di ettari di vi-



Patrizia Felluga con i figli Antonio e Caterina Zanon

gneti che circondano la proprietà - racconta Felluga -, è una dimensione giusta per un'azienda familiare. Ci sono anche alberi da frutto e una parte di bosco per tutelare la biodiversità. La filosofia di fare solamente vini bianchi è stata una scelta maturata fin da subito, da quando abbiamo cominciato, con entusiasmo. La cultura dei vini bianchi in Italia è nata quassù e, ancora oggi, il Collio è tra le migliori zone per questa tipologia, che unisce complessità

alla tipicità delle nostre terre. Noi crediamo che una denominazione prestigiosa debba puntare con decisione su pochi vini di spiccata identità, di carattere, e su varietà che si esprimono come in una sinfonia il cui direttore d'orchestra è l'uomo».

«I vigneti di Pinot grigio - spiega Antonio Zanon che è un po' il factotum in cantina - hanno una sessantina di anni, un'età importante ed è proprio per questo che riescono a regalarci una qualità davvero

elevata. La media degli altri impianti è di circa 20, 30 anni un po' dappertutto. Otteniamo dai 60 ai 70 quintali di uva per ettaro, la vendemmia è fatta a mano. Crediamo nella longevità delle nostre bottiglie, puntiamo a vini che possano essere gustati a lungo nel tempo». I vigneti che circondano la cantina e la dimora Zuani Casa (adibita a ospitalità per turisti da tutto il mondo, pure dall'Australia), sono coltivati in modo rispettoso dell'ambiente, evitando il diserbo e avvalendosi della viticoltura di precisione, che prevede di intervenire con concimazioni e cure solo dove necessario. Le viti affondano le proprie radici nella pona, povera ma ricca di minerali, essenziale per dare uve espressive.

La cantina, infine, è un vero e proprio atelier del vino, dove ogni varietà è vinificata separatamente e macerata a freddo prima di fermentare e maturare. Per la Ribolla gialla, il Pinot grigio e Zuani Vigne viene utilizzato solo l'acciaio, mentre le uve vendemmiate tardivamente, destinate al Collio riserva, vengono vinificate direttamente in piccole botti di rovere francese, con frequenti bâtonnage. Ne nasce un vino corposo, piacevole e secco, con eccezionali potenzialità di invecchiamento. Esattamente l'obiettivo che hanno in mente Patrizia Felluga e i suoi figli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

Nascono le Fattorie della tenerezza:
Coldiretti Veneto e il welfare agricolo

Fattorie della tenerezza: quando l'agricoltura non è solo business. Il Consiglio regionale del Veneto ha approvato nei giorni scorsi all'unanimità l'aggiornamento della legge sull'agricoltura sociale, a dieci anni dalla sua prima stesura. Un passo atteso che risponde alla necessità di valorizzare le esperienze di welfare agricolo, integrando in modo strutturale le fattorie sociali nella rete socio-sanitaria regionale. Una riforma che Coldiretti Veneto, promotrice della legge del 2013 prima in Italia sul tema, ha voluto e sostenuto fortemente lavorando con la Regione del Veneto sin dall'inizio di questa legislatura. Arriva così a compimento con successo un percorso di revisione normativo che si è reso necessario, non solo, per adeguare le disposizioni regionali alla legge statale numero 141/2015, ma anche, per valorizzare la collaborazione con le imprese solidali e le associazioni di promozione sociale conspecifiche figure professionali in possesso di adeguate competenze.

La nuova norma istituisce inoltre un Tavolo tecnico regionale dell'Agricoltura sociale nel quale affrontare le questioni più specifiche di settore affidando alla Giunta regionale i criteri e le modalità di integrazione dell'agricoltura sociale nella programmazione locale degli interventi socio-sanitari, superando le attuali rigidità della normativa regionale. A tutto questo si aggiunge una maggiore semplificazione dell'iter burocratico per avviare l'attività e una ridefinizione del sistema di sostegno alle fattorie didattiche da parte della Regione del Veneto.

«La campagna non è solo produzione, ma sempre più luogo di relazioni, cura e inclusione - spiega Carlo Salvan, presidente di Coldiretti Veneto - Le aziende agricole solidali diventano così veri e propri

presidi di comunità, strumenti di contrasto alla marginalità e all'impoverimento umano e relazionale. L'agricoltura è oggi di diritto la nuova frontiera del welfare. Non a caso la normativa favorirà anche l'iscrizione nell'elenco regionale delle fattorie sociali anche le realtà delle imprenditrici agricole che in questi anni hanno creato una rete virtuosa di "Fattorie della tenerezza", luoghi accoglienti e protetti dove le vittime di violenza possono trovare non solo rifugio, ma anche opportunità di rinascita economica e sociale. Nell'ambito del nostro progetto Coldiretti Veneto #coltiviamoilrispetto, la collaborazione con la Fondazione Giulia Cecchetti, punta a costruire percorsi di autonomia per donne che hanno subito soprusi, attraverso il lavoro nei campi e la condivisione quotidiana con la terra».

In Veneto sono attive 36 fattorie sociali, con un forte potenziale di espansione su tutto il territorio. L'esperienza diretta degli agricoltori dimostra che l'inserimento lavorativo e il contatto con la natura rappresentano leve fondamentali per la riabilitazione psicologica e sociale: dare un lavoro è dare futuro, soprattutto a chi ha vissuto violenze, dipendenze, malattie o carcerazione. «Le fattorie sociali sono veri e propri centri di vita, con funzioni educative, terapeutiche e assistenziali: dagli agrisili ai percorsi per persone con disabilità, fino ai progetti di reinserimento per ex detenuti e soggetti fragili. Oltre 50 mila persone in Veneto ricevono sostegno da queste realtà. Guardando al futuro - conclude il presidente Salvan - sappiamo che l'agricoltura potrà giocare un ruolo chiave contro lo spopolamento, la denatalità e l'impoverimento sociale, soprattutto nei piccoli comuni. La terra è una risorsa non solo economica, ma anche umana».

LOBBY BAR

Confapi
Nuovi mercati esteri
incontri one-to-one

«Individuare nuovi mercati di sbocco o consolidare quelli in cui si è già presenti è di fondamentale importanza, soprattutto a seguito delle tensioni internazionali conseguenti ai dazi americani». A ricordarlo Confapi Fvg, in vista dei prossimi incontri one-to-one su export e internazionalizzazione riservati alle imprese associate, che avranno focus su Francia, Belgio e Svizzera. A curarli gli export country managers di Informest Consulting, la società di consulenza specializzata nell'offerta di soluzioni personalizzate per i programmi di sviluppo export delle Pmi, presente con la propria rete di specialisti in 40 mercati esteri. L'appuntamento è per venerdì 18 luglio nella sede della Confapi, a Udine

in viale Ungheria, collegata in remoto con gli esperti dei tre mercati al centro dell'approfondimento. L'obiettivo è offrire a ogni azienda partecipante la possibilità di valutare le potenzialità del mercato, le dinamiche di accesso, le opportunità di business, i canali commerciali e i potenziali partner commerciali. Agli incontri individuali farà seguito la predisposizione di un'analisi personalizzata di primo orientamento per ciascuna impresa.

RICCARDO DE TOMA

Confesercenti
Prenotazioni delle ferie
attraverso i canali web

Sia nell'acquisto di beni di consumo che nella prenotazione delle ferie estive, i veneti fanno sempre più riferimento all'utilizzo di canali online. Secondo i dati rilevati dall'Osservatorio Econo-

mico Confesercenti del Veneto Centrale, nella prima decade di luglio la maggior parte dei residenti deve ancora andare in vacanza (61,1%), agosto resta il mese prediletto per gli spostamenti e il 62,4% del campione intervistato sceglie una meta balneare. Oltre il 50% delle persone interpellate hanno dichiarato di aver optato per la prenotazione online, evidenziando una crescente autonomia e flessibilità da parte del turista, ma sollevando alcune preoccupazioni. «Affidarsi esclusivamente al web può significare rinunciare alla professionalità degli operatori del settore - dice Nicola Rossi, presidente dell'associazione di categoria - Figure in grado di orientare le scelte in modo consapevole, suggerire mete alternative, personalizzare le proposte di viaggio, proporre esperienze autentiche di scoperta. Inoltre, le agenzie garantiscono tutela

e sicurezza, specie rispetto a normative complesse e in evoluzione che regolano i viaggi internazionali, oltre che coperture assicurative adeguate».

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato
Turismo esperienziale
grazie agli artigiani

Ammonta a 7 miliardi la cifra globale che i turisti stranieri hanno speso in Veneto, da giugno a settembre, nel 2024. Un dato che conferma come la regione sia tra le mete turistiche più gettonate per chi arriva dall'estero, evidenziando la necessità di continuare ad investire nelle imprese del terziario, a partire dalla manodopera: per la stagione estiva attuale, cresce la domanda di lavoro a +17,4%, che supera la media nazionale (+11,7%). Il Veneto si conferma sul podio nazionale,

al terzo posto per valore aggiunto generato e al primo posto per arrivi e presenze nel 2024. Una stagione positiva che premia la diversificazione dell'offerta e soprattutto il crescente valore del turismo esperienziale, sostenuto dalla capillare presenza delle imprese artigiane sul territorio. Secondo l'Ufficio Studi di Confartigianato Imprese Veneto, tra giugno e settembre 2024 si sono registrati oltre 11 milioni di arrivi e quasi 45,3 milioni di presenze. Un dato di rilievo, con una componente estera che raggiunge il 73,2% delle presenze. «Per rendere questi territori davvero fruibili e attrattivi, serve uno sforzo corale - dice Roberto Boschetto, presidente regionale di Confartigianato - Tutto il sistema deve lavorare per costruire sinergie tra distretti e lavorare su filiere integrate».

E.F.

Confcooperative
Premio Sostenibilità
allo scienziato Giorgi

È stato assegnato a Filippo Giorgi, esperto di cambiamenti climatici, interazioni fra clima e biosfera ed interazioni fra clima e qualità dell'aria, Premio Nobel per la Pace 2007, ricercatore all'Ictp di Trieste, il Premio Regionale Sostenibilità, ideato e promosso da Confcooperative Fvg e Associazione delle Bcc del Fvg. La consegna si è tenuta all'interno dell'Assemblea che celebrava i 50 anni di Confcooperative, a Fagagna, nei locali di Cjase Cocèl. «Tutto il mondo scientifico è concorde sui cambiamenti climatici in atto - ha detto Giorgi, ritirando il premio - Il mondo sta emettendo troppa anidride carbonica e, nel peggiore degli scenari, a fine secolo il clima della Friuli Venezia Giulia sarà come quello odierno della Sicilia».

E.F.

Mittelfest



Tabù

Festival
internazionale
di Teatro, Musica
Danza, Circo

con
Elisabetta Pozzi
Tosca
Ivo Pogorelich
Laura Marzadori
Gioele Dix
Shkodra Elektronike
Ariella Reggio
Lino Guanciale
Malika Ayane
...e molti altri!

18–27
luglio '25
Cividale
del Friuli

www.mittelfest.org



Soci Mittelfest



COMUNE DI
CIVIDALE
DEL FRIULI

CiviBank
GRUPPO SPARKASSE



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Mittelfest aderisce a



Verso e con



Principal Sponsor



Special Sponsor



Supported by



Con il Sostegno di

Media Partner



Si ringraziano



Tra arredi lussuosi e piscina ha una superficie di 772 metri quadrati
La proposta è dell'agenzia immobiliare di imprenditori russi Azarov

C'è una villa in affitto a Portopiccolo e il canone mensile è di 50 mila euro

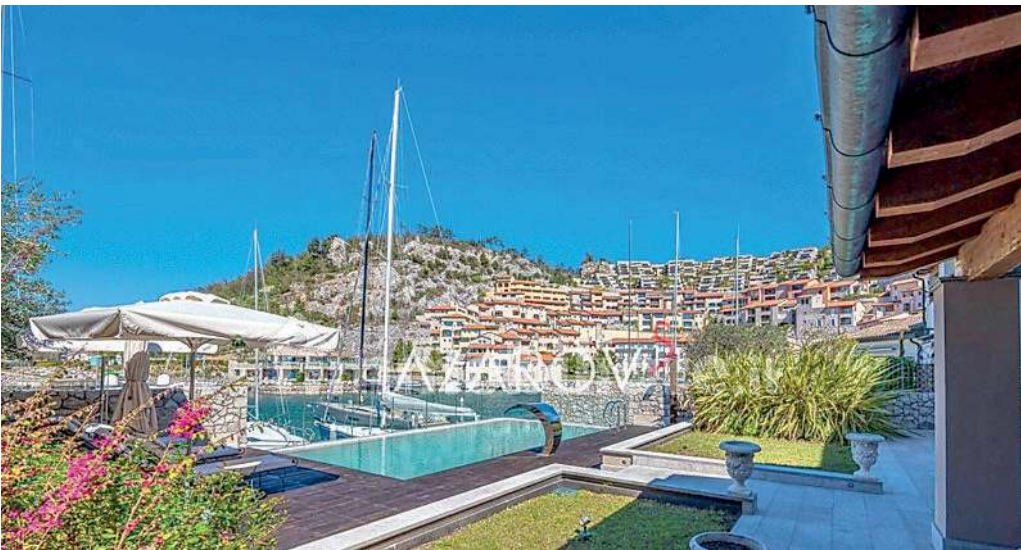
LA CURIOSITÀ

Laura Tonerò

Una proposta non per tutte le tasche: l'affitto di una villa a 50 mila euro al mese. L'offerta da capogiro non arriva da Saint Tropez o Capri, bensì da Portopiccolo ed è avanzata da un'agenzia immobiliare che opera in Italia, con sedi a Milano e Sanremo, e gestita da cittadini russi. La trattativa è gestita direttamente da Aleksei Azarov, il titolare. Anche la proprietà fa riferimento a cittadini russi. Lo si riscontra anche sfogliando l'ampio ventaglio di immagini inserite nell'annuncio, e che testimonia un gusto negli

arredi, nelle scelte cromatiche, decisamente in linea con quello di molti russi. Le finiture sono senza alcun dubbio di lusso: marmo, diverse varietà di onice rarissimo, mosaici, complessi intarsi nei parquet, carta da parati in seta e stucco veneziano di diverse essenze. La decorazione dei muri è stata affidata a degli artisti italiani, i soffitti sono impreziositi da importanti stucchi fatti a mano, i lampadari sono stati tutti realizzati dai vetrai di Murano. Anche per i mobili, la maggior parte costruita su misura, la proprietà si è affidata ad artigiani italiani. Gli stessi oggetti decorativi presenti nella villa, come viene spiegato nell'annuncio, sono stati selezionati con parti-

colare attenzione: vasi antichi, porcellane di Limoges, cristalleria e argenteria, oltre alla più raffinata biancheria da letto. Tutti provenienti da marchi leader francesi e italiani. Esternamente la villa, che ha accorpato più unità, dispone di un patio con una piscina a sfioro da 40 metri quadrati che guarda al porticciolo. All'interno bagno turco e sauna, sala ricreativa. Qualche dato sulle dimensioni: la villa conta circa 770 metri quadrati, è disposta su tre piani collegati da un ascensore. Portopiccolo, rispetto ad altri porti turistici, garantisce totale privacy: condizioni perfette per un Paperon de' Paperoni che cerca riservatezza in una dimora esclusiva,



Nelle immagini tratte dall'agenzia immobiliare Azarov alcuni angoli della villa in affitto a Portopiccolo

lussuosa per determinati canoni, con la possibilità di arrivare con lo yacht da attraccare sotto la villa. L'immobile viene affittato per un anno o per un semestre, quindi l'impegno minimo è per 300 mila euro, o per 600 mila euro se l'esigenza del facoltoso locatario è di po-

terne disporre tutto l'anno. A queste cifre vanno però aggiunti i costi delle utenze. L'agenzia infatti specifica che «il canone va pagato anticipatamente per l'intero periodo, è inoltre previsto un deposito cauzionale rimborsabile di due mensilità in caso di eventuali danni all'immobile» e

anticipato dovrà essere anche «il pagamento delle utenze (elettricità, gas, manutenzione condominiali) per l'intero periodo di locazione». Da non dimenticare la provvigione del 10% dell'importo annuo da versare all'agenzia immobiliare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ford & Go

Extra Bonus di € 1.500 e prima rata a ottobre.



Nuova Puma® Hybrid

Anticipo € 5.050	TAN 4,95%	Durata 36 mesi
€ 155 al mese	TAEF 6,43%	Rata finale € 14.931



Autopiù

La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24

 infoline  375 5254519

Promozione valida fino al 31/07/2025 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Man MY2025.75 a € 22.650 Solo per immatricolazioni entro il 31/08/2025. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 22.650. Anticipo € 5.050, 36 quote da € 154,79 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 14.931. Importo totale del credito € 17.990. Totale da rimborsare € 20.728,42. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 4,95%, TAEF 6,43%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 22.500, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

LA FOTO DEL GIORNO

La sarta e la bandiera con l'Alabarda, amati simboli di Trieste

Le due maxi-bandiere con il tricolore italiano e con l'alabarda di Trieste issate sui pali di piazza Unità d'Italia, ieri hanno sventolato anche per il piacere dei turisti che le hanno fotografate da tutte le angolazioni possibili e immaginabili. Il vento leggero che sollevava i vessilli ha reso più scenografico il contesto, e altrettanto ha fatto la presenza sullo sfondo di una nave da crociera, ma c'è chi ha scelto una prospettiva diversa e più estrema, con in primo piano una delle due sarte della Scala Reale. —



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Linda – È in attesa di un'adozione del cuore, è accudita all'Astad



Lillo – Micio buono e affettuoso di 15 mesi, in cerca di adozione all'Astad



Pepe – Simpatico e giovane cane dinamico, aspetta la sua anima gemella in canile

All'Astad attende un'adozione del cuore Linda, meticcina di 12 anni, in ottima salute, molto docile e affettuosa, cerca una famiglia che la accolga con affetto dopo essere rimasta sola.

Cerca casa anche Lillo, miccio di 15 mesi, buono e tranquillo, già sterilizzato. È un po' timido con chi non conosce ma capace di dare tanto affetto a chi conquisterà la sua fiducia. Per info, visite su appuntamento, tel. 040/211292, da lunedì a giovedì 9-12 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Pepe, cane giovane e dinamico di 3 anni, ha bisogno di una persona di cui fidarsi che lo accompagni alla scoperta del mondo. Si trova al canile convenzionato con il Comune di Trieste "Allevamento Delle Vallate" a Brazzano di Cormons. Per info: Laura 338/3515362

Teddy è un bracco di circa 5 anni, solare ed entusiasta verso tutto ciò che lo circonda. Ha un temperamento tranquillo ed un carattere dolce che con-



Teddy - Bracco di 5 anni, conquista con la sua dolcezza in canile a Porpetto

quista chiunque lo incontri. Ama le passeggiate, curioso ed educato, adora la compagnia delle persone e dei suoi simili. Cerca una famiglia per sempre. Per info: 347/8377112.

La Lav chiede aiuto per Oregon e Loki, due maschi meticcini nati nel 2021, taglia medio grande. Oregon è un po' timido all'inizio ma non appena si lascia andare e prende un po' di confidenza diventa un ottimo compagno di vita.



Oregon – Giovane e con buon carattere, in attesa di una seconda opportunità

Loki ha un buon carattere, molto docile e socievole, entrambi attendono una seconda opportunità. Per info su Oregon o Loki contattare Lav Trieste, Patrizia 338/5933056.

Ricordiamo infine che i cani rinuncianti a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate F.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

Nei confronti dei cinghiali servirebbe un approccio etico

Nicole Cherbanchich

Dalle collisioni stradali alle perdite per colture agricole e orti: non si possono ignorare i danni di cui un cinghiale potrebbe rendersi responsabile, non sarebbe corretto nei confronti di chi tali momenti li ha vissuti. Ma non sarebbe nemmeno corretto demonizzare gli ungulati, come spesso accade al giorno d'oggi, incolpati di esistere e di comportarsi secondo la propria natura. E allora, preferire agli abbattimenti una gestione più umana ed etica non sarebbe dovuto? Pur tenendo a mente la sicurezza e le esigenze dei cittadini.

Etichettati come "specie dannosa", in alcuni contesti i cinghiali dimostrano di poter produrre effetti positivi sull'ecosistema. Uno dei principali è quello rappresentato dal loro contributo alla dispersione di semi e spore di piante, muschi, nonché funghi: un ruolo chiave nella vita della foresta, agevolando la colonizzazione di nuove piante e il rinnovamento del sottobosco. C'è un altro punto da assegnare a favore dei cinghiali, stavolta messo in risalto da una ricerca condotta da due scienziati italiani: questi animali sarebbero capaci di migliorare le condizioni di vita di altre specie endemiche. Mettendo a confronto praterie in cui sono presenti cinghiali ad altre in cui sono as-



Un cinghiale

senti, si è notato che i mammiferi alterano il suolo attraverso le attività di ricerca di cibo, riducendo la copertura vegetale di graminacee perenni e consentendo la crescita di altre specie erbacee, creando così l'habitat idoneo per la Zeranthia cassandra, una farfalla italiana a rischio di estinzione.

Tuttavia è necessario valutare anche l'altra faccia della medaglia: il foraggiamento può rivelare benefici, ma un'elevata densità di cinghiali presente in un'area limitatamente vasta può causare problemi dovuti al pascolo eccessivo e al calpestio. Gestire la loro presenza è una sfida complessa, alla quale approcciarsi con equilibrio: sulla base di questa premessa, eleggere un unico sistema per contrastare la proliferazione della specie non può dirsi la scelta più appropriata. Limitandosi a go-

vernare la situazione con il prelievo venatorio risulta controproducente perché, esponendo solo uno dei vari motivi, gli ungulati possiedono meccanismi ecologici ed etologici che consentono di reagire alla pressione da parte dei cacciatori anticipando l'entrata in calore, con il risultato di partorire da una a due volte all'anno, e mettendo in pratica il passaggio da un regime monandrico a uno polianandrico, ovvero aumentando la disponibilità all'accoppiamento da uno a più partner.

La combinazione tra abbattimenti, programmi di sterilizzazione e la diminuzione delle fonti di cibo, in grado di guardare a una soluzione a lungo termine. Per esemplificare il funzionamento di uno dei metodi per sterilizzare gli esemplari, si può far riferimento al prodotto americano "HogStop": si tratta di una miscela di ingredienti che viene somministrata ai suini selvatici negli allevamenti, al fine di ridurre il numero. Utilizzando apposite mangiatoie progettate per allontanare tutte le altre specie, queste "esche sterilizzanti" consentono di rilevare buoni risultati sui gruppi ristretti di animali; agiscono come contraccettivo maschile sui cinghiali selvatici e finiscono per diminuire la quantità delle gestazioni, dei nuovi nati e quindi dell'intera popolazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AUGURI DI OGGI



ADRIANO
Siamo "appena" ai 70. Buon compleanno con tanto amore Giuliana



MARCO
anche i 60 xe rivai, auguri dagli amici camminatori de Picko

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Giorgio Giovannini dai familiari 200,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

In memoria di Giorgio Giovannini dai familiari 200,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it. Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

L'INAUGURAZIONE

Le foto di Vite e Logar in mostra



La mostra personale di Fabio Vit e Patrizio Logar di Fotostudio Immagini "Sri Lanka - Viaggio nella lacrima del Buddha" è stata inaugurata ieri al Double Tree by Hilton Trieste. In foto Luigina Feruglio, Patrizio Logar, Linda Simeone, Fabio Vit e Maurizio Cecotti.

LA DONAZIONE

Alle associazioni Il gattile e Astad la raccolta alimentare della Polizia di Stato

L'Odv Gruppo di volontariato e Protezione civile dell'Associazione nazionale Polizia di Stato di Trieste ha partecipato all'iniziativa promossa da Coop Alleanza 3.0 dedicata alla raccolta alimentare in favore degli animali organizzata al punto vendita di Cattinara. Grazie alle donazioni dei cittadini e dei vari clienti abituali del supermercato, nell'arco della giornata dedicata alla raccolta sono stati riempiti 18 scatoloni di beni alimentari per animali. Il cibo è stato

poi donato suddividendolo tra due associazioni. Una parte è stata donata all'associazione "Il gattile" Odv di Trieste e una parte è stata donata all'associazione "Astad" Odv. Il Gruppo di volontariato e Protezione civile dell'Associazione nazionale di Polizia di Stato ha precisato che tutto il materiale raccolto è stato inventariato dalla direzione della Coop tramite sistema informatico prima dell'immissione del materiale negli scatoloni. —



LE LETTERE

Caso Oppelli
Martina cammina con tutti noi

Mi rivolgo alla concittadina Martina Oppelli, dopo aver letto con profonda partecipazione l'articolo pubblicato il 2 luglio 2025, relativo al terzo diniego ricevuto da Asugi alla sua richiesta di suicidio medicalmente assistito. Le sue parole, così limpide e potenti – «non una scelta di disperazione, ma una scelta d'amore verso la vita che ho avuto» – mi hanno profondamente colpito, come pure la dichiarazione: «Adoro la vita fino a succhiarne l'ultima goccia di linfa vitale». In questa frase, così piena di verità, ho colto non la resa, ma una lotta intensa, intima, spirituale. Sorella in Cristo, quella "goccia" che tu nomini non è altro che un segno della tua grande volontà di vivere. Pur riconoscendo il dolore insostenibile che la sclerosi multipla ti impone, sento il bisogno di dirti che ogni tua parola è una testimonianza profonda di dignità, che ci interpella tutti, non solo come concittadini, ma come esseri umani. Martina, proprio perché la tua è una voce che ha il coraggio di mostrarsi vulnerabile e piena d'amore, ti scrivo per tenderti simbolicamente la mano e invitarti, se lo desideri, ad accompagnarci in un pellegrinaggio a Medjugorje, luogo dove molti

hanno ritrovato speranza, pace e conforto. Lì, nella semplicità della preghiera e nella fraternità tra anime ferite, si sono riaccesi sorrisi che sembravano perduti. La tua vita è preziosa agli occhi di Dio, anche quando tutto sembra essere oscurato dalla sofferenza. Conosco il dolore, l'ho visto negli occhi di tanti, e l'ho condiviso anche nel cuore. Ho avuto il privilegio, nel maggio del 1960, di incontrare la santità di San Pio da Pietrelcina, un uomo che ha sofferto profondamente ma che, nella fede, ha saputo trasformare ogni ferita in luce. Diceva Padre Pio: «Il dolore passa, ma il bene fatto resta». Siamo pronti, insieme al nostro gruppo di preghiera, a sostenerti spiritualmente e ad accoglierti, senza giudizio. Credo fermamente che la vera pace, quella che consola l'anima e dà senso anche alla croce più pesante, possa ancora sorprenderti. Martina, ti siamo vicini. Con rispetto profondo per il tuo cammino e le tue scelte, ti invitiamo – se lo vorrai – a camminare ancora un tratto con noi, verso una luce che non si spegne mai.

Salvatore Porro

Barcola e pineta
Necessario investire in bagni pubblici

Ogni giorno dalle 19 circa, le piante, gli alti cespugli e le siepi che si trovano sul lato destro della fontana di Barcola, nella zona circostante

il meraviglioso e accogliente baracchino sono orinato a cielo aperto per ragazzi (e anche ragazze) che impossibilitati ad espletare altrove cercano di alleviate i loro bisogni dove durante il giorno bambini, famiglie e bagnanti ricercano l'ombra. Ora il meraviglioso baracchino è fornito di un bel bagno curato e pulito a cui si accede come cliente facendo la fila con pazienza anche di 15/20 minuti. Ma la gente è troppa! Giovani più impazienti ricorrono, non andando più dopo una certa ora al mare, ai cespugli. L'olezzo è insopportabile e si diffonde ad ogni ora dipende come gira il vento. Mi chiedo nella ristrutturazione di Barcola, Pineta, Topolini, che ahimè ancora continua dallo scorso anno, non si è mai pensato di aggiungere ogni 500 metri dei bagni chimici? Ameno nelle zone sfornite, come la pineta dove c'è un solo orinatoio aperto a tutti (che per sporcizia e odori non posso definire bagno pubblico, ma neppure wc) accanto alle docce. La zona della riviera di Barcola è l'area più affollata della città in estate, da residenti e turisti di ogni età, la regola più elementare di buon senso è quella di fornire zone pubbliche di bagni chimici, altrimenti mi pare poca cosa vantarsi di lavori (per altro ancora in corso con cantieri ai Topolini e non si comprende perché i lavori non siano completati a giugno), vantarsi di gran via vai di turisti (su bus simili a carri bestiame, con i tabelloni errati, la

36 porta ancora a Grignano), ma in alternativa c'è sempre il Delfino Verde (bellissimo per una gita ogni tanto o per i turisti), però per fare la pipì devo vestirmi attraversare la strada pagare un caffè o altro a seconda dell'ora per recarmi nel wc del barretto sul viale Miramare di fronte alla Fontana. E ricordo ai signori del Comune che urinare in luoghi pubblici sarebbe anche proibito con conseguente multa, e ricordo anche che per la pipì dei cani è obbligatorio avere con sé la bottiglia d'acqua per ripulire il muro o l'albero o le ruote delle auto o delle moto, almeno così fanno i proprietari educati. Ma investire su i bagni pubblici in pineta sembra sia assai difficile. Tanti tutti i problemi di Trieste, gravitano intorno all'Ovovia, chissà se nei milionari impossibili progetti sono stati progettati i bagni visto le inverosimili presenze previste. Ma per piacere pensiamo a rendere facile, igienica e ordinata la vita quotidiana

normale ai triestini e ai turisti.
Buon lavoro

Tiziana Finzi

Bau Beach
Smettiamola con le polemiche

“Si pensa ai cani e si dimenticano i bimbi”. La solita polemica superficiale tanto per lamentarsi. Intanto la spiaggia per cani è bassa perché hanno portato i sassolini, hanno fatto dei lavori, una iniziativa di cui si parlava da anni. Per la spiaggia vicino “piccola” basterebbe allargare la parte dei sassolini anche se necessiterebbe di una scogliera davanti al bagno. Comunque vedo più adulti che centinaia di bambini, la zona è sempre sovraffollata in estate, smettiamola con polemiche inutili, io non ho cani anche se mi diverto a guardarli quando passo di là, quindi non ho interessi personali al riguardo.

Laura Simoni

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo	Camillo de Lellis (sacerdote)
Il giorno	è il 195°, ne restano 170
Il sole	sorge alle 5.29 tramonta alle 20.52
La luna	sorge alle 22.59 cala alle 10.30
Il proverbio	Mai si contrasta, con chi ha che perdere.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; Via di Prosecco 3 - Opicina, 3516060650 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via di Cavana 11, 040 302303.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:

- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)		
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)		
Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
10 luglio	4	110
11 luglio	8	99
12 luglio	6	106
13 luglio	7	110
14 luglio	11	101
15 luglio	12	115

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

L'ANNIVERSARIO

Un gruppo sempre di corsa: il Cavana Run Club ha festeggiato il suo primo anno di attività

Qualche giorno fa il gruppo di corsa Cavana Run Club, che si ritrova ogni martedì sera per correre in diversi punti della città, ha festeggiato un anno di vita. Dai primi appuntamenti, con la presenza di qualche decina di persona, l'iniziativa piano piano è cresciuta fino a raggiungere i 200 partecipanti. L'obiettivo del gruppo, che si ritrova settimanalmente per correre su una distanza di 5 chilometri è di creare una community incentrata sulla condivisione, i sorrisi e la corsa, senza dimenticare la convivialità.



CULTURA & SPETTACOLI

Le grandi serie Tv

Squid game chiama Hollywood

Successo trionfale per la serie tv che saluta con un colpo di scena americano
Il gioco della morte sempre più crudele è lo specchio della cupidigia sociale

MARCO CONTINO

Game Over. Dopo tre stagioni "Squid Game", la serie tv targata Netflix, scritta, diretta e ideata da Hwang Dong-hyuk - è arrivata al capolinea. Piaccia o no, «Il gioco del calamaro» è stato uno dei fenomeni televisivi più significativi degli ultimi anni. Non tanto per la sua dimensione distopica.

Nel 1982 Stephen King scrisse il romanzo "L'uomo in fuga" che 5 anni dopo divenne il film "L'implacabile" con Arnold Schwarzenegger, vittima di un crudele gioco a premi in stile gladiatorio, in cui vincere significa sopravvivere. Ma, in tempi più recenti, anche la saga di "Hunger Games" mette al centro una versione fantascientifica del "panem et circenses": il gioco come strumento politico per governare le masse.

A colpire di più in "Squid game" è, però, la sua valenza

allegorica. Uno specchio deformante sul cinismo e sull'avidità umana nell'era neoliberale. I partecipanti al gioco (in quel perverso e feroce capovolgimento dell'innocenza di passatempi infantili) hanno tutti qualcosa in comune. La sete di denaro e la condizione di eterni "debitori". Il tutto sotto gli occhi e l'attenta direzione di qualcuno, come a voler dimostrare scientificamente che *mors tua vita mea* è un vero e proprio teorema.

"Squid Game" è disseminato di sillogismi sull'avidità: già in quella seconda stagione transizionale, l'alternativa offerta a uno stuolo di homeless (un panino per mangiare o un aleatorio "gratta e vinci") si risolve sempre nell'opzione ludica (e perdente). Il miraggio di arricchirsi (anche a scapito di bisogni primari) è lo stesso che acceca i partecipanti al gioco. Che potrebbero, democraticamente, scegliere di fermarsi e spartirsi il patrimonio ma, di



DAVID FINCHER
SARÀ IL REGISTA DI UNO SPIN-OFF MADE IN USA DELLA FORTUNATA SERIE COREANA

Sete di denaro per eterni debitori diretti da una direzione che trasforma in teorema l'un'avidità più forte di ogni solidarietà

fatto, quell'opzione viene sempre abbandonata in nome di una cupidigia disumanizzante che li priva anche dell'identità.

Qualche anno fa Netflix aveva lanciato un altro "gioco" (e, un altro teorema). "Il buco" (produzione spagnola) - con la sua enorme tavola imbandita che attraversa in verticale un numero indefinito di piani occupati, ciascuno, da due prigionieri che si possono cibare delle pietanze per qualche minuto prima che i pasti scendano al livello inferiore - dimostrava l'assoluta mancanza di solidarietà tra gli affamati. Non solo gli occupanti dei piani più alti si ingozzavano per non lasciare nulla agli altri ma, sprofondando, la tavola veniva addirittura vandalizzata per il solo gusto di far morire di fame chi sta più in basso. Disuguaglianze sociali che, evidentemente, sono il nervo scoperto di un paese come la Corea del Sud: da pochi giorni il New



York Times ha eletto "Parasite" miglior film del secolo. Anche per quella sua rappresentazione simbolica tra chi sta sotto e chi sta sopra e quel desiderio "bestiale" di risalire in superficie a tutti i costi. Senza lesinare critiche a chi guarda. "Squid Game", in questo senso, è, ovviamente, anche il trionfo del voyeurismo: pochi sadici miliardari che guardano gli uomini diventare lupi, sovvenzionando i giochi e

godendosi la morte in diretta. Come accadeva in "Hostel" dove altri miliardari pagavano per torturare, direttamente, ignari turisti rapiti. Gli inglesi userebbero la formula "peeping Tom" (titolo originale anche di un capolavoro del cinema firmato Michael Powell) che, in soldoni, vuol dire "guardone" e deriva dalla leggenda di un sarto che violò la promessa di non sbirciare Lady Godiva mentre ca-

LA RASSEGNA AL VIA DOMANI CON EPISTOLARIO D'AMORE

Notti di mezza estate a Lignano: sei serate tra parole e musica

Sei serate tra parole, musica e sentimento: dal 15 luglio al 19 agosto torna Notti di mezza estate, la rassegna culturale estiva promossa dal Comune di Lignano Sabbiadoro e curata dall'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, con la collaborazione artistica di Mario Brandolin.

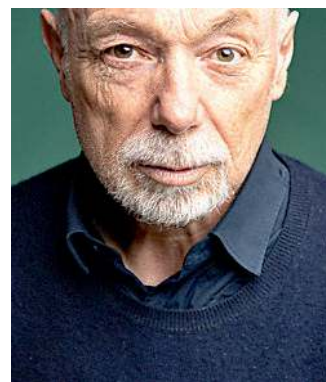
Giunta alla quinta edizione, la rassegna propone un percorso inedito tra emozio-

ni d'amore espresse in musica e parole, alternando recital teatrali, concerti, presentazioni letterarie e riflessioni ironiche o poetiche sul sentimento più universale. Le suggestive location delle Chiese di San Zaccaria e di Santa Maria del Mare ospiteranno sei appuntamenti a ingresso libero, con inizio alle ore 21:00.

«In un tempo segnato da guerre, da una competizione esasperata e da un'idea di fu-

turo che sembra escludere chi è più fragile, abbiamo scelto di parlare d'amore» commenta Donatella Pasquin, consigliera delegata alla Cultura del Comune di Lignano Sabbiadoro.

Si comincia domani, martedì 15, con Epistolario d'amore, un viaggio teatrale ideato da Mario Brandolin tra le più intense lettere della storia, da Abelardo ed Eloisa a Joyce e Nora, interpretate da



Paolo Nori FOTO DI CLAUDIO SFORZA

Martina Delpiccolo e Fabiano Fantini, con l'accompagnamento musicale di Nicola Tirelli alle tastiere

Martedì 22, la scrittrice Daniela Galeazzi e la germanista Giuseppina Minchella, in dialogo con Mario Brandolin, presentano il romanzo Le

verità pericolose. Una storia d'amore sullo sfondo della guerra d'Etiopia, dove si intrecciano passioni e consapevolezza.

Il 29 luglio, l'attore Massimo Somaglino porta in scena Tutto quello che avreste voluto sapere sul... l'amore, e non avete mai osato leggere: un recital ironico e smitizzante sull'amore, tra letture, poesie e musica, accompagnato dal sassofonista Mattia Tomat.

Mercoledì 6 agosto sarà la volta di Pagine di tango, una serata intensa e magnetica con Daniele di Bonaventura al bandoneon e l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani, tra le sonorità originali del tango argentino e il lin-

guaggio contemporaneo di Piazzolla.

Lunedì 11 agosto, lo scrittore Paolo Nori propone un monologo inedito sul modo in cui parliamo d'amore: un discorso intimo e lucido sulla lingua del sfigimento, tra parole che sfuggono e silenzi che parlano.

La rassegna si conclude martedì 19 agosto con Brass Love, il concerto dell'Ensemble di Ottoni dei Filarmonici Friulani. Un viaggio tra le più celebri colonne sonore romantiche, da West Side Story al Fantasma dell'Opera, in arrangiamenti inediti per quintetto.

Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito. Per informazioni e aggiornamenti: filarmonicifriulani.com. —

FATTI
& PERSONE

Anna Oxa stasera a Lignano per il Sunset Festival

Il Lignano Sunset Festival di Lignano Sabbiadoro ospira un'autentica leggenda della musica italiana, Anna Oxa, cantante capace di vendere oltre 20 milioni di dischi nel mondo, che in

questo 2025 è nuovamente live sui più importanti palchi dell'estate con il suo nuovo tour "Voce Sorgente", prodotto da Oxarte. Dopo aver conquistato l'ennesimo disco di Platino con "Un'emo-



zione da Poco", l'artista è pronta a emozionare ancora il pubblico. Sul palco sarà accompagnata da quattro talentuosi polistrumentisti in un'esperienza coinvolgente che celebra la potenza dell'acqua e la magia di una voce inimitabile. Il nuovo tour di Anna

Oxa farà quindi tappa all'Area Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro oggi, lunedì 14, alle 21.30, evento organizzato da Zenit in collaborazione con Città di Lignano Sabbiadoro, Regione e PromoTurismoFvg. Tutte le informazioni su www.azalea.it.

IL CONCERTO OGGI A UDINE&JAZZ

Fresu e Sosa in Food

«Una riflessione in musica sull'inequità per il cibo»

Il sodalizio fra il trombettista sardo e il pianista cubano A Udine il terzo album. «Lanciamo un messaggio politico»

L'INTERVISTA

ELISARUSSO

“Food” è il terzo capitolo di una trilogia firmata da Paolo Fresu (tromba, flicorno, effetti) con Omar Sosa (pianoforte, effetti), il precedente “Eros” era stato presentato in prima mondiale a Udine&Jazz nel 2016, ora il festival di Euritmica li ospita con il nuovo lavoro oggi, lunedì alle 21.30 nel Piazzale del Castello di Udine. Una performance che non è un semplice concerto jazz ma un percorso multisensoriale in cui musica, etica e cultura si intrecciano. «Sono contento di tornare a Udine&Jazz – dice Fresu –, Udine è sempre nel mio cuore come il Friuli in genere, ci sono stato da poco con lo spettacolo “Kind of Miles” ma è la prima volta che portiamo da quelle parti “Food”, un progetto totalmente diverso».

Di cosa si tratta?

«Un concerto “pop” per la sua impostazione, ha una marcia diversa rispetto ai miei lavori più jazzistici e tradizionali».

Quella con Sosa è una lunga collaborazione. Quando vi siete incontrati?

«In realtà non ce lo ricordiamo. Penso siano passati 25 anni. Ci siamo intravisti una volta in Lettonia, poi in Spagna. Finché l'ho invitato al mio festival e ha fatto un



Paolo Fresu e Omar Sosa sul palco per Food FOTO ROBERTO CIFARELLI

concerto in piano solo in una chiesetta di campagna, io ero posizionato sopra un albero e suonavo il flicorno, fu un momento molto bello e nacque l'idea di suonare assieme».

Il primo concerto in duo?

«All'Isola d'Elba. Da lì è diventato un progetto stabile, con tanti concerti in giro per il mondo, Italia, Europa, Usa, Giappone, Sud Africa. E tre dischi all'attivo: “Alma”, “Eros” e “Food”, ciascuno se-

gue un tema».

In “Food” il cibo viene visto anche come una metafora del dialogo tra i popoli?

«È un'indagine sul mondo dell'enogastronomia, una riflessione sul tema del cibo che racconta l'inequità del nostro pianeta, di cui non si parla abbastanza. Lanciamo un messaggio politico, non è solo una riflessione sul senso del gusto e del buon vivere, all'inizio c'è una frase di Perini “Si svuotino gli arsenali e si riempiano i granai”. Quan-

do abbiamo deciso di registrare il terzo disco ci trovavamo a tavola, siamo due musicisti che viaggiano tanto, amano l'idea della scoperta attraverso il cibo, il buon vino. Un anno prima di entrare in studio abbiamo registrato in giro per l'Italia e Francia i suoni delle cucine, abbiamo fatto tappa anche Alla Vedova di Udine, il rumore delle braci nel disco viene da lì».

Che altro avete campionato?

«Suoni dei cristalli dei bicchieri, dell'olio che sfrigola, le voci dei ristoratori, la preghiera di un novantenne negli Stati Uniti che ringrazia Dio prima di sedersi a tavola, un sardo del mio paese che declama una ricetta di una zuppa berchiddese, la voce di un cubano che vende il torrone per strada. Su questi suoni abbiamo depositato le musiche che avevamo scritto a quattro mani. Ci sono tanti ospiti: Jaques Morelenbaum, Indwe, il rapper americano Kokayi, Cristiano De André che canta un brano scritto dal padre».

Come lo rendete dal vivo?

«Sul palcoscenico parliamo, raccontiamo, siamo in due ma è come se fossimo una grande orchestra, è un buon mix tra suono acustico ed elettronica, con voci registrate, sampler e un impianto scenico inusuale, con proiezioni a tema».

Si rivolge a un pubblico attento ai temi sociali?

«È un momento molto difficile, non solo per i conflitti (anche quelli più lontani di cui non si parla mai). Credo che la musica non possa stare in silenzio. Tutti abbiamo una responsabilità importante. Chi tace diventa complice. Qualcuno pensa che dovrei limitarmi a suonare la tromba, ma per me è una questione di umanità».

C'è un cambio di programma per l'evento delle 19 nella Corte di Palazzo Morpurgo. In sostituzione del Trio Osaki, a esibirsi sarà l'Organ Madness Trio: Daniele Dagaro (sassofoni), Mauro Costantini (organo Hammond) e U.T. Gandhi (batteria).—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Squid Game, seconda serie: l'episodio che è stato girato a Venezia (foto Tagliapietra)

valcava nuda in città in nome di un popolo oppresso a cui era stata chiesta solo la decenza di non spiare. Tom sbirciò e... rimase cieco. Ed è, forse, questo l'aspetto più ambiguo e interessante di “Squid Game”. Sotto tonnellate di immagini “derivative”, rivoli di trama che si perdono, esagerazioni, merchandising spinto e un finale hollywoodiano con colpo di scena (che apre ad uno spin-off americano

della serie diretto, pare, da David Fincher), alla fine, i “guardoni” siamo anche e soprattutto noi. Sarà anche finzione, ma la brama di vedere giochi sempre più crudeli, sangue e scorrettezze di ogni tipo è, in fondo, l'enzima stesso della visione. Guardare la serie ci rende, in fondo, partecipi (e, persino, correi) del gioco mortale. Quello specchio deformato restituisce il nostro stesso riflesso.—

MUSICA

Come se l'estate di Armando

«Un singolo nato sotto il sole»

GIANFRANCO TERZOLI

Nuovo singolo estivo per Victor Armando Gomez Manzuetta, in arte Armando, giovane cantautore italo-dominicano ormai triestino d'adozione, vivendo da anni nel capoluogo giuliano con la famiglia. “Come se l'estate” uscito qualche giorno fa e già disponibile su tutte le principali piattaforme digita-

li, va incontro alla stagione più calda dell'anno a ritmo di reggaeton e con il cuore colmo di malinconia estiva. Il brano, a cui hanno contribuito Igor Ambrosino (produzione, arrangiamento, mix e mastering) e Andrea Allegrino (registrazioni vocali e management) rappresenta un viaggio emotivo che sposa l'energia della musica con una narrazione intima e sincera. Il testo descrive il con-

trasto tra la leggerezza dell'estate e il peso dell'assenza, tra la voglia di ballare e il desiderio di ritrovare una voce amata. “Volevo ridere con te” canta Armando, con l'estate che diventa metafora di un amore mai nato veramente, ma che lascia intravedere la possibilità che la prossima sia quella giusta per farlo sbocciare. «Il singolo – rivela Armando – è nato guardando il sole, come faccio spesso



Il cantautore Armando

con le canzoni che scrivo. Cerco ispirazione visualizzando delle immagini e il sole e il cielo mi aiutano in questo. L'intento è di raccontare delle storie, perlopiù personali, ma nelle quali anche gli altri si possano rispecchiare».

A breve uscirà anche un video. «Ci stiamo lavorando con l'idea di far ballare tutti sulle note della nostra canzone». Armando, che ha pubblicato i suoi primi singoli nel 2019 dando inizio a una carriera che continua a evolversi, si è classificato primo al talent regionale “Se Tu Ses Bon” e al terzo posto all’Fvg Song Contest” 2023. «Studio canto moderno con il mio insegnante, Manuel Termini, da circa 2 anni – spiega – e mi impegno costantemente per migliorarmi e per far uscire quello che ho dentro. I risultati ottenuti mi danno la motivazione per progredire giorno dopo giorno. A darmi la carica giusta è il sostegno del pubblico».

Alle viste c'è già anche un

album, che sta prendendo forma, dice, grazie a un team di professionisti. Quanto alle fonti di ispirazione, cita Bruno Mars e la musica pop.

Il suo legame con la città di Trieste è molto forte. «A Trieste ho trovato numerosi artisti di livello altissimo che mi hanno aiutato nel percorso artistico. Hanno contribuito alla mia crescita personale e ho instaurato nuovi rapporti di fiducia e amicizia. Trieste poi è una città che mi ha conquistato fin da subito. Le sue caratteristiche più importanti per la realizzazione della nostra arte – conclude Armando – sono il mare, piazza dell'Unità e le numerose ombre che la attraversano ogni giorno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 18
Sagra rionale
di Roiano

A causa del maltempo , la Festa Patronale dei Santi Ermacora e Fortunato di Roiano è stata sospesa per la serata dell'11 luglio. Si recura oggi oggi con apertura dei chioschi enogastronomici alle 18. Intrattenimento musicale dal vivo con il complesso degli "Assi" dalle 20 alle 22.30.

Tempo libero
Arti marziali
giapponesi

Continuano i corsi estivi di Aikido - Iaido - Iaijutsu - Kenjutsu al Kenyushinkan Dojo - Scuola di arti marziali tradizionali giapponesi, in Via Valmaura 57/a. Si possono effettuare lezioni di prova di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 339 256 8810, ken-yushinkan@gmail.com, www.aikidoiaido.it.

Oggi
Escursioni in barca
alle foci del Timavo

Proseguono oggi le escursioni in barca "Duino-Bocche del Timavo" a cura di Airsac europa. La partenza è fissata per le 10.30 con ritrovo al Villaggio del Pescatore. Il tour prevede la partenza in barca da Villaggio del Pescatore, la navigazione nel tratto costiero verso Aurisina, la risalita lungo il fiume Timavo fino alle sue celebri risorgive, una passeggiata guidata fino alla chiesa di San Giovanni in Tuba e una rievocazione storica con attori in costume romano che offrirà una

narrazione immersiva condotta dall'attore Adriano Giraldi, che condurrà i partecipanti in un viaggio nel tempo lungo oltre 3.500 anni e rientro a Marina Timavo alle ore 12.30. Prenotazione obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia, 9 - Tel. + 39 0403498276).

Solidarietà
Un'estate al mare
Voglia di donare

Con l'arrivo dell'estate e delle tanto attese ferie, molti di noi si preparano a staccare la spina, rilassarsi e godersi il meritato riposo. Ogni anno però, durante il periodo estivo le donazioni di sangue possono diminuire in maniera drastica. Il fabbisogno nelle strutture sanitarie, tuttavia, rimane invariato o addirittura aumenta. L'Associazione Donatori Sangue di Trieste è pronta ad accogliere chiunque abbia piacere di prenotare un appuntamento per donare. Contatti al numero 040 764920.

Tempo libero
Art in summer
mostra collettiva

Il Salone d'Arte di via Rossetti 6b ha inaugurato la mostra collettiva Art in Summer. Partecipano: Michela Biasin, Elisabetta Cossetti, Mirella Granduc, Rasha Kereem, Elena Lyashenko, Michela Mansutti, Giovanna Mannu, Arianna Strazaboschi, Caterina Zen, Stefania Zoppellaro. La mostra sarà visitabile fino al 31 luglio. Orari dal lunedì al sabato 10-12.30 e 16.30-19.



"Better Man" di Michael Gracey

Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini, spazio alla musica con "Better Man", il biopic su Robbie Williams diretto da Michael Gracey, in versione originale sottotitolata. La storia vera dell'ascesa fulminante, della caduta e della rinascita dell'ex Take That. Ingresso unico 3,50 euro.

GORIZIA - ALLE 18 AL TRGOVSKI DOM

"Patrilineare" di Enrico Fink



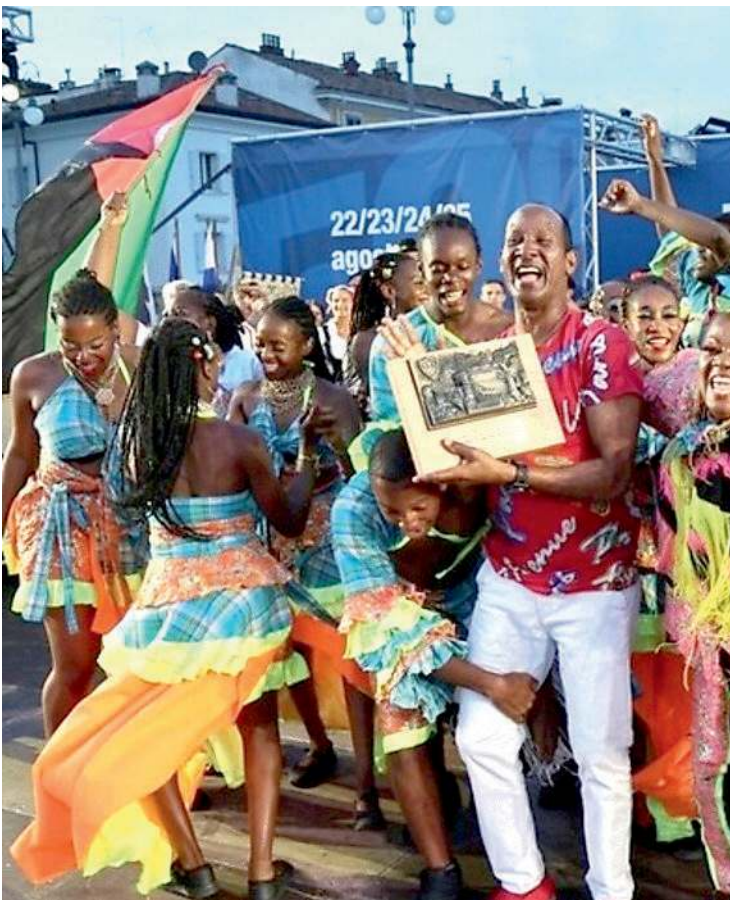
Oggi, alle 18, al Trgovski Dom di Gorizia (corso Verdi 52), si terrà un incontro con Enrico Fink, musicista, autore e figura di riferimento della cultura ebraica italiana. L'occasione è la presentazione del suo ultimo libro, "Patrilineare" (uscito a gennaio di quest'anno per l'editore Lindau), che affronta con profondità i temi dell'identità ebraica, della trasmissione generazionale e del rapporto tra padri e figli. Enirco Fink era già stato di recente a Gorizia in occasione del festival èStoria, dove aveva ricordato la vicenda di Bruno Farber, il più giovane deportato di origine goriziana, ucciso ad Auschwitz a soli tre mesi e diciannove giorni. L'iniziativa odierana è organizzata dalla casa editrice Lindau, dalla libreria Voltapagina e dal podcast "Voci dal confine". A introdurre l'incontro sarà Marilisa Bombi, mentre a dialogare con l'autore sarà Elisabetta Loricchio, esperta di cultura ebraica. L'incontro con Fink si collega idealmente all'evento in programma la sera precedente, alla Sinagoga di Gorizia. In quell'occasione, Enrico Fink terrà una prolusione dal titolo "Benzion Fink, l'ultimo cantore della Sinagoga di Gorizia". Ingresso libero.

GORIZIA - DOMANI AL KULTURNI DOM

La rivista "Europa Capitale"



Sarà presentato domani, alle 18, al Kulturni dom di Gorizia, il nuovo numero di Rassegna Europea, rivista dell'Accademia Europea. Questa volta, il titolo del periodico sarà "Europa Capitale" e, per la copertina, è stato scelto un dipinto dell'artista Franco Dugo dedicato al Castello di Gorizia. Molta attenzione, nelle 82 pagine, è stata prestata alla Capitale europea della Cultura, anche grazie ai contributi di una decina di studenti che hanno espresso le loro opinioni sul tema, ma, nel complesso, gli autori coinvolti sono ben 35. Dopo l'editoriale firmato dal presidente dell'associazione, Claudio Cressati, il numero 54 della rivista, corredato da un ricco apparato di immagini, si apre con un'intervista al popolare storico dell'economia Giulio Sapelli. Per il resto, sono molte le materie affrontate tanto da docenti universitari e, in genere, da esperti, quanto da ragazze e ragazzi: si va dalla presidenza Trump alle riflessioni ambientali, dagli approfondimenti relativi alle figure di Luigi Einaudi e Franco Basaglia allo sguardo su Chemnitz, "l'altra" Capitale europea della cultura assieme a Gorizia-Nova Gorica. E l'elenco degli argomenti trattati potrebbe continuare a lungo. Ingresso libero.



LE RASSEGNE

Cinque festival
del folklore
per un'estate
senza confini

Dal 27 al 31 agosto la chiusura a Gorizia:
il clou sarà la 58.ma Parata internazionale

Il mondo del folklore è pronto ad "abbracciare" nuovamente il Friuli Venezia Giulia in una carrellata di cinque festival internazionali che con centinaia di performer provenienti da una ventina di paesi animeranno l'estate di numerose località del territorio. Debutto giovedì, sipario il 31 agosto: il ciclo di eventi, coordinato dall'Unione gruppi folcloristici Fvg, è stato presentato nella sede udinese della Regione, che sostiene la rassegna.

A illustrare i programmi delle singole manifestazioni, dopo l'introduzione del presidente Ugf Claudio De-

gano, sono stati i loro organizzatori. E a chiudere il denso cartellone ci penserà il 53.mo Festival mondiale del folklore che, curato a Gorizia dall'Associazione Etnos, partirà venerdì 27 agosto per finire appunto nello stesso mese, precisamente lunedì 31. La kermesse offrirà animazioni nel centro storico, una solenne inaugurazione in piazza Battisti (alle 20.30 del 28), senza ovviamente dimenticare il 49.mo Congresso delle tradizioni popolari (il 30) e la 58.ma Parata folkloristica internazionale nel cuore della città isontina.

Lo slogan "Costruiamo

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Leone del destino 4K VM 14 V.O. 18.00-21.00 (sott.it.)

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
Cinema Revolution, tutti i film italiani e europei a solo €3,50.
Superman 16.30-18.45-20.00-21.15
21.00 (in originale con s.t.)

Jurassic World - La rinascita 16.30-18.45
21.30 (in originale con s.t.)

F1: The movie 18.15-21.00
Shayda in fuga dall'Iran 16.15-19.40
Albatross 18.10-20.00
Di là dal fiume e tra gli alberi 18.10
Dragon Trainer 18.00-21.45
Paul - Un pinguino da salvare 16.30
Lilo & Stitch 16.15
Elio 16.30

Quattro mosche di velluto grigio 17.30-21.45

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Superman 16.20-17.50-18.45-19.20-21.00-22.10
Jurassic World - La rinascita

18.10-21.20-22.00
Elio 16.30-19.50
Dragon Trainer 19.00
F1 - Il film 17.00-20.30
Paul - Un pinguino da salvare 17.20
Lilo & Stitch 16.00
4 mosche di velluto grigio (versione restaurata in 4k) 21.50
28 Anni Dopo VM 14 22.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Superman 17.45-20.20-21.15

Jurassic World - La rinascita 17.30-18.30-21.00
Elio 17.30
F1 - Il film 20.40
Dragon Trainer 18.00
Happy Holidays 21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Superman 17.45-20.20
Jurassic World - La rinascita 18.00-20.30
Di là dal fiume e tra gli alberi 17.40
F1 - Il film 20.20

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia 040/03220551
www.casadelcinematrieste.it
Better Man V.O. 21.00 (sott.it.)



"Superman"



IL FESTIVAL DEL FOLKLORE
TRA GLI APPUNTAMENTI STORICI
DELL'ESTATE GORIZIANA

ponti fra gli uomini e fra i popoli” è perfettamente in linea con l’obiettivo della Capitale europea della cultura. Gli appuntamenti che ne formano il calendario hanno ottenuto, ancora una volta, il patrocinio della Commissione nazionale italiana per l’Unesco. Attesi a Gorizia studiosi, gruppi e complessi musicali da Armenia, Austria, Cipro Nord, Croazia, Ecuador, Kirgizstan, Papua Nuova Guinea, Slovenia e Italia. Maggiori dettagli, tuttavia, saranno comunicati nei giorni precedenti all’avvio della kermesse.

Nel frattempo, da giovedì al 21 luglio, la partenza dell’intensa serie di eventi sarà costituita dalla 28.ma edizione di Folklorama, promossa dal Gruppo folcloristico Pasian di Prato, che porterà in Friuli Venezia Giulia artisti da tre paesi stranieri (Austria, Thailandia e Isole Hawaii), i quali si affiancheranno al gruppo di casa. Le municipalità toccate dal ciclo itinerante di spettacoli saranno Cassacco, San Giorgio di Nogaro, Colloredo di Montalbano, naturalmente Pasian di Prato e Campoformido-Bressa. Seguirà, fra venerdì 25 e

domenica 27 luglio, il 25.mo Festival mondiale del folklore giovanile, altra radicata manifestazione: curata dall’Associazione folcloristica giovanile regionale, animerà le piazze di Cormons, Udine e Pordenone. Protagonisti delle serate, tra musiche, danze, colori e allegria, saranno i gruppi provenienti da Bosnia Erzegovina, Repubblica Ceca, Macedonia del Nord e Italia, insieme alle formazioni giovanili friulane.

E non mancherà poi il 57.mo Festival internazionale del folklore di Aviano e Piancavallo che comincerà il prossimo mese, lunedì 4, per chiudersi il giorno di Ferragosto. Gli ospiti arriveranno da India, Portorico, Lettonia, Taiwan e, ovviamente, dall’Italia. Le località coinvolte saranno Aviano, Piancavallo, Sacile, Barcis e Pordenone.

Quindi, toccherà al 55.mo Festival dei cuori, come sempre a cura del Gruppo folcloristico Chino Ermacora. La rassegna, in questo caso, si aprirà giovedì 21 agosto e proseguirà fino a martedì 26: in scena gruppi folkloristici di Armenia, Colombia, Ecuador, Kirghizistan, Tahiti e Italia.

Il cartellone completo delle rassegne si può in ogni caso consultare sul sito www.ugf-fvg.org e sulla pagina Facebook UgfFvg. —

TRIESTE - ALLE 18 E ALLE 21 ALL'ARISTON

“Le onde del destino” di Von Trier



Da oggi tre amatissimi film di Lars Von Trier (“Le onde del destino”, “Dancer in the Dark” e “Dogville”) tornano in programma all’Ariston in versione originale sottotitolata in italiano. Per tre lunedì di luglio (oggi, 21 e 28) i titoli più acclamati e premiati del controverso regista danese saranno presentati in un’inedita edizione restaurata in 4K distribuita in Italia da Movies Inspired. A inaugurare la rassegna, oggi, alle 18 e alle 21, “Le onde del destino” (1996). Vincitore del Gran Premio della Giuria al Festival di Cannes, il film è valso la candidatura all’Oscar come Miglior Attrice Protagonista a una splendida Emily Watson e ha rivelato al grande pubblico il talento di Lars Von Trier. Si prosegue lunedì 21 luglio con “Dancer in the Dark” (2000), il film che ha lanciato Björk nel mondo del cinema internazionale, vincitore della Palma d’Oro al Festival di Cannes e candidato a un Premio Oscar per la Miglior Colonna Sonora. Lunedì 28 luglio sarà la volta di “Dogville” (2003). Con una straordinaria Nicole Kidman e un incredibile cast internazionale, Dogville è il film più sperimentale di Lars Von Trier. Presentato in anteprima al 56° Festival de Cannes e candidato alla Palma d’Oro, è il primo film del dittico “USA – Terra delle opportunità”, che si conclude due anni dopo con “Manderlay”.

TRIESTE - ALLE 21 IN PIAZZA VERDI

Rosario Rizzuto al Graduation Day



Il tradizionale lancio del tocco quest'anno si sposta nel centro della città: lunedì 14 luglio l'Università di Trieste, con il contributo della Fondazione CRTrieste, per la prima volta porterà in piazza Verdi, sul palco di Trieste Estate, la cerimonia di consegna dei diplomi di Dottore di Ricerca. Alle 21 prenderà il via il Graduation Day 2025, evento rinnovato nella formula che non solo celebrerà la formazione di 150 nuovi ricercatori provenienti da tutto il mondo, ma racconterà anche alla cittadinanza il futuro della scienza. Un formato nuovo, ma in continuità con i tanti momenti di incontro tra Università e cittadinanza vissuti nel recente passato, in occasione degli eventi che hanno celebrato il Centenario dell’Ateneo triestino. Ospite d’onore della serata sarà un divulgatore d’eccezione come Rosario Rizzuto (nella foto), direttore del Dipartimento di Scienze Biomediche dell’Università di Padova e già rettore dello stesso Ateneo, con un intervento dal titolo “RNA e terapia genica: nuove tecnologie per la medicina personalizzata”. La giornalista Marinella Chirico farà gli onori di casa, introducendo gli interventi in scaletta. L’accompagnamento musicale della serata sarà affidato alla band “Ben & the Soul Sisters”, con le voci di Joy Jenkins, Michela Grilli e Sara Roversi a ricamare sulle note di Marco Ballaben.



il Trio Kobalt (Irene Fiorito, Lorenzo Guida e Riccardo Ronda)

TRIESTE - ALLE 21 NEL GIARDINO DEL MUSEO SARTORIO

Brahms e Rachmaninov
Torna Musica con Vista
con il Trio Kobalt

Secondo appuntamento con la sesta edizione di Musica con Vista, il Festival Nazionale di musica classica promosso dal Comitato Amur con i maggiori enti storici concertistici italiani e il sostegno di Poste Italiane. Fino al 21 settembre Musica con Vista percorrerà tutta Italia, in un viaggio musicale unico alla scoperta della bellezza e dei tesori nascosti della nostra penisola. Oggi, alle 21, il concerto farà tappa a Trieste nel giardino del Civico Museo Sartorio dove si esibirà il Trio Kobalt (Irene Fiorito, violino; Lorenzo Guida, violoncello; Riccardo Ronda, pianoforte). In programma musiche di Johannes Brahms e Sergej Rachmaninov. Iniziativa realizzata in collaborazione con la Società dei concerti di Trieste.

Musica con Vista, come testimonia la tappa di Trieste, conduce lo spettatore alla scoperta delle bellezze nascoste del Paese, spesso fuori dai soliti itinerari. Affascinanti borghi, edifici storici, siti culturali e giardini incantati, attraverso la musica e la cultura, promuovono lo sviluppo del turismo in grado di attrarre un pubblico eterogeneo.

Il Trio Kobalt, formato da Irenè Fiorito (violino), Lorenzo Guida (violoncel-

lo) e Riccardo Ronda (pianoforte), nasce nel 2022 presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, studiando musica da camera con Pavel Berman. Dal 2022 al 2024 ha frequentato l’Accademia Perosi di Biella nella classe del Trio di Parma, risultando vincitore di due borse di studio. Attualmente il Trio sta studiando presso il CRR di Parigi sotto la guida del Trio Wanderer. Il Trio Kobalt ha svolto attività di perfezionamento con Misha Maisky, Olivier Charlier, Emmanuel Strosser, Claire Désert, Lise Berthaud, Simone Gramaglia, Eckart Runge, Antonio Valentino e Oliver Wille, ricevendo unanimi attestati di stima.

Il Trio Kobalt si è aggiudicato numerosi riconoscimenti in competizioni nazionali e internazionali: è risultato vincitore del Primo Premio assoluto e del Premio del pubblico presso il Concorso Europeo di Musica da Camera “Gasparo da Salò” di Brescia (2023); del Concorso AMUR per i nuovi talenti (2024), del Premio Renzo Giubergia (2024), del Filippo Nicosia Chamber Music Award aggiudicandosi una registrazione discografica con l’etichetta Da Vinci Classics (2024).

MUSICA - ALLE 21 AL PARCO DELLE ROSE

Jack Savoretti sbarca a Grado
con l’album “Miss Italia”

Ha scritto numerose pagine di canzoni e poesie raccontando una vita da viaggiatore alla ricerca della sua anima artistica divisa tra l’Inghilterra (dove è nato e tutt’ora vive), l’Italia (da cui prende il cognome e una forte passione per la poesia e il romanticismo), la Svizzera (dove ha studiato) e il mondo intero, attraverso cui ha viaggiato negli anni per riuscire a trovare il suo suono, il suo modo di esprimere se stesso,

semplicemente Jack Savoretti. Culturalmente eclettico e influenzato dalla musica cantautorale americana, inglese e italiana, Savoretti ha venduto oltre un milione di dischi, grazie a 7 album pubblicati in lingua inglese, di cui 2 arrivati al primo posto della classifica UK. E ora si è cimentato in “Miss Italia”, ovvero il suo primo album completamente in italiano che ha permesso al cantau-

torato italiano di tornare a fare capolino dopo tantissimi anni nelle classifiche inglesi.

Dopo il successo del tour invernale “Notti Romantiche”, con cui ha portato la sua musica in alcuni dei principali teatri italiani, Jack Savoretti ritorna nel Bel Paese per due appuntamenti esclusivi: al Teatro Romano di Verona e oggi al Parco delle Rose di Grado (inizio ore 21), segnando il suo atteso ritorno in Friuli Venezia Giu-



Il cantautore inglese Jack Savoretti

lia, a quasi dieci anni dalla sua ultima esibizione. Il concerto è a ingresso gratuito con prenotazione obbligatoria online su <https://bit.ly/jacksavoretti-grado>.

Durante il concerto, oltre ai

brani di “Miss Italia” come “Alba Mediterranea” e “Ultimo Bacio a Roma”, non mancheranno le hit che lo hanno reso celebre: da “Candlelight” a “What More Can I Do?”, passando per “Back Where I Be-

long”. Un repertorio che unisce mondi, lingue e influenze, per una serata ricca di emozioni.

Culturalmente eclettico e influenzato dalla musica cantautorale americana, inglese e italiana, Savoretti ha iniziato giovanissimo a scrivere poesie. Sarà la madre, una ex modella che frequentava nei suoi anni giovanili Jimi Hendrix e i Rolling Stones, a suggerirgli di prendere in mano una chitarra e di trasferire in musica le sue parole. Savoretti può vantare un lungo elenco di collaborazioni che vanno dal pilastro del cantautorato americano Bob Dylan alla diva australiana del pop Kylie Minogue passando per Nile Rodgers, James Blunt, Shania Twain ma anche Ex Ottagio e Elisa. —

SPORT LUNEDÌ

Calcio - Serie C

CORSA DEI CASTELLI
Family Run19 OTTOBRE 2025 TRIESTE
SCANSIONA IL QR CODE E ISCRIVITI ORA!

La rabbia di Allegretti

L'ex bandiera della Triestina segue scontento la situazione
«Gestione incompetente, a pagarne è la gente che lavora»

L'INTERVISTA

ANTONELLO RODIO

Le sue due reti su punizione nel play-out contro il Latina del 2012, furono le ultime segnate dalla Triestina prima del fallimento. Adesso Riccardo Allegretti (155 presenze e 26 gol con la maglia alabardata tra campionato e Coppa Italia), che ha ancora famiglia e cuore a Trieste, teme di vedere nuovamente sprofondare l'Unione nel baratro.

Allegretti, per la Triestina è di nuovo allarme rosso: come finirà stavolta?

«Sinceramente è difficile capire come potrà finire questa vicenda. Di certo mi dispiace tantissimo per quanto sta succedendo: io vivo a Trieste, tutti sanno cosa rappresenti la Triestina per me. Anzi, il mio sogno resta quello di allenarla, anche se ogni anno per qualche motivo non riesco mai ad avvicinarmi».

Trieste ha vissuto troppe volte questi incubi: c'è un perché?

«Non lo so, di sicuro non è responsabilità dei triestini o della città. Forse per la sua particolare logistica non c'è tanta possibilità di investire, ma certo non capisco il motivo per

cui nessun investitore locale faccia finalmente qualcosa che sia gratificante per la città e per i tifosi».

Ha capito le intenzioni di questa proprietà?

«Non riesco davvero a capire il motivo per cui questi a volte pagano, altre no, o perché abbiano pagato la tranche per l'iscrizione, e poi non lo hanno fatto per le altre scadenze rischiando di buttare via anche quello che avevano già pagato. Non capisco se c'è un perché a questi comportamenti o cosa ci sia sotto».

Quali sono stati gli errori principali di questa gestione?

«Considerati quanti soldi sono stati buttati, credo siano stati errori di gestione sbagliata del denaro, di mancata programmazione, anche di incompetenza. Detto questo, è anche vero che con i giocatori che c'erano è difficile capire perché a un certo punto erano ultimi, anche se magari c'era un allenatore così così».

I club in difficoltà sono sempre troppi: servono palle più severe per partecipare alla serie C?

«Nell'ultima annata ci sono stati troppi casi di società che vanno avanti senza pagare creando situazioni tragiche. Non è giusto per giocatori, tifosi e addetti ai lavori, servono

controlli maggiori e pretendere garanzie giuste. Mi dà fastidio soprattutto una cosa».

Quale?

«Che di queste situazioni paghino dazio le persone che lavorano. E se i giocatori in qualche modo sono maggiormente tutelati, la cosa che fa più male è veder coinvolti magazzinieri, dipendenti, addetti al settore giovanile, persone che hanno famiglia e si trovano in difficoltà».

Come viveste il fallimento di tredici anni fa?

«In maniera molto dura, c'era stato a un certo punto anche un fuggi fuggi e a quel punto giochi per salvare il salvabile, per una questione di responsabilità, non certo per una questione economica visto che avevamo preso una mensilità su dodici. Poi a un certo punto subentra l'amor proprio, e per me, Godeas e Princivalli c'era anche qualcosa di più. Ma purtroppo la situazione era compromessa da tempo, non era facile nemmeno riuscirsì ad allenare».

Lei è stato intanto confermato alla guida del Chievo in serie D.

«Sì, e mi porto anche ex alabardati come Steffè e Costantino. Quest'ultimo farà coppia in attacco con Paloschi. Si sta costruendo una bella squadra, ancora da completare». —



Riccardo Allegretti, 155 presenze e 26 gol con la maglia della Triestina

IL PUNTO

Settimana chiave per l'Unione
Ma il tempo stringe sempre più

TRIESTE

Si apre la settimana decisiva per le sorti della Triestina. E non è un modo di dire, perché se non accade qualcosa di importante da qui al prossimo week-end, al massimo per lunedì o martedì prossimo, per l'Unione si aprirà il baratro.

Gli scenari possono essere diversi. Pare che Ben Rosenzweig, che dopo una misteriosa toccata e fuga a Milano è ripartito sabato in fretta e furia per gli Stati Uniti, si sia nuovamente irrigidito sull'ipotesi vendita e forse spera ancora di trovare i soldi necessari per andare avanti, insomma metta insieme gli investitori per garantire una robusta iniezione

di denaro e sistemare le cose. Ma il tempo stringe.

Una prima scadenza c'è attorno al 22-23 luglio: se per quel giorno non saranno stati pagati i giocatori che a inizio mese hanno messo in mora la società, allora quest'ultimi saranno liberi. E sono proprio quelli che hanno mercato e da cui sarebbe possibile racimolare qualche entrata, anche importante come nel caso di Correia.

C'è poi la faticosa scadenza del primo agosto, quando vanno versati gli stipendi di giugno: se salta anche questa, la Triestina potrebbe essere estromessa dal campionato. E in ogni caso, se anche il presidente trovasse i soldi in extre-

mis, sarebbe una squadra rabberciata, con mercato bloccato e osteggiata dalla tifoseria.

Ecco perché tifosi e politica spingono per una vendita, ma oltre a un compratore deciso, veloce e pronto a subentrare pagando anche i debiti, serve che Rosenzweig sia veramente disposto a vendere senza troppe pretese. L'altro scenario è che di fronte a messe in mora e decreti ingiuntivi che avanzano, si muova il tribunale. A quel punto, con la faccenda in mano a un curatore fallimentare, si aprirebbero altre prospettive, ma solo future perché quasi certamente bisognerebbe rinunciare per un anno alla Triestina. —

A. R.

PALLA QUADRATA

L'Ital donne del calcio ora sogna un Europeo storico



GIANCARLO PADOVAN

Un piede nella cronaca, il prossimo nella storia. L'Italia del calcio femminile, appena conquistati i quarti di finale dell'Europeo di Svizzera, mercoledì potrebbe approdare addirittura alla semi-

finale, come mai accaduto da quando l'Europeo è una cosa seria, ovvero un torneo strutturato con sedici squadre, una competizione addirittura più difficile del Mondiale.

Tre giorni fa, pur sconfitte dalla Spagna, campione del mondo, le azzurre di Andrea Soncin sono entrate nelle migliori otto del continente precedendo, in un girone assai complicato, Belgio e Portogallo. Mercoledì sera, a Ginevra, affronteranno la Norvegia per giocarsi il posto nelle

prime quattro.

E se dovessero riuscire nell'impresa saremmo davvero dentro la storia. In parte perché sarebbe la prima volta che ci arriviamo da quando il torneo è a sedici squadre (tre edizioni), molto perché estromettere una nazionale della tradizione della Norvegia, che ha fatto nove punti in tre partite contro Svizzera, Finlandia e Islanda, avrebbe del clamoroso.

Eppure qualche indizio ci sarebbe. Nonostante una

classe e una tecnica individuale superiore, la Norvegia, nel ranking mondiale, è tre gradini sotto (sedicesima) rispetto all'Italia (tredicesima). Inoltre le norvegesi, nonostante i tre successi consecutivi, non stanno giocando bene neppure con le loro migliori calciatrici. Intendiamoci, ranking o no, l'Italia non è ancora all'altezza dell'avversario, ma ha dalla sua un'ottima organizzazione difensiva, un gioco corale esaltato da Cristiana Girelli, due ester-

ni come Di Guglielmo e Boat-tin in grado di attaccare sulle corsie e di ripiegare con altrettanta sagacia e vigore. Certo, in mezzo, Manuela Giugliano non è quella dei giorni migliori, tuttavia Soncin si fida di lei e, tranne sorprese, con lei proseguirà.

Pensare di battere la Norvegia è un pensiero bellissimo e spinoso, ma se andiamo a vedere quelle che sarebbero potute essere le potenziali avversarie, non ce ne poteva essere un'altra potenzialmente

accessibile come questa. Per certi versi, sembra di essere tornati indietro di sei anni, quando al Mondiale, affrontammo la Cina agli ottavi, facendo sognare un Paese intero con una vittoria inattesa.

Da allora il nostro calcio è migliorato, il cambio in panchina (da Milena Bertolini ad Andrea Soncin) ha portato frutti, anche se si è dovuto affrontare un ricambio generazionale corposo. Ma la spina dorsale è la stessa: Giuliani, Linari (assistita oggi da Salvai, allora infortunata), Giugliano e Girelli. L'esperienza c'è, ma dopodomani ci servono anche un paio di gol per sognare. —

Basket - Serie A

Trieste scelta giusta

Il neo-acquisto Moretti è pronto a rilanciarsi in biancorosso
«Qui c'è un progetto chiaro, basato sulla competitività»



Moretti qui mentre cerca di aggirare Candussi, ora suo compagno di squadra a Trieste FOTOPORCILE

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Deciso, motivato, voglioso di cominciare una nuova tappa della sua carriera. Per Davide Moretti, Trieste e la Pallacanestro Trieste rappresentano un punto di partenza dopo un cammino in chiaro scuro che a Venezia, in maglia Reyer, non gli ha regalato grandi soddisfazioni.

Terminata la stagione si è guardato attorno, con l'obiettivo trovare una piazza in grado di motivarlo e stimolarlo. Assieme alla Palla-

canestro Trieste ha proceduto per gradi: un primo approccio in cui le parti si sono "annusate" senza però trovare una strada comune poi, passate un paio di settimane, l'incontro decisivo che ha portato alla firma del contratto.

«Ho scelto Trieste perché è una piazza che respira pallacanestro, con una proprietà che mi ha cercato e voluto fortemente – racconta Moretti –. Ho trovato un progetto ambizioso che rispecchia pienamente le mie aspirazioni professionali. L'affet-

to e l'entusiasmo dimostrati fin da subito dai tifosi hanno poi ulteriormente rafforzato la mia convinzione, rendendo la scelta ancora più giusta».

Un progetto, quello triestino, che sposa fino in fondo il carattere di un ragazzo che ha apprezzato il grande entusiasmo e la voglia di vincere che ha percepito ascoltando le parole del presidente Matiasic e del general manager Arcieri.

Dopo il sesto posto in campionato che ha garantito alla società un posto nella Cham-

pions League, Trieste vuole far un ulteriore passo avanti migliorando i risultati in Italia e facendo un percorso importante anche in Europa.

«Il mio obiettivo primario per questa stagione è chiaro: vincere – conferma Davide –. Ho seguito la squadra lo scorso anno e ho percepito una chiara identità basata su un livello di competitività altissimo. Credo che queste siano le basi ideali per migliorare i risultati ottenuti e puntare a traguardi sempre più importanti in questa stagione».

Servirà anche l'apporto di Moretti in un campionato nel quale la combo guard bolognese dovrà mettere al servizio della squadra tutta la sua versatilità. Partirà per essere una spalla di assoluto livello per affiancare Markel Brown ma il suo contributo, prezioso, potrà arrivare anche nel caso in cui dovesse servire una valida alternativa in regia ai playmaker Colbey Ross e Michi Ruzier.

«Per raggiungere i traguardi che si pone la società – conclude Moretti –, metto a disposizione della squadra la mia competitività, una mentalità vincente e un grande spirito di sacrificio. In questi anni, ho avuto l'opportunità di maturare significativamente e di accumulare una preziosa esperienza sia in Europa che in contesti internazionali. Sono pronto a mettere tutto questo al servizio del gruppo per raggiungere i nostri obiettivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Davide Moretti EDITORIALE REPORT

Serie B Interregionale: la carica del play
«Campionato difficile, ci stimola molto»

Demarchi al centro del nuovo Jadran «Sono fiducioso»

IL FOCUS

GUIDO ROBERTI

Il terzo anno di fila in B Interregionale vedrà lo Jadran protagonista, un successo per la società che rappresenta la seconda forza cittadina dopo la Pall. Trieste. Un risultato ottenuto con le unghie nei play-out. Non sarà una stagione come le altre, la prima senza alcune bandiere dell'intera comunità. Le decisioni di Ban, Malalan e De Petris di concludere l'attività segnano un giro di boa significativo. Starà ad altri vestire i panni del capitano, della bandiera, del riferimento in campo e in spogliatoio. Uno di questi può essere Jacopo Demarchi, colonna nelle ultime stagioni. Ottimo playmaker del '99, vanta numerose esperienze, dal vivaio Azzurra alla Pall. Trieste giovanili, da Codroipo a Lugog, e ancora Ancona, Vicenza, Caorle e Cus Trieste. Ora sarà il terzo anno di fila Jadran.

Uno Jadran diverso, lo sottolinea il giocatore. «Si ritirano tre autentiche leggende. Sono arrivato da alcuni anni e per me e tutti noi sono stati un riferimento, per le capacità di insegnare a noi più giovani i valori, e cosa significa indossare la maglia Jadran. Tanto rispetto per loro ed un grazie sentito. Ritirandosi tre figure come loro ci sarà più spazio e responsabilità per noi giovani». Un balzo alla miracolosa salvezza. «Un anno travagliato tra infortuni e situazioni in cui non girava a nostro favore. C'è stata sofferenza ed anche un cambio di allenatore. Poi abbiamo inserito un ragazzo giovane come Karapetrovic al posto di Ignjatovic, innesto fondamentale».



Jacopo Demarchi FOTO BRUNI

E il campionato di Demarchi? «Alti e bassi come per tutti, momenti in cui ho reso di più cercando di prendermi qualche responsabilità in più. Mi reputo parzialmente soddisfatto perché so che possiamo competere per altre zone di classifica, playoff o almeno salvezza più tranquilla». La B che verrà? «Le squadre sono attrezzate, ci sono roster molto competitivi con società che investono per salire in B Nazionale, budget che non abbiamo, ma noi vantiamo una cosa che altri non hanno, rappresentiamo una comunità, un onore ed onere che ci deve invitare a mantenere la categoria».

Nuovo coach, nuovi stimoli? «Sono contento di poter avere questa nuova opportunità di conoscenza con Jogan, vedremo come ci adatteremo al prossimo campionato». Sensazioni generali? «Il roster di alcune squadre sono molto competitivi ma questo deve essere uno stimolo, sono molto fiduciosi. Con il ritiro delle bandiere e l'aumento delle responsabilità dovremo avere la carica giusta per entrare nelle logiche del nuovo coach».

SERIE B INTERREGIONALE

Falconstar, ecco l'erede di Rinaldin Dalla Ncaa arriva la guardia Vidrini

Michele Neri / MONFALCONE

Un colpo di mercato e una conferma per puntellare il reparto esterni, ora al completo salvo sorprese, un pacchetto lunghi ancora da completare con un paio di elementi. La composizione della rosa della Pontoni Falconstar per il prossimo campionato avanza un passo alla volta, in primis per sostituire chi si è messo così in evidenza in quello



Sasha Vidrini

passato da meritarsi la chiamata dalla categoria superiore, come nel caso di Matteo Rinaldin.

A prendere il suo posto nella rosa di coach Beretta sarà Sasha Vidrini, ex Pallacanestro Vicenza 2012, Basket4 Trieste e Cus Trieste che rientra in Italia dopo 3 anni passati a Plattsburgh, nello stato di New York, nella galassia dei campionati Ncaa, i tornei universitari statunitensi. Vidri-

ni, play-guardia classe 2001, è un giocatore di talento, ottimo trattatore di palla e realizzatore come ha fatto vedere soprattutto negli anni triestini, dunque con qualità tecniche, almeno sulla carta, simili a quelle di Rinaldin che nella scorsa stagione è andato in doppia cifra di media.

Non ci sarà invece da sostituire Mauro Lazzari che si è ampiamente meritato la conferma dopo un campionato nel quale è stato pedina importante nello scacchiere di Beretta, quasi sempre in quintetto base come numero 3 a fare da collante tra i due play-guardia, solitamente Bacchin e Romanin che peraltro restano a loro volta in biancorosso, e i lunghi Skerbec e D'Andrea. L'alà manci-

na è stata un fattore in difesa e anche in attacco con il suo tiro piazzato da 3 punti e si è rivelato una scommessa vinta dalla Falconstar che lo ha riportato alla base dopo molti anni giocati a ottimi livelli in Serie C (è stato anche compagno di squadra dello stesso Vidrini al Cus). Lazzari ha inoltre come plus il fatto di essere un prodotto del settore giovanile monfalconese, con conseguente risparmio economico in considerazione della normativa Fip sul parametro Nas. Lazzari, il nuovo arrivato Tuis e il prospetto Clapiz si divideranno i minuti da ala sul perimetro, con Bacchin, Gallo, Romanin e Vidrini che comporranno il quartetto per i due spot di play-guardia.

Resta quindi da definire il

pacchetto lunghi con due alternative ai titolari, ovvero capitano Skerbec e D'Andrea. La Falconstar si sarebbe tenuta volentieri Barel e Gattolini, ma il primo ha scelto di optare per una nuova esperienza, il secondo invece si dedicherà al percorso di studi in Medicina, lasciando il basket di alto livello. Di conseguenza il direttore sportivo Riccardo Tessarolo è in trattativa per un lungo interno, come lo era Gattolini, e un giocatore multiruolo capace di giocare da numero 4 in un quintetto piccolo ma anche da 3 in un quintetto alto, come faceva Barel. Nello staff tecnico, infine, confermatissimo Claudio Ardessi, che curerà nuovamente la preparazione atletica. —

Tennis

JannikKing

Sinner batte Alcaraz ed è il primo italiano a conquistare Wimbledon
«Trionfare qui era il sogno dei sogni, il ko di Parigi mi ha dato la spinta»
Vinta la scommessa con Cahill che potrebbe restare nel suo staff

Vanni Gibertini / LONDRA

Domenica Parigi è cancellata. Nel torneo più importante, sulla superficie meno conosciuta e contro l'avversario più difficile, Jannik Sinner è riuscito a vendicare la sconfitta del Roland Garros vincendo la finale di Wimbledon contro lo stesso Carlos Alcaraz che gli aveva negato la Coppa dei Moschettieri cinque settimane fa nella capitale francese.

Il punteggio di 4-6 6-4 6-4 6-4 è quasi un simbolo della forza di Sinner: lineare, costante, granitico, capace di riprodurre il proprio tennis di altissimo livello fino alla vittoria finale. Ha disputato una finale giocando in crescendo, recuperando lo svantaggio di un primo set perduto nonostante un vantaggio di 4-2 e una chance del 5-2 che avrebbe reso la vittoria ancora più netta. In quel primo set Carlos Alcaraz è riuscito a chiudere il parziale con uno dei suoi straordinari colpi, un rovescio in allungo su una schioppettata di Sinner che da estremo recupero difensivo si è trasformato in colpo vincente. Una magia che ha richiamato le tante altre creazioni dello spagnolo nel corso dei 24 match consecutivi vinti nelle ultime settimane. Ma Sinner non ha fatto una piega, ha approfittato del piccolo calo del suo avversario nel primo game del secondo set ed ha ottenuto il prezioso break che gli ha permesso di vincere il secondo set nel quale ha sofferto molto più di Carlos nei suoi turni di servizio. E lo ha vinto chiudendo con tre colpi straordinari nel decimo e ultimo game, «alla Alcaraz».



Sinner e Alcaraz posano per le foto di rito con i trofei

«Più la partita andava avanti, più mi rendevo conto che non ero in grado di far male a Jannik da fondocampo – ha detto Alcaraz dopo il match – e per questo ero abbastanza frustrato». Sinner ha impiegato due set a carburare con il servizio, ma dal terzo set in poi la sua superiorità è diventata sempre più evidente in campo. Due palle break annullate con grande autorità nel quarto set, e poi una cavalcata verso il trionfo finale che ha portato quel ragazzo dai capelli rossi da Sesto Val Pusteria a ricevere il più famoso trofeo tennistico del mondo dalle mani della Principessa di Galles.

«Non so davvero come Jannik sia riuscito a dimenticare così velocemente la delusione di Parigi, io non ci sarei mai riuscito – ha dichiarato Darren Cahill, uno dei suoi due allenatori – ma abbiamo parlato di quella partita solamente nelle 24 ore successive, per analizzare ciò che è stato fatto e per capire dove migliorare». Considerando quello che ha dovuto passare nell'ultimo anno, con la positività ai controlli antidoping, e la bruciante sconfitta di Parigi, è evidente che la testa di Jannik Sinner funziona in maniera diversa da quella degli altri esseri

umani. «È bravissimo a compartimentalizzare – spiega Simone Vagnozzi, l'altro suo coach, colui che segue il progresso tecnico del campione altoatesino – quello che succede fuori dal campo rimane sempre fuori dal campo ed è capace di dare il 100% nel suo lavoro. È una qualità che può essere migliorata con l'allenamento, ma bisogna nascerci».

Questa vittoria conferma la prima posizione in classifica con 3430 punti di vantaggio su Alcaraz, un bel bottino che servirà nell'ultima parte della stagione durante la quale ci saranno molti risultati da difendere. È il suo quarto titolo del Grande Slam, il terzo degli ultimi quattro giocati, e sarebbero stati quattro se non fosse stato per i tre match point falliti a Parigi. Ma è anche attraverso quei match point che è passato il percorso che è arrivato alla coppa sollevata sul Centre Court di Wimbledon.

«Vincere qui – ha detto Jannik – è un po' il sogno dei sogni. Il ko di Parigi è stato duro da digerire, però è quello che mi ha spinto a essere qui oggi». Poi svela la scommessa con Cahill: «Sabato gli ho detto che se avessi vinto la finale avrei deciso io se sarebbe rimasto nello staff anche la prossima stagione. Adesso, quindi, decido io. Vediamo cosa succederà».

In questo trionfo non sarebbe giusto non menzionare anche Grigor Dimitrov, che lunedì scorso durante gli ottavi di finale era avanti due set a zero e poi si è ritirato per infortunio, ma lo sport si sa è così, e oggi è il giorno di Sinner campione di Wimbledon. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tutti i più importanti leader politici si sono congratulati con il campione
Il collega Musetti sul suo profilo Instagram: senza parole Jannik Sinner

Torino lo proietta sulla Mole
Meloni: pagina di storia italiana

LEREAZIONI

MAURIZIO CESCONE

Milioni di italiani incollati alla tv e alle 20.23, quando Sinner ha fatto il punto decisivo per la storica, prima, vittoria di un azzurro a



Sinner primo italiano re a Londra

Wimbledon, il tempio mondiale del tennis, è esplosa la gioia di un intero Paese che mai prima di oggi aveva avuto così tante soddisfazioni dal tennis. Torino, città delle Atp Finals, ha reso subito omaggio al neo campione: dalle 21.45 sulla Mole Antonelliana è stata proiettata l'immagine del tennista numero 1 al mondo, che sarà

nuovamente nel capoluogo piemontese al prossimo trofeo dei maestri. «Fenomenale Jannik Sinner!» è il commento del sindaco, Stefano Lo Russo: «Primo italiano a trionfare a Wimbledon, il nostro campione continua a farci sognare e a regalare grandissimi traguardi a tutto il nostro sport. Fantastico Jannik, tutta Torino ti applaude e tifa per te».

Tutta la politica non ha mancato di postare sui social la propria enorme soddisfazione per l'impresa. Il primo a postare è stato il leader dei Cinque Stelle Giuseppe Conte: «La storia. Jannik Sinner!», seguito a ruota dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni: «Un'altra pagina di storia per lo sport italiano: Jannik Sinner trionfa a Wimbledon e fa sognare un'in-

tera Nazione. Orgogliosi di te, campione!». Quindi è stata la volta del leader della Lega e vice premier Matteo Salvini: «Campione orgoglio italiano», della Juventus «Congratulazioni a Jannik Sinner, primo italiano a vincere Wimbledon in singolare», della Roma calcio e dell'ex premier Matteo Renzi: «Siiiiiiiiiiiiinnnnnnner! Che bellezza, anche Wimbledon. Soprattutto Wimbledon! Un trionfo straordinario contro un grande Alcaraz. E che meraviglia la carezza alla mamma. Spettacolo!».

Di «una straordinaria rivincita di Jannik Sinner a Wimbledon», ha scritto sui social la segretaria del Pd Elly Schlein, mentre Paolo Zangrillo, ministro per la Pubblica amministrazione ha parlato di «Jannik

campione sull'erba! Cervello, tecnica, cuore, voglia di ripartire sempre: così Sinner si conferma numero uno. Un orgoglio e un esempio per tutti», e il vice premier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha ribadito: «Jannik Sinner campione di Wimbledon 2025!!! Sei nella storia Jannik!!! Con il cuore in gola abbiamo tutti sofferto insieme a te, l'Italia è orgogliosa di te!!!». «Il sogno dei sogni. Che emozione profonda viverlo con te, grazie caro Jannik», ha scritto il ministro dello Sport Andrea Abodi. Il primo collega tennista a congratularsi è stato Lorenzo Musetti: «No words Jannik Sinner», ovvero «Senza parole Jannik Sinner», così il carrarino sul suo profilo Instagram. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tennis



Alcuni momenti del trionfo di Jannik Sinner a Wimbledon: il bacio alla coppa del vincitore, le braccia alzate dopo l'ultimo, decisivo, punto del match e un "numero" che ha fatto sul campo in erba rispondendo a un colpo del rivale spagnolo Carlos Alcaraz



IN BREVE

Tour de France
Milan dietro Merlier
Oggi le prime montagne

A Chateauroux epilogo in volata per la nona tappa del Tour: la vince il belga Tom Merlier (Saudal), che nega il bis al friulano Jonathan Milan (Lidl Trek) che però consolida la leadership nella classifica a punti. Tappa caratterizzata dalla lunga fuga della coppia Alpecin Rickaert-Van der Poel, quest'ultimo ripreso a 2 km dalla fine. Oggi la tappa dell'Alvernia con tante montagne. Pogacar è sempre in giallo ma perde il compagno Almeida che si ritira dopo una caduta.

Pallavolo
L'Italvolley piega l'Olanda
alle Finals Vnl da imbattute

En plein dell'Italvolley femminile nella Nations League 2025. All'Omnisport di Apeldoorn, in Olanda, nell'ultima gara della Pool 7 della Volleyball Nations League, la squadra allenata da Julio Velasco ha sconfitto le padrone di casa per 3-0, ottenendo il dodicesimo successo di fila, con i parziali di 25-23 28-26 25-18. Le azzurre, già qualificate alle Finals, in programma a Lodz, dal 23 al 27 luglio, arriveranno in Polonia da imbattute.

MotoGp
Germania, Marquez show
Vince Marc, terzo Bagnaia

Marc Marquez si prende anche il Gran Premio di Germania. Dopo aver vinto la Sprint del sabato, sul circuito del Sachsenring (undicesimo appuntamento del Mondiale di MotoGp) il pilota spagnolo della Ducati ha dominato anche la "gara lunga", precedendo il fratello Alex (Ducati Gresini) e l'altro pilota ufficiale Ducati, Francesco Bagnaia, partito undicesimo. Podio sfumato per Di Giannantonio (Ducati VR46) e Marco Bezzecchi (Aprilia), entrambi caduti.

Vittoria meritata e straordinaria: così entra di diritto nella storia
Il tennis è lo sport che mette in scena sciagure che diventano lezioni

Il mistero semplice della meraviglia Sinner nel tempio di Londra



La principessa Kate Middleton ha consegnato la coppa del campione 2025 a Sinner

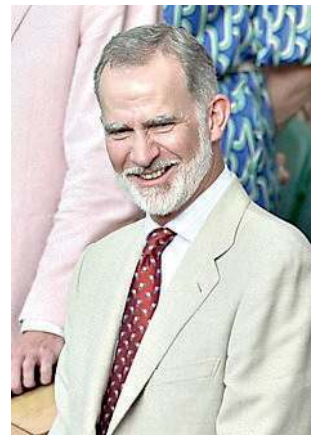
L'IMPRESA

DARIO CRESTO-DINA

È successo, finalmente, e questa volta era nell'aria nonostante le nostre paure. Dopo quaranta-quattro minuti, il tempo del primo set, vissuti in maniera tremebonda dentro il ricordo delle ultime due sconfitte a Roma e Parigi, Jannik Sinner ha trovato la strada per agguantare una vittoria meritata e straordinaria, dominare Alcaraz ed entrare nella storia, primo italiano incoronato nella cattedrale di Wimbledon, il campo dei gesti bianchi, il solo tempio dal quale si esce vestendo il mantello dei campionissimi. È stato un pomeriggio meraviglioso che, se ce ne fosse ancora bisogno, regola i conti con il passato.

Portarsi a casa Wimbledon, il torneo più importante del tennis. Non c'era riuscito Pietrangeli fermato in semifinale da Laver, Panatta aveva gettato al vento una irripetibile occasione nel 1979, e un grande Berrettini si era arreso in finale contro un Djokovic non ancora piegato dalla legge della decadenza.

Il tennis è lo sport del diavolo, tende trappole e imboscate ma non fa regali. Piuttosto mette in scena sciagure che possono essere insegnamenti. Così capita che quei tre match ball costati la finale al Roland Garros, ieri siano stati per



Il re di Spagna in tribuna

Non esiste alcuna sindrome Alcaraz, piegato nel giardino che preferisce

Sinner la luce che gli ha permesso di costringere Alcaraz sempre in difesa, in una battaglia da fondo-campo nella quale lo spagnolo si è dimostrato inferiore, tanto da ammetterlo in un dialogo quasi disperato con il suo box durante un cambio campo: perché tira più forte di me da laggiù?

Come si può raccontare Sinner con parole nuove? La verità è che ci sono parole che non dicono più nulla e a volte nemmeno la ragione basta a spiegare la realtà. Ma quello di Sinner è un mistero semplice. Convivono, nello straordinario atleta qual è prima ancora che tennista, una componente di magia e un'energia prodotta dalla normalità, ben testimoniata dalle facce e dai compor-

tamenti dei suoi genitori in tribuna. Una famiglia che ha conosciuto fatica e sacrifici e che ora tratta con attenzione l'enorme fortuna, anche economica, del figlio.

Sono un perfezionista, ripete spesso Jannik, e mi piacciono le sfide che stimolano la mia intelligenza. Ieri ha vinto sfruttando queste due qualità, probabilmente sapendo in cuor suo che ce l'avrebbe fatta nel momento stesso in cui il campione spagnolo è andato a servire la prima palla del match.

Non esiste alcuna sindrome Alcaraz, battuto nel suo giardino preferito ma due ragazzi impegnati in una lunga stagione da duellanti come nel racconto di Conrad portato al cinema da Ridley Scott con Keith Carradine e Harvey Keitel.

Bisogna saper scegliere con cura i propri nemici. Sinner e Alcaraz lo hanno fatto e stanno cambiando il gioco del tennis sotto i nostri occhi. Lo stanno facendo in modo abnorme, cancellando tutti gli altri giocatori, ridotti ormai a ruoli da comprimari, fantasmi pellegrini di un'altra categoria.

È uno scenario che pareva impossibile, un miracolo che dopo il ritiro di Federer e Nadal nessuno avrebbe potuto immaginare tanto vicino. E invece questi due ragazzi saranno lì a regalarci un futuro che da qualsiasi parte stiamo ci darà brividi esaltanti e lunghe passioni. —

TENNIS

Dodig, la prima gioia a Trieste: il Challenger 100 è suo

Il 19enne croato, figlio di Ivan, sulla terra rossa di Padriciano ha battuto a sorpresa in finale l'argentino Tirante

TRIESTE

Il diciannovenne croato Matej Dodig vince il Città di Trieste Atp Challenger, con montepremi di 145.250 euro, organizzato da Tennis Padel & Baseball Events Fvg al Tc Triestino. Il tennista di Osijek in finale ha sovvertito il pronostico e ha avuto la meglio sull'argentino Thiago Tirante, finalista già nel 2021, sconfitto da Etcheverry.

Davanti a un folto pubblico Dodig, attualmente #263 del ranking Atp, è partito male. Si vedeva che, alla prima finale nel circuito, era molto contratto e al terzo game ha subito il break e, in svantaggio 1-3, ha dovuto annullare ben quattro palle del secondo break che

avrebbero portato il giocatore sudamericano in vantaggio 4-1. Proprio nel corso di questo game il croato ha ritrovato la profondità del diritto ed è riuscito a mantenere il servizio e, dopo il cambio di campo, è riuscito a fare due break all'avversario e conquistando cinque game consecutivi vincere 6-3. Il primo gioco della seconda frazione è interminabile, 19 minuti, e, nonostante tre palle break, Tirante riesce a portarsi 1-0. Dodig vince con autorevolezza il secondo e quarto game mentre l'argentino soffre in battuta. Nel quinto gioco arriva il break a favore di Dodig che lascia a 15 il sudamericano. I giocatori mantengono il servizio fino al 5-4 quando Tirante ha il vantaggio per strap-

pare la battuta all'avversario. Ancora una volta il diritto lungolinea esce di poco e subito dopo Dodig approfitta dell'errore del sudamericano per conquistare il primo trofeo Challenger in carriera.

Sulla terra rossa di Padriciano Dodig, figlio d'arte – il padre Ivan, peraltro ancora attivo nel circuito, si è spinto fino al #29 Atp nel singolo e #2 nel doppio, la sua specialità –, ha avuto un percorso da autentico underdog. Il prodotto dell'accademia di Ivan Ljubicic è partito dalle qualificazioni, dove ha superato prima Caniati e poi il triestino Pampalin. All'esordio nel tabellone principale, si è imposto in due set sul ceco Svrčina (6-4, 6-2), terza testa di serie del torneo.

Da lì una marcia inarrestabile in cui, senza concedere nemmeno un parziale, ha eliminato nell'ordine gli austriaci Rodionov e Neumayer. In semifinale ha poi sconfitto l'indiano Nagal, anche lui un outsider partito dalle qualificazioni e capace di eliminare ai sedicesimi Tseng Chun-hsin, testa di serie numero 1.

Conclusa la finale si sono svolte le premiazioni con il presidente del Tct Bruno Zvech a fare gli onori di casa sottolineando l'ottima riuscita dell'evento. Poi è intervenuto Piero Tononi, vicepresidente della Asd organizzatrice e direttore del torneo, che ha ringraziato Regione Fvg, Comune di Trieste e il main sponsor Fincantieri e tutti quelli più piccoli deci-



Il vincitore Matej Dodig FOTOLASORTE

sivi per organizzare il Challenger. Il presidente del Coni Fvg Andrea Marcon ha detto come le capacità organizzative delle società regionali sono evidenti e il folto pubblico ne è la testimonianza. L'assessore al Comune di Trieste Caterina de Gaudio ha rimarcato la grande crescita del torneo e come sia anche un traino turistico. Il presidente della Fitp Fvg Antonio De Benedittis ha sottolineato come la regione organizzi ben sette tornei internazionali di tennis e uno di padel e questo è un record a in rapporto alla popolazione. In conclusione Luigi Matarazzo, dg divisione navi mercantili di Fincantieri, ha rimarcato l'impegno della società sul territorio dove è radicata. —

PALLAVOLO - SERIE C



La squadra dell'Eurovolleyschool al completo

L'Evs guarda al futuro ma lancia un appello: «Volley cittadino in crisi servono idee e progetti»

Andrea Triscoli / TRIESTE

La paura dello stato attuale, la diffidenza per il futuro, la visione di nubi minacciose su un cielo ormai grigio. Queste le impressioni del numero uno di Eurovolleyschool Renato Brusadin. «Non so se altri del settore se ne siano resi conto, — spiega Brusadin —, ma penso che nel campo del volley citta-

dino siamo ad un punto davvero basso: spariti dai campionati nazionali e dalla B con la retrocessione della Virtus, e poi, oltre a non esserci nulla al momento, non c'è neppure in prospettiva una qualche idea o progetto che facciano sperare in una possibile rinascita. Noi di Evs, abbiamo un'attività puntata sul giovanile e quindi sulla crescita individuale del-

le ragazze piuttosto che su un risultato di squadra, o su obiettivi di livello superiore ed interregionale. E col silenzio di altre società, le prospettive sono incerte, sinceramente anche le squadre in serie D sono amatoriali o poco più. Qualcosa in più potremmo fare con il progetto "System Volley", pensato per dare alle atlete locali e regionali di valore, la possibilità di allenarsi e giocare ad alto livello senza dover abbandonare il proprio territorio, ma per un progetto che possa funzionare servirebbero un medio-lungo termine e un impianto all'altezza della situazione: non si può pensare di progredire altrimenti».

Il Chions, per fare l'esempio di chi è al vertice regionale giovanile, al di là del modus operandi, dispone dell'intero Palasport di Chions e di strutture limitrofe all'altezza. «Noi continueremo anche la prossima stagione a crescere le giovani, col focus sulle annate 2010 e successive. Prosegue la collaborazione con quelle società (Sangiorgina, Acli Ronchi e chi volesse aderire) con le quali abbiamo condiviso il progetto System Volley Fvg, auspicando se ne aggiungano altre. Al momento non è il caso di fare dei nomi. Anche la rosa della C è ancora indefinita, necessita di un ulteriore periodo di tempo per lavorarci su». —

ATLETICA PODISMO

All'Osmiza Trail la pioggia non ferma Sergas e Mikuz

TRIESTE

La pioggia battente e un drastico calo delle temperature non hanno rovinato la festa, all'insegna della corsa off-road e della convivialità, dell'Osmiza Trail, la manifestazione podistica curata dall'Asd Evinrude MuggiAtletica.

Sul tracciato di circa 6 km, con partenza e arrivo all'Osmiza Doljak di Samatorza sono stati oltre 130 gli atle-

ti/e che si sono sfidati senza esclusione di colpi.

Al traguardo, partendo dalla graduatoria maschile, il primo classificato è stato Pietro Sergas del Gaja, 19enne specialista dell'orienteeering che ha chiuso la sua fatica dopo 27:48.03 tenendo a bada le ambizioni di successo dell'atteso Matteo Novi (Trailamo) che si è dovuto accontentare del secondo posto (27:59.54) mentre sul terzo gradino del podio è salito

lo sloveno Luka Rodman (29:48.22). A completare la top five ci hanno pensato gli esperti Alessandro Cociani (Fincantieri Wartsila, quarto in 30:10.91) ed Enrico Pausin (Trieste Atletica, quinto con il crono di 30:42.18).

In campo femminile non c'è stata storia con il successo, da dominatrice, firmato Anja Mikuz (Nanos Podnans, 31:58.17): per le restanti due posizioni del podio c'è stato il duello tra Nastja Ferluga (Gaja Orienteering, 33:14.03) e Nicol Guidolin (Trieste Atletica, 33:03.10) con quest'ultima che ha avuto la meglio per prendersi la seconda piazza davanti alla giovane rivale. —

E. D.

CICLISMO

La nuova promessa made in Boscolo

Lo storico ds triestino ha guidato lo sloveno Omrzel alla vittoria del Giro Next Gen: «Un talento da seguire»

Emanuele Deste / TRIESTE

In questi giorni i riflettori sono tutti puntati sul Tour de France e allora forse è il momento opportuno per parlare anche di ciclismo delle nostre parti insieme a Renzo Boscolo. Storico Direttore Sportivo della Cycling Team Friuli, squadra capace di lanciare almeno tre corridori ogni anno nel ciclismo professionistico e che ha cresciuto personaggi come Jonathan Milan, ora il dirigente triestino si è spostato, o meglio, il CTF ha mantenuto la sua struttura e i suoi nomi, tra corridori e staff, diventando però a tutti gli effetti la squadra Development Team della Bahrain Victorious, una delle formazioni guida del ciclismo World Tour e dunque globale. «Il tempo era maturo — spiega Boscolo —, affinché l'intera struttura performance del Cycling Team Friuli fosse acquisita dal Team Bahrain. Noi continuiamo nel nostro lavoro, quello di crescere giovani talenti, solo con un vestiario e un nome diverso».

E la squadra guidata da Boscolo anche in questo 2025 sta facendo le cose in grande, come dimostrato al Giro d'Italia Next Gen, corsa a tappe fatto del movimento under 23 e giovanile in cui il colpaccio l'ha fatto lo sloveno della Bahrain Victorious Development Team Jakob Omrzel, capace di fare lo scacco matto e indossare la Maglia Rosa finale nell'ultima tappa quando ha sopravanzato l'australiano Luke Tuckwell. «Per me — ammette Boscolo —, si tratta del vero coronamento di una lun-



Il triestino Renzo Boscolo, ds del Cycling Team Friuli Victorious

ghissima carriera: cinque anni fa con Giovanni Aleotti avevamo sfiorato il successo (chiuse 5°, ndr) ma quest'anno abbiamo fatto le cose in grande correndo alla perfezione dalla prima all'ultima tappa. Omrzel ha confermato poi il suo talento indossando la maglia di campione sloveno, vittoria di spessore nonostante l'assenza di Pogacar e Roglic».

Ma oltre al Giro d'Italia giovanile nell'ultimo mese anche il Friuli Venezia Giulia è stato protagonista del ciclismo tricolore ospitando gran parte delle gare, di tutte le categorie, con le maglie di cam-

pione italiano in palio. E Trieste ha accolto le pedalate degli Juniores che si sono giocati il titolo sulle strade del centro città e del Carso triestino: «A Trieste bisogna fare un enorme plauso alla Sc Cottur che, con 70 anni di storia alle spalle, è riuscita a portare nel capoluogo regionale le rassegne tricolori juniores. Questa assegnazione è stata la conferma di come la nostra regione creda fortemente nello sport e nel ciclismo con tutte le realtà, sportive e istituzionali, capaci di lavorare sinergicamente per proporre corse da copertina al presente e futuro del nostro ciclismo». —

VELA

Di Martino e Cittar magici Bronzo iridato nel Nacra15 con una rimonta strepitosa

Prova da incorniciare ai mondiali Under 17 di La Rochelle in una specialità in cui si allenano soltanto da pochi mesi

Roberta Mantini / TRIESTE

Di Martino e Cittar conquistano il bronzo al Campionato Mondiale U17 Nacra 15 di La Rochelle. I due giovani velisti, portacolori rispettivamente della Società Velica di Barcola e Grignano e della Società Triestina Sport del Mare, in pochi mesi sono passati dall'ambiziosa idea di formare un nuovo equipaggio alla conquista di una medaglia mondiale. Dopo nove prove di qualifica e sei di finale Gold, disputate in cinque giorni, i triestini hanno firmato una straordinaria rimonta in classifica, culminata con un bronzo iridato guadagnato sul filo di lana, o meglio, per un solo punto, grazie alla squalifica del diretto avversario nell'ultima prova.

Sulla linea di partenza, al largo di La Rochelle, si sono presentati 79 Nacra 15, il mul-

tiscafo giovanile che "vola" propedeutico al Nacra 17, classe olimpica. Tra loro anche un secondo equipaggio della Stsm: Tommaso Geiger e Anna Bianca Gasparini, rimasti a un passo dalla Gold Fleet. Un'avaria li ha purtroppo fermati, condannandoli all'esclusione per un solo punto. «Siamo andati oltre le più rosee aspettative – esordisce l'allenatore Franco Cittar –. Il primo giorno è stato durissimo con 22 nodi di vento e onda formata: un impatto psicologico forte per i ragazzi che si sono ritrovati in un ambiente tutto nuovo. Ma dal secondo giorno la musica è cambiata, con parziali da incorniciare: un primo, due secondi e un quarto posto, con entrambi gli equipaggi tra i primi dieci, oltre ogni previsione. Poi Geiger e Gasparini hanno dovuto ritirarsi per un'avaria e in Gold Fleet sono entrati so-

lo Di Martino e Cittar, che alla vigilia dell'ultimo giorno erano a tre punti dal podio. Nell'ultima prova, l'equipaggio che li precedeva è stato squalificato, loro hanno chiuso 15esimi ed è cambiato tutto. I quattro ragazzi sono motivatissimi – prosegue il tecnico, che si definisce anche il loro "shore team", per le mille riparazioni di fine giornata –. Il mio è un impegno volontario, ma ne vale la pena: sono giovanissimi, il "più vecchio" è un 2009. Ora si tratta solo di crescere».

Di Martino, Cittar, Geiger e Gasparini hanno iniziato ad allenarsi sul Nacra 15 a metà gennaio, al Sailing Lab, la "palestra-laboratorio" per velisti alle porte di Muggia. Oltre a Franco Cittar, a seguirli c'è anche Lorenzo Bressani: «È una grande soddisfazione aver contribuito alla crescita di Mattia Di Martino e Nina Cit-



Di Martino e Cittar in azione sul Nacra 15 durante i mondiali U17, chiusi al terzo posto

tar per questa medaglia. Insieme a Franco abbiamo fatto un ottimo lavoro fin dallo scorso inverno. In particolare, due settimane fa abbiamo svolto un allenamento con vento forte a Riva del Garda

per prepararli alle condizioni di La Rochelle. Anche Tommaso Geiger e Anna Bianca Gasparini hanno grandi potenzialità».

Il prossimo appuntamento in calendario per i due equi-

paggi sarà nella prima settimana di agosto a Gravedona, per le Superseries & Nazionale Nacra 15. La stagione si chiuderà poi con il Campionato Italiano, in programma a Formia dal 26 al 30 agosto. —

VELA

La Svoc sorride sul Balaton con l'argento di Alisea 2.0 «Un traguardo importante»

TRIESTE

Alisea 2.0 conquista il secondo posto nella categoria Yardstick III/2 alla 57ª edizione della Kékszalag Raiffeisen Bank, la più antica regata d'Europa su acque interne, nonché la più lunga, disputata sul Lago Balaton, in Ungheria. La manifestazione è stata anche la seconda tappa del "The Grand Tour" il progetto velico di Manuel Vlacich e Franco Deganutti che vede i velisti made in Friuli Venezia

Giulia protagonisti di tre eventi singolari e al di fuori dei circuiti classici.

L'evento ha richiamato sulla line di partenza 479 equipaggi su scafi classici in legno, moderni monoscafi e multiscafi, tutti impegnati in un percorso di circa 160 km attorno al lago da completare in 48 ore. A bordo di Alisea 2.0, il Meteor di Daniele Balzaneli, oltre l'armatore c'erano Manuel Vlacich e Franco Deganutti protagonisti di una regata condotta con grande con-

centrazione, spirito di squadra e il giusto mix di preparazione e leggerezza. «Abbiamo completato il percorso in 14 ore, 54 minuti e 1 secondo, ben al di sotto delle 30 ore previste dopo aver studiato i dati delle edizioni precedenti». Le condizioni meteo sono state ideali, «grazie a una forte perturbazione abbattutasi sulla zona – racconta Vlacich –, causando non pochi danni tra alberi spezzati, strade allagate, barche danneggiate. Questo ha permesso una regata combattuta e ricca di emozioni con un vento costante intorno ai 20 nodi e raffiche oltre i 30. Da quello che sappiamo otto barche si sono ritirate nella prima mezz'ora per scuffie, disalberamenti e avarie».

Il team portacolori della Società Velica Oscar Cosulich non si aspettava questo secondo posto. «Rappresenta un tra-

guardo importante più per la conduzione, la velocità e la tecnica che per la tattica – specifica Vlacich –. «Il vento è stato per quasi 12 ore al traverso permettendoci ben una strambata e quattro virate in quasi 15 ore di navigazione. È stato molto più simile ad una divertentissima "corsa de cavai" dove per superare gli avversari dovevi puntare tutto sulla velocità, ma le performance del team hanno dimostrato come passione e preparazione possano portare a eccellenze anche in contesti internazionali». Il team ha fatto base presso la sede della federazione ungherese. «Anche qua siamo stati ambasciatori di Gorizia-Nova Gorica capitali europee della cultura, portando con noi diversi gadget donati assieme ad altri del The Grand Tour». —

R. M.

CANOTTAGGIO

Nel Festival dei Giovani Saturnia in grande spolvero: è il migliore tra i circoli Fvg

TRIESTE

Saturnia 7° nel medagliere, e 5° in classifica generale delle regionali, FVG 6° nella classifica per rappresentative. Una 36ª edizione del Festival dei Giovani "Gian Antonio Romanini" con 123 società da tutta Italia, presenti con 1.527 atleti e 2.724 equipaggi e con un sacco di novità, quello disputato da venerdì a domenica a Varese riservato alle categorie allievi e cadetti, al quale hanno partecipato quasi tutte le società regionali, con un esercito di 350 atleti-gara: finali sui 500 metri ed alla domenica composizione degli equipaggi in barca lunga a sorteggio, quelle più importanti. Nel medagliere a far la parte del leone il Saturnia 7° in classifica (5 ori, 9 argenti, 4 bronzi), seguito da Timavo al 19° posto (3-3-3), 32° Pullino (2-2-3), 35° Nettuno (2-1-4), 40° Lignano (2-1-1), 44° San Giorgio (2-1-1), 69° Trieste (1-1-1-1), 104° Adria (/, /, 2), mentre in classifica generale, due società regionali nella Top Ten, 5° Saturnia e 10° Timavo e poi a seguire 40° Pullino, 45° Nettuno, 51° Adria, 53° Trieste, 70° Lignano, 76° San Giorgio, 115° CMM.

Nelle gare di rappresenta-

tiva regionale, nessun oro, ma in cambio tutte le formazioni del FVG sul podio con 5 argenti e 2 bronzi a confermare l'ottimo lavoro del Comitato Regionale, ed il 6° posto in classifica generale.

I vincitori: singolo cadetti Godina (Trieste); doppio cadetti Biondi, Ermacora (Timavo); Barrancotto, Mainardi (Nettuno); 720 cadette Milan (Timavo); doppio allieve C Belanger, Golferetto (Lignano); 720 allieve C Ardizzone (Timavo); 720 allievi B2 Chert (Saturnia), doppio allieve B2 Tamburini, Marassi (Saturnia); 720 allieve B2 Tubiana (Saturnia); Piller (Saturnia); doppio cadette Croce, Stokelj (Nettuno); Pevero, Visentin (San Giorgio); 720 allievi C Doretto (Lignano); 720 allieve C Mosetti (Pullino); 4 di coppia allieve B2 Marassi, Tamburini, Piller, Tubiana (Saturnia); Fabbian, Dose (San Giorgio misto); I vincitori nelle formazioni a sorteggio: Oriani, Piller, Tamburini, Pasqualis, De Lorenzis, Paturzo, Mocnich (Saturnia); Maselli, Dezic, Ermacora (Timavo); Pellizzari, Doretto (Lignano); Lo Casto, De Vincenzi (Nettuno); Mottica, Bunghiunz (Adria), Mosetti, Vecchiet (Pullino); Pevero (San Giorgio). —

M.U.

CANOA

Il Cmm è terzo a Spresiano grazie alla sua "linea verde" Protagonista anche il Timavo

Maurizio Ustolin / TRIESTE

CMM Nazario Sauro e Timavo protagoniste nella gara internazionale di sabato e domenica sul lago Le Bandie a Spresiano (TV). Assenti gli atleti U19 reduci dall'Europeo di Pitesti, impegnati nel raduno per i Mondiali di Montemor in Portogallo, e le atlete senior anche loro in raduno, spazio alla linea verde,

protagonista di ottime prestazioni.

Per i triestini del Circolo Marina, dominio nelle categorie ragazzi e junior, a dimostrazione che alle spalle degli azzurrini c'è un "ricambio" di ottima levatura, ad iniziare dai ragazzi Sirca, Piemonte, Tirelli, Borelli, Fucci e Stagni e gli junior Stantic, Pieri e Marrone, più volte sul gradino più alto del podio su tutte

e tre le distanze di gara, risultati che portavano il club di coach Cutazzo al 3° posto in classifica sulle 30 società presenti a Spresiano.

Per i monfalconesi della Timavo, un 7° posto in classifica generale, per il team di coach Scolz, ed un prezioso 3° posto in classifica femminile, grazie all'apporto di de Stabile, D'Aponte, Cattarin e Miglino, protagoniste dell'intera stagione nazionale.

I vincitori sui 1000 metri: K1 master F Dreossi (Timavo); K1 master G Canu (Timavo); K1 ragazze de Stabile (Timavo); K2 junior Stantic, Pieri (CMM); K2 ragazzi Sirca, Piemonte (CMM); sui 500 metri: K1 ragazze D'Aponte (Timavo); K1 master G Canu (Timavo); K1 master F Dreossi

(Timavo); K4 ragazze Cattarin, D'Aponte, De Stabile, Miglino (Timavo); K2 ragazze D'Aponte, Cattarin (Timavo); K2 junior Stantic, pieri (CMM); K2 ragazze Sirca, Piemonte, Tirelli, Fucci (CMM); K2 master F Dreossi, Canu (Timavo); sui 200 metri: K2 cadette B Andreos, Salvador (Timavo); K1 cadette B Salvador (Timavo); K2 ragazzi mix Stagni, Fucci (CMM); K4 ragazzi Sirca, Piemonte, Tirelli, Fucci (CMM); K2 ragazze D'Aponte, Cattarin (Timavo); K1 master F Dreossi (Timavo); K1 master G Canu (Timavo); K1 master G Canu (Timavo); K2 junior Marro-ne, Stantic (CMM); K2 master F Dreossi, Canu (Timavo); K4 junior Marrone, Stantic, Pieri, Sirca (CMM). —

Scelti per voi



Noos - L'avventura della conoscenza
RAI 1, 21.30
Alberto Angela ci accompagna in un affascinante viaggio tra scienza, tecnologia, mente umana, spazio e innovazione. Ogni puntata è un'esplorazione ricca di curiosità, incontri con esperti, scoperte sorprendenti e riflessioni sul futuro.



Elsbeth
RAI 2, 21.15
Elsbeth indaga sulla morte di un subdolo membro dello staff di cucina, evento che ha scatenato il caos nel ristorante più esclusivo di New York e fatto infuriare uno degli chef più celebri d'America.



Filorosso
RAI 3, 21.20
Il programma condotto da Manuela Moreno, racconta l'estate del nostro Paese. Ospiti e reportage dall'Italia e dall'estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.25
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all'attualità politica ed economica, condotto da Nicola Porro. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Cornetto Battiti Live
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi, affiancata da Alvin e dalla new entry Nicolò De Devitiis, al timone dello show che anima le piazze del Sud con artisti italiani e internazionali, per una festa musicale estiva piena di energia e spettacolo.

SUCCESSIONI EREDITARIE

**COMPETENZA
RISERVATEZZA
ECONOMICITÀ**

sabrina.bottaro@libero.it
cell 348 8097878
Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 TG1 Attualità	
6.35 Tgnotte Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Unomattina Estate	
11.30 Camper in viaggio	
12.00 Camper Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 L'allieva Serie Tv	
17.05 TG1 Attualità	
17.15 Estate in diretta	
18.40 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 TecheTeche Tè Topten Spettacolo	
21.30 Noos - L'avventura della conoscenza Documentari	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
24.00 Noos - Viaggi nella natura Documentari	
1.10 Sottovoce Attualità	
1.40 Che tempo fa Attualità	
1.45 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
11.10 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Provenza Film Commedia ('13)	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 10ª tappa Ennezat - Le Mont-Dore Puy de Sancy Ciclismo	
16.35 Tour all'arrivo Ciclismo	
17.35 Tour Replay Attualità	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 Tg Sport Sera Attualità	
18.58 Meteo 2 Attualità	
19.00 The Rookie Serie Tv	
19.40 Blue Bloods Serie Tv	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.15 Elsbeth (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Hot Ones Italia Spettacolo	

RAI 3	Rai 3
12.15 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Piazza Affari Attualità	
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.10 In Cammino. Tra Arte e Fede Documentari	
15.45 Metropolis - Urban Art Stories Lifestyle	
16.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
17.15 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia	
17.55 Geo Magazine Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.30 Generazione Bellezza	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Filorosso Attualità	
24.00 TG3 - Linea notte estate	
0.30 Meteo 3 Attualità	
0.35 Tg Magazine Attualità	

RETE 4	
6.10 Tg4 - Ultima Ora Mattina	
6.25 Movie Trailer Spettacolo	
6.30 4 di Sera weekend	
7.15 La promessa Telenovela	
7.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
9.00 Endless Love Telenovela	
11.00 La rosa della vendetta	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.35 Diario Del Giorno	
16.30 Delitti ai Caraibi Serie Tv	
18.55 Tg4 Telegiornale	
19.35 Meteo.it Attualità	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.25 Quarta Repubblica Attualità	
1.00 Da grande Film Giallo ('87)	
2.40 Movie Trailer Spettacolo	
2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.55 Traffico Attualità	
7.58 Meteo.it Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Morning News Attualità	
10.50 Tg5 - Mattina Attualità	
10.55 Sport Mediaset Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.38 Meteo.it Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
15.45 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.45 Rosamunde Pilcher: Il desiderio di Amy (1ª Tv) Film Commedia ('23)	
18.45 Caduta libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.38 Meteo.it Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 Cornetto Battiti Live Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.33 Meteo.it Attualità	

ITALIA 1	
6.35 A-Team Serie Tv	
8.25 Chicago Med Serie Tv	
10.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.45 Paperissima Sprint Spettacolo	
15.10 I Griffin Cartoni Animati	
15.40 Magnum P.I. Serie Tv	
17.35 The mentalist Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Attacco Al Potere: Paris Has Fallen Serie Tv	
1.00 E-Planet Automobilismo	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari	
17.30 La Torre di Babele	
18.30 Famiglie d'Italia	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 L'uomo della pioggia Film Drammatico ('97)	
23.45 La7 Doc Documentari	
1.00 Camera con vista Attualità	
1.25 In Onda Attualità	
2.05 Bell'Italia in viaggio Lifestyle	

TV8	
17.15 Amore al primo scatto Film Commedia ('23)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima	
20.20 Foodish Lifestyle	
21.30 In&Out - Niente Di Serio (1ª Tv) Spettacolo	
21.35 In&Out - Niente Di Serio (1ª Tv) Spettacolo	
1.30 Big Mama: Tale padre tale figlio Film Commedia ('11)	

NOVE

14.45 Il cacciatore di anoressiche Lifestyle
16.05 Angelo Izzo - Cuore nero
17.45 Little Big Italy Lifestyle
19.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)
21.30 Little Big Italy Lifestyle
0.40 Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.00 Blindspot Serie Tv	
14.55 Chelsea - Psg - Chelsea - Psg - 13.7.25	
17.15 Post Partita Calcio	
18.30 Bob Hearts Abishola Serie Tv	
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.15 Ghost in the Shell Film Azione ('17)	
23.25 Wanted - Scegli il tuo destino Film Drammatico ('08)	
1.30 The Flash Serie Tv	

RAI 4	Rai 4
14.10 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv	
15.45 Rookie Blue Serie Tv	
17.40 Castle Serie Tv	
19.10 Senza traccia Serie Tv	
20.40 Criminal Minds - Suspect Behavior Serie Tv	
21.20 Nella tana dei lupi Film Azione ('18)	
23.35 Endangered Species - Caccia Mortale Film Azione ('21)	

IRIS	IRIS
10.15 La neve cade sui cedri Film Drammatico ('99)	
13.10 Coach Carter Film Drammatico ('05)	
16.15 Prima che sia notte Film Drammatico ('00)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.20 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.20 Employee Of The Month (1ª Tv) Film Commedia ('22)	
23.10 L'Impero dei lupi Film Azione ('05)	

RAI 5	Rai 5
17.20 L'Orchestra Rai	
19.20 Rai News - Giorno	
19.25 Lo strabiliante mondo delle piante	
20.20 Il mondo con gli occhi di Overland Lifestyle	
21.15 The Tomorrow Man Film Commedia ('19)	
22.50 Il peccato - Il furore di Michelangelo Film Biografico ('19)	
1.00 Pino Daniele - Nero a Metà Documentari	

RAI MOVIE	Rai
14.00 I professionisti Film Western ('66)	
16.05 Oremus, Alleluia e Così Sia Film Western ('73)	
17.40 La vendetta è un piatto che si serve freddo Film Western ('71)	
19.25 L'odore della notte Film Drammatico ('98)	
21.10 C'era una volta il West Film Western ('68)	
0.10 L'uomo del fiume nevoso Film Avventura ('82)	

RAI PREMIUM	Rai
14.20 Le leggi del cuore Serie Tv	
15.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.10 Un ciclone in convento Serie Tv	
17.45 Che Dio ci aiuti Fiction	
19.35 Mai Per Amore Fiction	
21.20 Colpo di Luna Spettacolo	
23.50 Panda Serie Tv	
1.40 La squadra Fiction	
3.20 Le leggi del cuore Serie Tv	

CIELO	cielo
15.00 MasterChef Italia	
16.30 Cucine da incubo	
17.45 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
17.50 Celebrity Chef Lifestyle	
18.55 Ricomincio da casa mia con i fratelli in affari	
19.55 Cucine da incubo	
21.15 Giorni d'estate Film Drammatico ('20)	
23.10 Passages Film Drammatico ('23)	
0.50 Planet Sex con Cara Delevingne Lifestyle	

TWENTYSEVEN	
14.00 La casa nella prateria Serie Tv	
15.00 La signora del West Serie Tv	
16.55 La casa nella prateria Serie Tv	
19.25 Detective Monk Serie Tv	
21.15 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Film Comico ('86)	
23.00 Questi sono i 40 Film Commedia ('12)	
1.25 Detective Monk Serie Tv	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissione in lingua friulana; **11.20** Sentieri dell'arte Con Paola Bonifacio; **11.55** Un'estate per scrivere **12.30** Gr FVG; **14.00** Estate in onda: Conduce Daniela Gattorno; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissione in lingua friulana; **18.30** Gr FVG **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino segue Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Danijel Malalan e Jakob Tul; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Oberkrainer Awards; **11.00** STUDIO D'ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori (replica); **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Habitat, pripravlja in vodi Antje Gruden; **15.00** Terzo turno: in studio Antje Gruden e Marko Cadež; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marij Cuk: CRNI OBROČ - 11. pt; **18.00** OD ZGODOVINSKI H AVANTGARD DO KSEVT-a; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1	DEEJAY
19.30 Zapping	15.00 Summer Camp
21.05 Radio1 Musica	17.00 I Vitello
23.05 Radio1 Plot Machine	19.00 Andrea e Michele
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	21.00 Notorious
	23.00 Annie Mazzola

RADIO 2	CAPITAL
13.45 Radio2 Spiaggia Libera	14.00 Capital Records
16.00 Siesta	18.00 Tg Zero
18.00 CaterEstate	20.00 Vibe
21.00 Club Tropicana	22.00 Radio Capital Yacht Rock
22.00 Soggetti Smarriti	

RADIO 3	M20
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival. Aix-en-Provence Festival	14.00 Ilario
	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
22.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival	21.00 Vittoria Hyde
24.00 Battiti	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA	
17.40 Piuma Film Sky Cinema Comedy	21.00 Una storia nera Film Sky Cinema Drama
18.55 Unbroken Film Sky Cinema Due	21.00 Barely Lethal - 16 anni e spia Film Sky Cinema Family
19.05 Il gladiatore Film Sky Cinema Collection	21.00 Lei mi parla ancora Film Sky Cinema Romance
19.15 Georgetown Film Sky Cinema Drama	21.00 On the Line Film Sky Cinema Suspense
19.15 My Spy Film Sky Cinema Family	21.15 American Gigolo Film Sky Cinema Due
19.15 La rivolta delle ex Film Sky Cinema Romance	21.15 Il gladiatore II Film Sky Cinema Uno
19.15 Paradise Highway Film Sky Cinema Uno	21.45 Il gladiatore II Film Sky Cinema Collection
19.20 Men in Black Film Sky Cinema Action	22.30 Matrix Film Sky Cinema Action
19.25 Sconnessi Film Sky Cinema Comedy	22.40 Madame Clicquot Film Sky Cinema Romance
21.00 Assassin Film Sky Cinema Action	22.45 Apocalypse Now Film Sky Cinema Drama
21.00 Un anno difficile Film Sky Cinema Comedy	

TV LOCALI

CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	6.00 T4 Trieste In Diretta
14.00 Tv Transfrontaliera	7.00 T4 Svegli Trieste
14.20 Curiosità istriane	10.00 Ginnastica Dolce
14.25 I Castellieri, fortezze adriatiche	10.20 Ginnastica Zumba
14.50 Musica sotto l'olivo	10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
15.45 L'universo è...	11.50 Ginnastica Pilates
16.15 Quarta di copertina	12.25 T4 "Misidiot"
16.40 Focus	13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
17.10 Istria e... dintorni estate	13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
18.00 Progr. in Lingua Slovena	13.50 T4 Svegli Trieste !
18.35 Vreme	Il Meglio
18.40 Primorska Kronika	Vista Europa (Ag. Vista)
18.55 Poletno Vreme	15.40 Casa Pappagallo
19.00 Tuttoggi	17.15 T4 Tg Trieste-Meridiano - R
19.25 Tg Sport	17.25 T4 Trieste In Diretta - Teatro
19.30 Zona Sport estate	17.55 Tg Regionale
20.25 Bell'Italia	19.00 Tg Regionale
20.30 Fuori dai confini	19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
21.00 Tuttoggi	Edil Talk
21.15 Artevisone Magazine	20.05 T4 Tg Trieste - R
21.50 Salve	20.30 Film - E Ora Parliamo Di Kevin
22.30 Progr. in Lingua Slovena	23.00 T4 Tg Trieste - R
22.30 Ljudje In Zemlja S Slovenskim Znakovnim Jezikom	23.30 Tg Regionale
22.55 Primorska Kronika	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Buona Giornata	6.00 T4 Trieste In Diretta
8.30 La Piccola Margie - Tf	7.00 T4 Svegli Trieste
9.00 L'attualità In Diretta - Con Riccardo Riccardi	10.00 Ginnastica Dolce
10.00 Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavolo	10.20 Ginnastica Zumba
10.00 Sanford And Son. Tf	10.40 Vista Europa (Ag. Vista)
12.00 La Piccola Margie - Tf	11.50 Ginnastica Pilates
12.30 Il Selvaggio West - Tf	12.25 T4 "Misidiot"
13.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con P. Lanfranchi	13.00 T4 Anticip. Del Tg Trieste
14.00 Kaboo Cartoni Animati	13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
17.01 Inuyasha C.A.	13.50 T4 Svegli Trieste !
17.30 Star Blazers 2199 C.A.	Il Meglio
18.00 Ginguiner C.A.	Vista Europa (Ag. Vista)
18.30 Conan C.A.	15.40 Casa Pappagallo
19.00 Programmazione In Lingua Friulana	17.15 T4 Tg Trieste-Meridiano - R
L'attualità In Diretta Di Sera. Con Andrea Sessa	17.25 T4 Trieste In Diretta - Teatro
21.00 Sanford And Son. Tf	17.55 Tg Regionale
22.30 L'attualità In Diretta - Con Riccardo Riccardi.	19.00 Tg Regionale
23.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
	Edil Talk
	20.05 T4 Tg Trieste - R
	20.30 Film - E Ora Parliamo Di Kevin
	23.00 T4 Tg Trieste - R
	23.30 Tg Regionale

COMPRO METALLI PREZIOSI

- ORO
- ARGENTO
- DIAMANTI
- PLATINO
- ORO DENTARIO
- MONETE ORO E ARG.
- OROLOGI DI PREGIO
- DISIMPEGNO POLIZZE



oro>express®
IL COMPRO ORO

TRIESTE: Via Timeus, 8 | Largo Pestalozzi, 3 |
Via Salata, 8 | Via Roma, 11 | Via Battisti, 13
Largo Santorio Santorio, 5 **GORIZIA:** Via Duca d'Aosta, 191
MONFALCONE: Viale Verdi, 60